Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6745 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

EQUILIBRATO INTERVENTO DEL MINISTRO MEDICI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

APPELLO DELL'ITALIA PER IL RITIRO DELLE TRUPPE RUSSE DALLA CECOSLOVACCHIA

«L'iniziativa dell'Unione Sovietica a Praga può avere riportato indietro il mondo di vent'anni» Sono stati auspicati più ampi scambi economici per risolvere durevolmente i problemi sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

«L'inizativa sovietica a Praga può avere riportato indietro il mondo di venti anni. Ho detto «può», perchè noi, in Italia, non vogliamo rassegnarci a questa tragica prospettiva. Vogliamo sperare che l'Unione Sovietica sia consapevole delle gravi conseguenze dell'azione intrapresa in Cecoslovacchia e della necessità di ristabilire la legalità internazionale. Il ritiro delle forze armate straniere dal territorio céco si impone, tanto più che esso non presenta alcun pericolo per i Paesi del Patto di Varsavia. Soltanto così si potrà dare la dimostrazione al mondo che il rispetto della Carta dell'ONU è una realtà. Se, invece, l'Unione Sovietica dovesse continuare a mantenere le sue truppe in Cecoslovacchia, utilizzandole anche come elemento di pressione sui Paesi della zona, avremmo ben poche speranze di ristabilire in Europa le condizioni di comprensione e di distensione, che avevamo creato con tanto sacrificio e lealtà di propositi, e che permetterebbero di avviare a soluzione i massimi problemi, compreso quello tedesco».

Questa apertura del discorso del Ministro degli Esteri italiano all'Assemblea generale delle Nazioni Unite può dare un'idea del tono, insieme pacato ed esplicito, della politica seguita dal Governo di Roma. Medici ha articolato il suo intervento al Palazzo di Vetro in due parti: la prima centrata sui grandi problemi internazionali che fronteggiano l'ONU, la seconda sulle proposte italiane su tre direttrici di fondo dei lavori della Organizzazione: rafforzamento delle N. U., disarmo, assistenza ai Paesi in sviluppo.

Ovviamente, è stata la prima parte a polarizzare gli interessi, anche perchè era una specie di linea programmatica della diplomazia italiana. «I danni arrecati dalla crisi in corso — ha detto Medici — sono così preoccupanti da imporre di unire i nostri sforzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il sen. Medici alla tribuna dell'Assemblea dell'ONU

per impedire il ritorno della guerra fredda. Il Governo italiano ritiene che questo obiettivo possa e debba essere raggiunto».

Molto velatamente, il Ministro ha dunque proposto una specie di unione dei Paesi di piccola e media potenza, il cui scopo sarebbe una condotta politica comunitaria intesa a premere moralmente sull'Unione Sovietica per ottenere quel gesto di buona volontà che impedirebbe il ritorno della guerra fredda. E' una tesi che può avere un valore idealistico in un mondo politicizzato al punto da mercanteggiare le proprie inclinazioni e scelte; tuttavia una voce idealistica non è mai perduta in un consesso di Nazioni, il cui fine è l'utilitarismo strumentale della diplomazia. D'altronde, lo stesso Ministro se ne rende conto quando aggiunge: «La società internazionale contemporanea non chiede bombe nucleari ma riforme economiche e sociali».

Su questo tema più concreto, il Ministro italano ha insistito: «La durevole soluzione dei più gravi problemi sociali — ha detto — dipende essenzialmente dallo sviluppo economico. Ma come potremo elevare il tasso di incremento, se saremo costretti ad aumentare gli armamenti? I venti anni passati hanno registrato in quasi tutto il mondo un alto aumento di reddito proprio perchè sono stati anni di pace. Se noi riusciremo a garantire la pace, assicureremo l'incremento dei commerci. I princìpi dell'ONU presumono non già un regime di autarchia, ma ampi scambi internazionali. Ecco perchè noi abbiamo riposto molte speranze nello sviluppo dei traffici tra Oriente e Occidente, e a tal fine abbiamo dedicato parte notevole dei nostri mezzi. Per questo la nostra politica resta orientata sia verso l'allargamento della Comunità economica europea, sia verso l'intensificazione degli scambi con tutti i Paesi».

Un programma, dunque, abbastanza concreto, in cui più che le visioni di alta strategia politica emergono quelle di una impegnativa espansione economica, pur tenendo conto che ogni atto economico implica un elemento di scelta politica.

Nella seconda parte del discorso, il Ministro italiano ha proposto la ricerca di adeguate soluzioni per i problemi dell'ONU e «la definizione delle possibili forme di aggressione». Parlando del disarmo, Medici ha riaffermato l'impegno dell'Italia a firmare il trattato di non proliferazione «considerandolo soprattutto come strumento diretto non solo a limitare la diffusione delle armi nucleari, ma anche a promuovere l'impiego pacifico dell'energia nucleare». E ha aggiunto: «Nella nostra concezione, il trattato può diventare un efficace strumento per prevenire la guerra e anche per realizzare la pace».

Per quanto riguarda l'aiuto ai Paesi sottosviluppati, interessante la proposta di associare quelle nazioni al programma spaziale italiano «San Marco», che ha una base di lancio propria al largo delle coste del Kenya: è la prima volta che un programma simile viene aperto a quanti vogliano parteciparvi beneficiando delle scoperte e delle esperienze tecnologiche che da esso possono derivare.

Medici ha concluso parlando del Medio Oriente. L'Italia appoggia la mediazione di Jarring fra arabi ed ebrei, e ieri, in un colloquio con Abba Eban, Medici ha confermato quell'interesse che, del resto, rientra anche nella politica israeliana.

Per il Vietnam, la posizione italiana collima con la ricerca di pace sulle linee degli accordi di Ginevra.

Stelio Tomei

ANCHE LA FINLANDIA sotto la minaccia russa

Helsinki, 9

Un comunicato finno-sovietico emesso al termine di un incontro fra il Primo Ministro Kossighin ed il Presidente finlandese Kekkonen, ricorda che esiste un trattato tra i due Paesi, in base al quale l'Unione Sovietica ha il diritto di discutere di questioni militari con la Finlandia e di tenere truppe in territorio finlandese in caso di minacce dalla Germania Occidentale o dai suoi alleati.

E' la prima notizia ufficiale sul contenuto dei colloqui tra i due statisti che sono durati tre giorni. Kossighin era giunto a bordo di un cacciatorpediniere, atteso da Kekkonen a bordo di un rompighiaccio. Due serie di colloqui hanno avuto luogo in mare, la terza ad Helsinki. Il comunicato è stato diramato dopo la partenza di Kossighin, salutato allo aeroporto da Kekkonen e dal Primo Ministro Mauno Joivisto.

La situazione

Il Ministro degli Esteri Medici, intervenendo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ha puntualizzato la posizione del nostro Paese sui principali problemi. Egli ha stigmatizzato l'azione dell'URSS in Cecoslovacchia, dichiarando che l'Italia non si rassegna alla tragica prospettiva aperta dall'invasione sovietica nel territorio céco. Medici ha detto che s'impone il ritiro delle truppe occupanti dal territorio cecoslovacco, tanto più che esso non presenta alcun pericolo per i Paesi del Patto di Varsavia. Soltanto così si potrà dare la dimostrazione al mondo che il rispetto della Carta delle Nazioni Unite è una realtà.

Se, invece, l'URSS dovesse continuare a mantenere le sue truppe in Cecoslovacchia, ci sarebbero ben poche speranze di ristabilire in Europa le condizioni di comprensione e di distensione, che erano state create dai Paesi democratici con sacrificio e lealtà di propositi, e che permetterebbero di avviare a soluzione i massimi problemi pendenti, ivi compreso quello tedesco.

A Mosca si è iniziato il processo contro il «gruppo del dissenso», di cui fanno parte Litvinov e la moglie di Daniel. Nessun giornalista occidentale è potuto entrare nella piccola aula del tribunale. Secondo la «Tass», che per la prima volta ha dato notizia del processo, i cinque imputati sono comparsi dinanzi ai giudici per aver bloccato il traffico nella Piazza Rossa, disturbando i turisti: nessun accenno alla Cecoslovacchia e ai veri motivi che hanno provocato la dimostrazione. Mentre era in corso il processo, all'esterno del tribunale si sono avute manifestazioni di solidarietà con gli imputati da parte di un gruppetto di «dissenzienti». La polizia è intervenuta con moderazione: un generale a riposo ha sporto denuncia contro un agente in borghese, accusandolo di «teppismo».

Mentre a Saigon il Presidente sudvietnamita avrebbe sventato un colpo di stato, ma la notizia non viene confermata, a Parigi i rappresentanti di Washington e di Hanoi sono tornati ad incontrarsi. Ancora una volta da parte comunista è stata riaffermata la posizione intransigente mentre Harriman ha smentito che gli Stati Uniti abbiano modificato la loro posizione.

Dopo un'altra giornata di intense consultazioni fra il Governo e i rappresentanti dei tre partiti di centro-sinistra, è stato raggiunto un pieno accordo sugli emendamenti da apportare al cosiddetto «decretone» per il rilancio dell'economia. Su di esso il Governo si è impegnato e pertanto la bocciatura del provvedimento alle Camere avrebbe ineluttabilmente aperto una crisi ministeriale in un momento particolarmente difficile. Gli ostacoli sollevati contro il provvedimento erano dovuti più che al suo contenuto, ad una manovra politica dei socialisti in rapporto all'imminente congresso.

IL FASCICOLO DELLE SPIE DESTINATO AL GIUDICE ISTRUTTORE

Anche il «quinto uomo» è un usciere della Farnesina

Denunciato ma a piede libero - Per gli altri quattro il P.M. ha richiesto il mandato di cattura - Fuga di notizie militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Il «quinto uomo» del caso di spionaggio alla Farnesina è stato identificato e denunciato a piede libero alla Magistratura dai carabinieri del SID. Si tratta dell'usciere del Ministero degli Esteri Giuseppe Criscuolo, che è stato accusato di violazione all'art. 259 del C.P., che punisce con la reclusione da uno a cinque anni chiunque, anche inconsciamente, collabora con le spie. Con l'identificazione del Criscuolo il «giallo» spionistico della Farnesina è giunto alla conclusione della prima parte delle indagini.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Bruno, dopo aver interrogato l'ultimo individuo denunciato dal SID, ha trasmesso il fascicolo relativo alle cinque spie al consigliere istruttore dott. Antonio Brancaccio, insieme con i documenti segreti sequestrati agli imputati durante l'operazione che ha portato al loro arresto. Il dottor Brancaccio, dovrà ora nominare un giudice istruttore, che dirigerà l'istruttoria formale. Con il fascicolo, il P. M. ha inoltrato al collega la richiesta di emissione di mandato di cattura nei confronti dei dipendenti del Ministero degli Esteri: l'usciere Ardens Polastri, l'impiegato Aurelio Pasquali; e delle due persone che agivano all'esterno del Ministero: il commercialista Lucio Quarantelli ed il ragioniere Alfredo Catena.

Per il P. M. costoro devono rispondere degli articoli 257, 261, 246, 81 e 110 del Codice penale. Gli ultimi due articoli riguardano la continuazione ed il concorso. Il 257 prevede lo spionaggio politico e militare. «Chiunque si procura, a scopo di spionaggio politico o militare — afferma la norma — notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato o, comunque, nell'interesse politico, interno o internazionale dello Stato, debbono rimanere segrete, è punito con la reclusione non inferiore ai 15 anni. Si applica la pena dell'ergastolo: 1) se il fatto è commesso nell'interesse di uno Stato in guerra con lo Stato italiano; 2) se il fatto ha compromesso la preparazione o l'efficienza bellica dello Stato, ovvero le operazioni militari».

L'articolo 261 riguarda le rivelazioni di segreti di Stato; il 246, infine, prevede la corruzione del cittadino da parte dello straniero.

Del caso di spionaggio si è parlato oggi anche in sede di Commissione Difesa delle Camere. Il Sottosegretario Cossiga, rispondendo a una richiesta di chiarimenti, ha riferito dettagliatamente sulla scoperta delle spie. Egli, dopo aver confermato la fuga di copie di documenti dalla Farnesina, ha spiegato che le indagini del SID puntarono sulla figura del commercialista Lucio Quarantelli di Roma, e sugli innumerevoli contatti che questi intratteneva con persone varie, fra le quali un funzionario della rappresentanza commerciale sovietica a Roma, l'ing. Guennadi Roskov e tale Alfredo Catena, procuratore della «Electronics Microwave Agency» di Roma, rappresentante in Italia per l'importazione di materiale elettronico, anche strategico, dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna.

Nel corso degli accertamenti, venne individuato un altro anello della rete spionistica, Aurelio Pasquali, archivista presso un importante ufficio del Ministero Affari Esteri, che consentiva all'usciere Polastri di esaminare i documenti di tale ufficio, consegnandogli quindi, al fine di estrarne copia, quelli per i quali il Polastri manifestava interesse. Organizzatore della rete di spionaggio, mandante della quale era l'ing. Roskov, era il Quarantelli, il quale forniva a Roskov, tramite la rete di spionaggio da lui costituita, importanti informazioni di pertinenza del Ministero degli Affari Esteri nonchè materiale strategico proveniente dalla citata «Electronics Microwave Agency» (E.M.A.).

Il Polastri, diretto sub-agente del Quarantelli, forniva a costui materiale vario del Ministero Affari Esteri, materiale che, di volta in volta, si procurava per sua iniziativa o dietro commissione. Il Catena, a sua volta, tramite il Quarantelli — che assicurava personalmente i contatti con l'ing. Roskov — forniva clandestinamente, in qualità di procuratore della E.M.A., materiale importato, nonchè notizie di carattere militare delle quali veniva comunque a conoscenza nel corso della sua attività, che gli permetteva di portarsi anche in località ove sono situate installazioni difensive.

M. I.

LITVINOV E COMPAGNI ACCUSATI DI AVER «INTERROTTO IL TRAFFICO» SULLA PIAZZA ROSSA

Vivaci episodi di dissenso in margine al processo di Mosca

Poliziotto in borghese denunciato per azioni di teppismo da un generale in pensione Solo quaranta persone ammesse nell'aula - Conferenza stampa per i giornalisti stranieri

Mosca, 9

Accompagnato da un'attività più vivace che mai degli amici «dissidenti» degli imputati, e da alcune innovazioni da parte delle autorità sovietiche nei rapporti con i corrispondenti stranieri, ha avuto oggi inizio il processo a carico di cinque sovietici, che il 25 agosto, nella Piazza Rossa, inscenarono una dimostrazione per la Cecoslovacchia.

«Liberi loro, liberi noi», si leggeva in uno degli striscioni che immediatamente i miliziani ripiegarono, mentre arrestavano la pattuglia. «E' sotto processo la coscienza del popolo sovietico», ha affermato in una dichiarazione un gruppo di amici degli imputati, nel respingere la versione dell' agenzia «Tass» che si tratti di «huligani» (teppisti) violatori dell'ordine pubblico.

La «Tass» così prosegue, dopo aver riferito il nome degli imputati: «Un corrispondente della "Tass" ha appreso che essi saranno citati in Corte per essersi adunati il 25 agosto nella Piazza Rossa, proprio nel cuore di Mosca, e aver tentato di attirare l'attenzione dei passanti col gridare e compiere altre azioni offensive per la dignità del popolo sovietico. In conseguenza di ciò, il normale traffico nella Piazza Rossa è stato interrotto e sono state create difficoltà per gruppi di turisti che visitavano il centro della capitale sovietica e per i visitatori del museo ospitato nell'antica cattedrale di San Basilio». Quel che l'agenzia «Tass» manca di ricordare è che, oltre all'attività dei turisti, qualcosa d'altro si stava compiendo a breve distanza: il «vertice del Cremlino» tra i capi sovietici e quelli cecoslovacchi, per discutere le conseguenze dell'intervento sovietico, e che l'attività «offensiva» dei dimostranti consistette nello spiegare striscioni con scritte come: «Via le mani dalla Cecoslovacchia».

Gli imputati del processo, che si concluderà non prima di venerdì, sono tutti personaggi noti del mondo del dissenso attivo sovietico, numericamente sparuto ma spavaldo e vivace. Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuri Daniel, che con Andrei Siniavski sta scontando cinque anni in un campo di lavori forzati; Pavel Litvinov, nipote di un Ministro degli Esteri staliniano, giovane chimico licenziato dal suo istituto dopo che aveva dato inizio a un'intensa attività di difesa dei condannati politici di questi anni: gli scrittori Daniel e Siniavski, il gruppo dei «contestatori» Bukovski - Dalone, quello di «Phoenix 66» Ginsburg - Galanskov. Tutti questi sono in prigione, tranne Dalone che, condannato a un anno con la condizionale, è di nuovo in aula, fra gli imputati, per essere stato anche lui nella manifestazione pro - Dubcek.

Gli altri imputati nell'attuale processo sono Konstantin Babitosky, un critico letterario di 32 anni, e Vladimir Dremlinga, operaio di 27 anni con un precedente penale fresco (una condanna a due anni per traffico illegale di pneumatici).

Davanti al palazzetto del Tribunale, nella vecchia Mosca, per tutta la giornata, l'incrocio di discorsi, spesso di liti, fra i personaggi del dissenso e cittadini «ortodossi» è stato vivace. Al mattino, il generale in pensione Pyotr Grigorenko aveva raccolto 54 firme sotto una petizione a favore degli imputati, quando è venuto alle mani con un giovane, che gliel'ha lacerata. E' risultato che questo giovane era un poliziotto in borghese e allora il generale ha invitato l'ufficiale che comandava il reparto a guardia della sede del Tribunale ad arrestarlo. L'ufficiale ha risposto che non poteva arrestare nessuno che non si fosse reso responsabile di un reato. Il generale allora insisteva dicendo che il reato c'era stato, e che si era trattato di «teppismo» (la stessa accusa per cui si trovano davanti al Tribunale i cinque imputati). Alla fine, il vecchio generale e il giovane poliziotto si sono recati entrambi al vicino commissariato di polizia dove ciascuno ha fatto denuncia nei confronti dell'altro.

A mezzogiorno la folla davanti all'ingresso del Tribunale si era ingrossata e vi erano circa 300 persone alcune ancora con gli abiti da lavoro. Si sono verificate alcune discussioni tra simpatizzanti degli imputati e gli oppositori. I passanti a volte inveivano contro i dissidenti: «Quanti dollari vi hanno dato», dicevano. Oppure: «Non avete coscienza di classe!».

Nel frattempo, il processo andava avanti. Al mattino, la presidente Valentina Dubentsova, con ai fianchi due giudici popolari, ha letto il rapporto delle autorità inquirenti e le imputazioni: attività di gruppo dirette a minare l'ordine pubblico e diffamazione sistematica. Gli imputati si sono dichiarati tutti innocenti: hanno ammesso i fatti, ma hanno negato premeditazione e intento di commettere reati. La loro tesi (alcuni hanno avvocati, altri, come la Daniel, no) è dunque che il fatto non costituisce reato, essendo il diritto di pubbliche manifestazioni riconosciuto dalla Costituzione varata da Stalin nel 1936.

Nel pomeriggio, ha avuto inizio l'interrogatorio dei testi. Ve ne sono 21, di cui 18 a carico e tre a discarico. Gli imputati hanno chiesto altri tre testimoni per la difesa, e pare che la richiesta sia stata respinta.

Si sono avute battute vivaci. Siccome uno degli striscioni aveva la scritta «Liberate Dubcek», il Pubblico Ministero, Valentin Drel, ha accusato gli imputati di menzogna, dicendo: «Dubcek era libero, tanto è vero che partecipava ai colloqui del Cremlino, proprio in quel momento». Pavel Litvinov, eccitato, ha chiesto la citazione di Dubcek come testimone perchè dicesse se era o non era, in quel momento, un uomo libero.

L'aula era occupata da 40 persone fra membri delle famiglie e invitati. I giornalisti stranieri ne erano stati esclusi ed è impossibile perciò avere la certezza dei dettagli. Si dice però che Vladimir Dremlinga, uno degli imputati, abbia denunciato maltrattamenti e percosse della polizia, chiedendo alla Corte di disporre indagini.

Le innovazioni riguardanti i giornalisti stranieri sono state due conferenze stampa, tenute una al mattino e una al pomeriggio dal magistrato Let Amasov, vice presidente del Tribunale municipale, cui appartiene la Corte che sta processando il gruppo. Il magistrato ha dato pochissime notizie, limitandosi a indicazioni formali. Nella conferenza stampa del mattino ha addirittura detto di non conoscere i nomi degli imputati.

L'aula oggi era molto affollata, fino all'ultimo dei 40 posti. Il magistrato, che ha fornito informazioni ai giornalisti, ha detto che non si è trovata un'aula più grande nella giurisdizione competente. Ha inoltre spiegato ai presenti che il pubblico ammesso in aula non era stato selezionato mediante inviti ufficiali. Dalle altre fonti si è saputo invece, che, oltre ai parenti degli imputati, erano nei banchi giornalisti sovietici invitati e membri del partito.

Dinanzi al piccolo palazzo del Tribunale popolare, in via eccezionale usato per un processo di una Corte municipale, a pochi metri dal fiume Yausa, affluente della Moscova che, come questa, solca il centro della città, si raccoglievano vari esponenti del gruppo Daniel - Litvinov, divenuti figure abituali della serie di processi aperto col caso Daniel-Siniavski. Questo gruppo ha stilato una dichiarazione, fatta circolare fra i giornalisti occidentali in attesa davanti al palazzetto, nella quale si dice che l'attuale «è un processo puramente politico, e gli imputati sono stati arrestati non per quello che hanno fatto ma per le loro convinzioni».

DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI CONSULTAZIONI E TRATTATIVE FRA I GRUPPI

ACCORDO PER IL «DECRETONE» TRA IL GOVERNO E I TRE PARTITI

L'intesa abbraccia tutti gli emendamenti da apportare al provvedimento a Montecitorio Incluse le ferrovie e la ricerca scientifica - Discutibile manovra delle correnti del PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Le delegazioni della DC, del PSU e del PRI, dopo un'altra giornata di discussioni con il Governo, hanno raggiunto lo accordo sugli emendamenti al «superdecreto» all'esame della Camera. La riunione a Montecitorio si è conclusa alle 23,30. Subito dopo, il presidente del gruppo democristiano della Camera, on. Sullo, ha letto ai giornalisti il seguente comunicato, concordato tra le delegazioni dei tre partiti e i rappresentanti del Governo:

«Le delegazioni dei gruppi parlamentari della Camera della DC, del PSU e del PRI, con la presenza dei presidenti di gruppo Sullo e Ferri e del vicepresidente Compagna, e con la presenza altresì dei Ministri Colombo, Ferrari Aggradi e Bosco, riunite questa sera, hanno raggiunto un accordo su tutti gli emendamenti relativi al disegno di legge di conversione per decreto legge per il rilancio dell'economia. L'accordo riguarda anche gli articoli 14 e 18. Su un aspetto specifico riguardante i lavoratori e relativo al nuovo testo dello art. 18, il Ministro Bosco si è riservato di sentire i sindacati».

L'on. Colombo, nel lasciare la sede del gruppo d.c., ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa raggiunta. Essa, ha affermato, è soddisfacente per tutti. Un giornalista ha chiesto: Varrà anche per il Senato? «Io ritengo che questo — ha risposto Colombo — sia un accordo politico e riguarda perciò le forze politiche. I risultati dell'accordo — ha precisato il Ministro — saranno riflessi nel decreto attraverso la presentazione di alcuni emendamenti».

Colombo, a proposito della fiscalizzazione, ossia delle agevolazioni fiscali, ha fatto presente che è stato accolto il principio della selettività della agevolazione, tenendo conto dei nuovi e dei vecchi occupati. E' stato anche chiesto da parte socialista che un'aliquota della fiscalizzazione fissata nella misura del 10 per cento per i vecchi occupati e del 20 per cento per i nuovi sia attribuita in favore dei lavoratori. Ma su questo punto — ha detto Colombo — il Ministro Bosco interpellerà i sindacati.

Colombo ha poi sottolineato che nel decreto legge saranno inclusi i provvedimenti riguardanti le ferrovie e la ricerca scientifica. Non risulta che sia stata, invece, accolta la richiesta socialista che sia il CIPE a decidere in favore di quali aziende debba essere attuato il provvedimento della fiscalizzazione, che conserva così un carattere generale ed obiettivo.

Al Ministro Bosco i giornalisti hanno chiesto: «E' vero che interpellerà i sindacati sull'inserimento del suo provvedimento nel decreto legge?». Il Ministro ha risposto: «No. Perchè ho già ricevuto per lettera il parere negativo delle organizzazioni sindacali. Il motivo del mio incontro con i sindacati è un altro: poichè c'è stata la proposta di applicare una quota della fiscalizzazione anche a favore dei lavoratori, intendo interpellarli per sapere se loro sono d'accordo».

Secondo quanto apprende la Agenzia Italia, l'accordo nelle sue linee è il seguente: 1) inserimento nel decreto del piano ferroviario e dei provvedimenti per la ricerca scientifica; 2) modifica del meccanismo delle agevolazioni fiscali previsto dal decreto con il ricorso alla riduzione della imposta di Registro nella misura dell'1,50 per cento; 3) modifica del meccanismo della fiscalizzazione con la destinazione di una quota parte di questa fiscalizzazione a favore dei lavoratori. Su quest'ultimo punto Bosco, come si è detto, domani interpellerà i sindacati. Dopodichè il provvedimento sarà sottoposto al voto della Camera.

Prima di arrivare all'accordo, si era svolta per tutta la giornata, una serie di incontri a livello di Governo e di segreterie dei partiti, per sbloccare una situazione che si era fatta assai precaria. Nella sede del gruppo democristiano della Camera, Leone si era incontrato con Rumor, Colombo e Sullo. Da parte loro, il Ministro del Tesoro e il presidente del gruppo democristiano avevano avuto contatti con De Martino, Tanassi, Ferri, alla ricerca di una via di uscita al complicato gioco sorto a proposito del decretone. Infatti, al di fuori di considerazioni strettamente economiche, sul decretone si era venuta impostando una operazione legata alla situazione congressuale socialista. I mancinìani intendevano, con la mancata conversione del decreto, offrire una prova al congresso socialista che il disimpegno e la conseguente costituzione del Governo Leone erano stati un grave errore. Infatti, la battaglia contro il decreto era stata condotta soprattutto dall'on. Pietro Longo, membro della delegazione socialista, già capo gabinetto dell'on. Nenni, quando questi era Vicepresidente del Consiglio e rappresentante autorevole della corrente mancinìana. De Martino e Tanassi, naturalmente, hanno contromanovrato.

Nei numerosi colloqui che hanno preceduto la riunione serale delle delegazioni, si è andata così profilando una specie di intesa. La nota di ottimismo si è avuta qualche ora più tardi. Naturalmente l'aumento della tensione politica aveva contribuito a creare a Montecitorio un'atmosfera piuttosto preoccupata. L'eventualità di una caduta del Governo prima del congresso socialista apriva già la strada alle più svariate congetture.

Anche sul secondo problema che ha diviso i democristiani e i socialisti, cioè quello dell'amnistia, si è discusso per tutta la giornata, nell'aula del Senato e nei contatti tra i due gruppi parlamentari. Il direttivo del gruppo democristiano, riunitosi stamane, ha ribadito la posizione già espressa ieri: la D.C. è contraria a modifiche del provvedimento che possano far comprendere nell'atto di clemenza anche reati con finalità politiche autonome dalla «contestazione» studentesca e dalle agitazioni sindacali. I socialisti hanno invece insistito nella loro tesi, per cui nelle votazioni in aula si è avuta una nuova divisione tra i gruppi.

C. M.

POCO DOPO LA CONDANNA PER CRIMINI DI GUERRA

FUCILATO MULELE IL RIBELLE DEL CONGO

Secondo Mobutu egli preparava un'altra rivolta Brazzaville ha rotto le relazioni con Kinshasa

Kinshasa, 9

Radio Kinshasa ha annunciato che il «leader» ribelle Pierre Mulele è stato fucilato questa mattina. Mulele era stato condannato ieri a morte da un tribunale militare per crimini di guerra. Successivamente, il Presidente Mobutu aveva repinto la domanda di grazia presentata da Mulele, uno dei capi della ribellione del Congo del 1963-'64.

Dopo l'esecuzione di Pierre Mulele, è stato diffuso questa mattina un comunicato ufficiale, al termine della riunione comune a Kinshasa dei membri del Governo e di quelli dell'ufficio politico dei partiti, riuniti sotto la presidenza del generale Mobutu. Questi ha precisato ai partecipanti a tale riunione d'aver respinto il ricorso di Pierre Mulele, nonostante le ripetute richieste delle autorità di Brazzaville e i numerosi passi personali del comandante Ngouabi, perchè Mulele, già ribellatosi una volta contro il suo Paese, si preparava a lanciare una seconda ribellione. Questa sarebbe stata preparata durante il soggiorno di Mulele, durato alcuni mesi, presso l'Ambasciata di Cuba a Brazzaville.

Sempre secondo il Capo di Stato congolese, un «commando» dei partigiani di Mulele sarebbe giunto in Congo per costituire una «testa di ponte» a Kinshasa, dove però i componenti del «commando» sono stati arrestati il 3 settembre scorso, cioè il giorno dopo l'arrivo di Mulele a Kinshasa.

In segno di protesta per l'uccisione di Mulele, il Governo di Brazzaville, che si era adoperato per il ritorno del capo ribelle a Kinshasa, ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con il Governo di Mobutu.

Prima che Mulele venisse fucilato, a Roma ieri sera i deputati del PSIUP Ceravolo e Canestri hanno presentato alla Camera un'interrogazione al Ministro degli Esteri per sollecitare un intervento del Governo italiano presso quello congolese a favore di Mulele.

ARRESTATI IN RUSSIA numerosi intellettuali

Francoforte, 9

La rivista letteraria in lingua russa «Grany», pubblicata nella Germania federale, afferma che nell'Unione Sovietica, il mese scorso, sono stati arrestati numerosi intellettuali, alcuni dei quali preparavano lettere di appoggio ai dirigenti cecoslovacchi.

«RITOCCO» O NO delle tariffe ferroviarie?

Roma, 9

Il problema delle tariffe ferroviarie è stato posto oggi alla Commissione Trasporti della Camera durante l'esame del bilancio dello Stato per il settore dei trasporti e dell'aviazione civile. E' stato il relatore, il socialista Macchiavelli, ad affrontare il problema.

Dopo aver osservato che lo orientamento dell'azienda ferroviaria è di procedere a un ritocco dei prezzi per i passeggeri e le merci allo scopo di adeguarli ai costi e allineare così il livello delle tariffe italiane a quelle europee, Macchiavelli ha espresso alcune riserve in merito, affermando che un aumento dei prezzi di trasporto non favorirebbe, specialmente nel settore viaggiatori, la politica di acquisizione di nuovi utenti; per le merci, inoltre, l'adeguamento delle tariffe ferroviarie provocherebbe automaticamente un allineamento totale o parziale dei prezzi alle tariffe camionistiche.

Inondazioni in Friuli

(«Giornalfoto»)

Udine — A causa di un violento nubifragio abbattutosi sul Friuli la notte tra martedì e mercoledì, numerosi corsi d'acqua sono tracimati, allagando campagne, interrompendo strade e causando notevoli danni in molte case e stalle nella zona tra Villanova, Manzano, Cormons e Cividale. Nella foto, il Natisone notevolmente ingrossato, all'altezza del ponte sulla statale Trieste-Udine a pochi chilometri da Manzano (In nona pagina un nostro «servizio»)

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 9

Mercato irregolare con disposizioni finali più resistenti stamane alla Borsa di Milano. Dopo un'apertura debole con diffuse ulteriori cedenze, il mercato si è risollevato nel finale permettendo ai titoli principali di colmare le perdite iniziali. Al listino si sono notati soprattutto larghi acquisti di fisso a fronte di massicci contratti a premio stipulati sui titoli a larga base. Non sono esclusi peraltro interventi a sostegno o ricoperture stimolati dai bassi livelli raggiunti nel Durante (Montedison 1051, Viscosa 2975, Fiat 2737, Generali 55150, Italcementi 24550). L'attività permane piuttosto nervosa e concitata, seppur accentrata su un ridotto numero di valori.

In chiusura i titoli guida sono terminati molto vicini ai livelli di ieri o di poco migliori, mentre discreti recuperi si sono notati su alcuni Assicurativi, Lepetit priv., Finmare, Pirelli e C., Amianta, i Ferroviari, Eternit ed Italcementi. Ancora deboli le Sai, Comp Toro, Magneti Marelli, Italpi, Milano Centrale, Falck, Dalmine, Chatillon, Unione Manifatture e Cementir.

Disposizioni abbastanza stabili nel reddito fisso con discreti soambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 70 milioni 100; Obbligazioni 1 miliardo 261.978.560; Azioni n. 2 milioni 470.675.*

DOPOBORSA — Scambi discreti ai seguenti prezzi: Generali 55.900-56.000; Monte Amiata 18.500 - 18.550; Fiat 2760 - 2765; Montedison 1067-1069; Viscosa 3045-3050; Anic 1237-1240; Siele 5600-5650. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-10	9-10
Alimentari		
Certosa	2380	2380
Eridania	2365	2355
Es. Molini	2580	2580
Motta	6300	6290
Rom. Zucc.	126	126
Rom. Zucc. pr.	384.50	380.50
Assicurativi		
Ass. Generali	55860	56000
Ass. Milano	33700	33750
Ass. Mil. pr.	25250	25200
Ass. Torino	8450	8351
Ass. Tor. pr.	5400	5482
Fond. Incendio	10000	10000
Fond. Vita	24000	23800
L'Assicuratrice	68500	68250
Ras	45380	45245
S.A.I.	26040	25630
Bancari		
Mediobanca	75650	75300
Chimici		
Anic	1238	1233.50
Brioschi	11450	11350
Gas Napoli	910	895
Caffaro	279.50	277
Erba	10410	10400
Erba pr.	6165	6130
Italgas	1177	1177
Lepetit ord.	4370	4375
Lepetit pr.	4520	4575
Liquigas	171	171
Mira Lanza	46550	46330
Ossigeno	1685	1675
Pibigas	92	91
Rumianca	1265	1265
Saffa	4970	4950
Sarom	1078	1075
Montedison	1068	1067
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1356	565
Marelli	563	1335
Sip	2645	2648
Tecnomasio	921	920
Terni Nuova	235	236
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2440	2440
Bastogi	2013	1991
Breda	3798	3780
Finmare	340	344
Finsider	550.25	548.50
Generalfin	840	836
Gim	3310	3300
Invest.	2602	2593
Italpi	2437	2399
La Centrale	6249	6204
Pirelli & C.	3565	3580
Sme	2309	2286
Stet	2980	2970
Sviluppo	2255	2266
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2925	2905
Beni Stab.	3805	3795
Bonif. Ferraresi	1060	1049
Co. Ge.	9170	9120
HABITAT	2787	2788
Imm. Roma	565.75	561
SAGI	1510	1510
IN Edilizia	2565	2565
Milano Cen.	24750	23950
Risanamento	6110	6075
SACIE pr.	870	865
Silos Gen	3060	3040

TITOLI	8-10	9-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	875	875
Fiat	2760	2763
Fiat pr.	2339	2340
Nebiolo	551	553
Olivetti ord.	3080	3073
Olivetti pr.	3000	2995
Tosi Franco	1770	1770
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3401	3350
Acc. Falck pr.	3380	3370
Broggi-Izar	1000	1000
Dalmine	1080	1050
Iissa-Viola	642	639
Italsider	812	805
Magona	1936.50	1919
Metal. Italiana	3175	3170
M. Amiata	18040	18100
Monteponi	280	276.50
Siele	5529	5495
Trafilerie	527	524
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3480	3420
Cot. Cantoni	13110	13030
Olcese	200	199
Cucirini	6200	6180
De Angeli	4520	4527
Cascami Seta	5050	5045
Fisac	398.50	398
Lanerossi	3290	3275
Gavardo	1575	1568
Scotti	106	106
Linificio	356	355
Marzotto pr.	1635	1635
Rossari & Varzi	7710	7740
Rotondi	28300	28300
Man. Tosi	2090	2090
Pacchetti	570	568
Snia Visc.	3030	3030
Snia pr.	2060	2070
Bernasconi	329	329
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	19600	19100
Trasporti		
Alitalia priv.	16340	16640
Nord Milano	5485	5540
L'Ausiliare	2530	2580
Mittel	13730	13750
Diversi		
De Ferrari	1350	1357
Cart. Binda	29000	29000
Cart. Burgo	14100	14100
Cart. Donzelli	2005	2005
Cementir	3750	3645
Cer. Pozzi	91.75	91.25
Cer. Pozzi pr.	209.25	209
Cer. Ginori	362.50	362
Ciga	4449	4450
Cond. Acque TO	1040	1040
Eternit	3630	3760
Italcementi	24810	24940
Cond. Acqua RO	696	688
Rinascente	364	362.50
Rinasc. pr.	240.25	239
Mondadori pr.	3110	3110
Pirelli S.p.A.	3295	3273
Rejna	910	900
Smeriglio	74.75	74.50
SES ex Sarda	4100	4085
SGES ex Seso	1700	1705
Terme Acqui	2252	2249

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 ott.
Rendita	5%	111.—
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.70
»	5%	97.55
Redim Trieste	5%	97.70
Riforma Fond.	5%	96.70
Redimibile '54	5%	96.—
Edilizia scol.	5.50%	100.50
B.T 1969	5%	100.025
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.025
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.025
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	95.90
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	97.—
» » SS C.II	6%	95.55
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.70
» 1966 I	6%	96.65
» 1966 II	6%	96.75
» 1967	6%	96.80
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.45
IRI Sider 1953	5.50%	97.60
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	96.65
» '67	6%	97.40
» '68	6%	97.50
C.P Venezie	5%	95.—
Venezie O.P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.85
» »	5.50%	91.30
» »	6%	95.30
» ss. I	6%	96.65
» ss II	6%	96.70
» ss III	6%	96.70
O.P ss. Anas	6%	95.25
O.P Dotaz. I	6%	96.60
O.P Dotaz II	6%	96.45
O.P.Int St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St ss II	6%	96.05
O.P.Int.St ss.3.a	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	96.95
» 1953	5.50%	96.30

TITOLI		9 ott.
» 1955	5.50%	95.10
» 1959	5.50%	93.55
» 1960	5%	90.40
FF.SS. 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.50
I.M.I XII	6%	100.70
» XVIII	6%	98.65
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.10
» XXI	5%	94.45
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	91.45
» XXV	6%	96.30
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	100.20
Cred Nav. 63	6%	96.50
Cred Nav. '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	99.70
» Gela	5.50%	92.65
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	96.65
» Sud 1959	6%	97.65
» Sud 1960	5.50%	93.50
» Sud 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	91.85
» Sud-V	5.50%	91.80
» Sud-VI	5.50%	92.—
» Sud-VII	5.50%	93.55
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.15
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.05
» 1961/86	5.50%	91.15
» 1963/83	5.50%	91.15
» 1964/82	6%	96.65
» 1965/83	6%	96.55
» Stet	6%	100.40
IRI Elet opt.	5.50%	95.85
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,335; dollaro canadese 579,975; corona danese 82,972; corona norvegese 87,132; corona svedese 120,372; fiorino olandese 171,12; franco belga 12,372; franco francese 125,17; franco svizzero 144,837; lira sterlina 1.487,325; marco tedesco 156,315; scellino austriaco 24,084; escudo portoghese 21,70; peseta spagnola 8,934.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1.484,95; franco svizzero 144,55; franco francese 124,95; franco belga 12,10; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 8.76; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,75; corona danese 82,60; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42,50, t.p. 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 785-800; platino 4500-6000; argento 41500-44500.

TRIESTE

Variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Azionario in ripresa con molte voci in leggero aumento. Titoli trattati: azioni n. 19.050.

Bastogi 1990; Finmare 340; Finsider 549; Sip 2650; Sme 2303; Stet 2970; Ass. Generali 56000; Ass. Italiana 68200; Ras 45250; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1635; Viscosa ord. 3033; Viscosa priv. 2070; Dalmine 1050; Italsider 805; Cantieri 180; Fiat ord. 2763; Fiat priv. 2340; Terni 240; Anic 1233.50; Liquigas 171; Montedison 1060; Beni Stabili 3800; Immobiliare 561.50; Pirelli S.p.A. 3270; Rinascente 362; Rinascente priv. 240.25.

NEW YORK

(Chiusa)

La Borsa di New York è rimasta chiusa ieri per i conteggi settimanali.

LONDRA

(Ribassi)

Chiusura in ribasso ieri alla Borsa di Londra con clima generale di prudenza, in vista dell'esito dei colloqui di Gibilterra fra il Primo Ministro Wilson e il Primo Ministro rhodesiano Smith. Ignorati i fondi di Stato, in ribasso petroliferi e industriali. Apatici tabacchi e titoli in dollari. Appoggiati gli assicurativi, invariati i bancari.

CONTINUA ACCANITA LA BATTAGLIA SULL'AMNISTIA

La D.C. prevale al Senato sullo schieramento di sinistra

Approvato un emendamento che limita la portata del provvedimento
Una votazione annullata: un senatore era andato due volte alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Al Senato è proseguita, molto animata, la discussione della legge che propone di concedere l'amnistia ai reati commessi durante le manifestazioni e le agitazioni studentesche e sindacali. La mancanza di un accordo tra i partiti di centrosinistra ha provocato la formazione di due diversi schieramenti: da una parte, la DC rinforzata dal MSI e dal PLI, dall'altra il PSU e il PRI alleati di fatto col PCI e il PSIUP.

Lo schieramento di centrodestra ha prevalso nella votazione su un emendamento presentato dai comunisti per estendere l'amnistia anche ai reati commessi durante manifestazioni per la pace. Si erano opposti i democristiani, vivacemente interrotti dall'estrema sinistra, affermando che nelle vere manifestazioni per la pace non si dovrebbero commettere reati: se, invece, travalicando i limiti di un'ordinata e civile protesta, si commettono reati, la legge deve punirli.

Più di ogni altro si è agitato il sen. Maris, comunista, presentatore dell'emendamento e il Presidente Fanfani lo ha richiamato: «Lei ha già parlato è nessuno l'ha disturbato. Quello che fa è dunque sconveniente».

Anche il Governo si è opposto, perchè — ha detto Gonella appoggiando le tesi del relatore Mannironi — questo sarebbe un reato autonomo che non rientra nelle manifestazioni studentesche e sindacali. Votato a scrutinio segreto, l'emendamento comunista è stato respinto con 140 no e 103 sì, su 243 votanti. Il primo comma dell'articolo della legge — che è la chiave dell'amnistia perchè ne indica la portata e i limiti — è stato dunque approvato nel seguente testo: «Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia per i seguenti reati, se commessi, anche con finalità politiche, a causa e in occasione di agitazioni e manifestazioni studentesche e sindacali: reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena».

Subito dopo, il democristiano Torelli ha proposto di eliminare dal secondo comma quasi tutti i reati ivi indicati e cioè l'istigazione e l'apologia di reato, l'associazione per delinquere, la calunnia, il sequestro di persona, le minacce a corpi politici e giudiziari (lasciando quella ai corpi amministrativi), il saccheggio (lasciando la devastazione) e l'attentato alla sicurezza dei trasporti. Tutti questi reati superano i 5 anni di pena e perciò erano stati indicati specificamente per includerli nell'amnistia. La clemenza — ha concluso Torelli — non significa abdicazione di fronte alla violenza.

Opponendosi a queste proposte (salvo l'attentato ai trasporti che già rientra nell'amnistia perchè è punito con meno di cinque anni), il socialista Codignola ha detto che la DC in questo modo annullava praticamente l'amnistia, anche perchè — ha aggiunto — molte imputazioni sono il frutto di interpretazioni restrittive o vendicative della P.S. e della Magistratura. Anche i comunisti si sono opposti alla restrizione.

Il Governo ha dichiarato di essere favorevole alla limitazione dell'amnistia con esclusione di tutti i reati più gravi. Vivaci battibecchi tra i comunisti e i democristiani si sono accesi mentre il relatore Mannironi (DC) difendeva l'emendamento del suo partito, che poi è stato votato a scrutinio segreto, ma la votazione è stata annullata perchè un senatore ha votato due volte. Il sen. Pella (DC) ha detto di essere molto sconcertato per quello che era accaduto e ha chiesto di conoscere il nome del «senatore distratto».

FRANZA (MSI): «Questo è un fatto inconsueto. Non era mai accaduto in vent'anni di vita parlamentare. Dobbiamo sapere chi ha errato e crediamo che il Presidente dovrà infliggergli una sanzione se non potrà giustificare il suo atto».

FANFANI: «Sembra che non sia stato un atto doloso, ma una distrazione. Mi auguro che il senatore distratto voglia dichiarare il suo nome».

GAVA (DC): «Per ora votiamo. Poi si vedrà chi è stato».

Così è stato deciso e la votazione è ricominciata, ma questa volta i senatori sono stati chiamati uno per uno dai segretari. Con la nuova votazione l'emendamento democristiano è stato approvato con 155 sì e 118 no, su 273 votanti. Così sono stati cancellati dall'amnistia tutti i reati che abbiamo prima citato. A questo punto, il Sottosegretario Spasari, democristiano, si è levato e ha detto: «Sento dire che io avrei votato due volte. Io ho la coscienza di non averlo fatto. Dai banchi comunisti si è ironizzato: Allora c'è un fantasma in quest'aula».

Il capogruppo comunista Terracini ha chiesto al Presidente Fanfani di disporre un'indagine per accertare come fosse potuto accadere un episodio così inconsueto e spiacevole, che certamente non aumenterà l'autorità morale del Senato presso l'opinione pubblica. Per la dignità dell'Assemblea — ha aggiunto Terracini — si deve fare ogni accertamento per evitare che l'indeterminatezza lasci sorgere tutte le ipotesi e tutti i sospetti e coinvolga tutti i gruppi. Fanfani ha replicato: «Mi riservo di prendere una decisione che comunicherò domani. Intanto, ripeto che ho deciso di sospendere la votazione dopo che i segretari dell'una e dell'altra parte mi avevano ripetutamente segnalato che un senatore aveva votato due volte. Ho preferito annullare subito la votazione per evitare che la decisione assumesse un carattere più drammatico al momento della proclamazione del risultato e per restituire, se ce fosse bisogno, l'autorità, la serietà e la nobiltà che sono state sempre e saranno le caratteristiche del Senato». La discussione continuerà domani.

A sua volta la Camera ha proseguito in due lunghe sedute il dibattito sul «decretone», un dibattito che ha già detto tutto quello che poteva dire fin dalla prima giornata, poichè tutti i gruppi hanno esposto il loro giudizio, hanno fatto le loro critiche e avanzato le loro proposte. Ora la discussione si trascina artificialmente in attesa della conclusione delle trattative, che si svolgono fuori dell'aula, tra i partiti della vecchia maggioranza. Oggi hanno parlato Mazzola (PSIUP), Bastianelli (PCI), Bodratio (DC), Romeo (MSI), Vittorino Colombo (DC) e Pietro Longo (PSU).

R. R.

DISAGIO NELLA SCUOLA per lo sciopero SNADAS

Roma, 9

E' proseguito oggi lo sciopero nazionale del personale amministrativo dei Provveditorati agli studi e del Ministero della Pubblica istruzione, proclamato dal sindacato di categoria dello SNADAS. Nel dare notizia dello andamento dello sciopero, lo SNADAS rende noto in un proprio comunicato che domani 10 ottobre si riunirà il direttivo della Associazione nazionale dei Provveditori agli studi «per esaminare la grave crisi in cui si trova l'amministrazione scolastica in tutte le province italiane».

Del disagio in cui lo sciopero ha precipitato la scuola si sono fatte eco la Segreteria generale dei sindacati della scuola dell'ANCISIM, del SASMI, del SNPPR e del SNSM che hanno invitato il Ministro della P. I. «a voler porre in atto tutte quelle iniziative e tutti gli accorgimenti di carattere normativo che consentono di ovviare ai lamentati inconvenienti. In modo particolare — prosegue il comunicato — essi chiedono che sia ufficialmente ricordato e comunicato ai capi di istituto che, ove ne ravvisino la necessità, essi sono autorizzati ad avvalersi di quanto previsto dallo art. 45 del decreto 27-11-1924, n. 2367 e cioè di chiamare personale supplente temporaneo a coprire cattedre o posti di insegnamento disponibili».

DELEGAZIONE DELLA CGIL partita per Mosca

Roma, 9

E' partita in aereo per Mosca la delegazione della segreteria della CGIL, guidata dall'on. Luciano Lama, che nella capitale sovietica avrà una serie di incontri con i rappresentanti del consiglio centrale dei Sindacati dell'URSS da tempo programmati. La delegazione è composta oltre che dall'on. Lama dai segretari confederali Montagnani, Scheda, Foa e da Umberto Scaglia, responsabile dell'ufficio internazionale della CGIL.

In memoria di Pio XII

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI ha celebrato una Messa in suffragio di Pio XII nel decimo anniversario della sua morte ed ha deposto un mazzo di rose sulla tomba del Pontefice. Numerose personalità laiche e religiose hanno assistito al rito e tra queste i Principi Pacelli, discendenti del Papa. Paolo VI ha avuto commosse espressioni per il suo predecessore

---

All'Università di Firenze

L'elezione del Rettore impedita dagli studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Il «Movimento studentesco» ha impedito a Firenze l'elezione del nuovo Rettore dell'Università che sarebbe dovuto succedere al dimissionario prof. Giacomo Devoto. Il grave episodio ha avuto per protagonisti il Senato accademico e centocinquanta circa studenti universitari, tra i più facinorosi del «Movimento» e si è svolto nell'aula magna del rettorato. Vi si erano radunati 108 docenti sotto la presidenza del vice decano, prof. Bertolino, preside di Economia e commercio.

Durante i lavori che si svolgevano, per legge, a porte chiuse, qualcuno ha bussato ed è entrato e dopo un ironico: «sorpresa!» ha fatto entrare gli studenti che sono andati a disporsi dietro le sedie dei professori. Il prof. Bertolino ha sospeso la riunione ed ha pregato gli studenti di uscire dall'aula. Gli studenti invece sono rimasti. Il prof. Ricci ha chiesto allora che venisse ascoltata la lettura di un documento che gli studenti qualche ora prima avevano approvato.

Il documento dice: «Il Movimento studentesco fiorentino interviene direttamente alla seduta del Corpo accademico per specificare quanto segue: gli studenti rifiutano qualsiasi forma di partecipazione alla gestione delle strutture universitarie, di conseguenza si rifiutano di partecipare alla elezione del rettore in qualsiasi forma essa avvenga. Da questo momento aprono un dibattito di massa in tutto l'ateneo fiorentino per sviluppare tutte le possibili forme di opposizione, per abbattere qualsiasi possibilità di cogestione dell'università.

«E' chiaro — prosegue il documento — che l'attacco indiscriminato al potere non lascia spazio alle possibili azioni della cosiddetta "marcia progressista" del Corpo accademico che cerca alleanze fra gli studenti per fornire una base sociale nuova al potere autoritario e dominante. Questa azione del Movimento studentesco è il primo rifiuto politico, senza compromessi, delle proposte di legge del Governo». Come si vede si tratta di un documento grave e provocatorio. Gli studenti, praticamente, si sono messi sul piede di guerra.

Il Corpo accademico dovrebbe tornare a riunirsi lunedì prossimo per l'elezione del rettore.

F. A.

GRAVE EPISODIO NELLA NOTTE SULLA STRADA NUORO-OROSEI

AGENTE UCCIDE UN PASTORE SARDO: SCAPPAVA DOPO L'INTIMAZIONE DI «ALT»

L'uomo a quanto pare era disarmato e non ci si spiega il perchè della fuga
Il poliziotto ha però avuto l'impressione di essere preso di mira e ha sparato

Cagliari, 9

Un pastore di 22 anni, Giovanni Maria Coronas, di Siniscola è stato ucciso da una pattuglia della Polizia stradale sulla strada Nuoro-Orosei. L'uomo, che non risulta fosse armato, è stato abbattuto da una raffica di mitra per essere fuggito all'intimazione di «alt». Il Coronas è stato ucciso da un proiettile che gli è entrato nel fianco sinistro, ha attraversato il torace dal basso verso l'alto ed è rimasto conficcato nella spalla destra.

Insieme con un altro uomo, il pastore percorreva a piedi la strada che da Siniscola conduce ad Orosei. La pattuglia del distaccamento della Polizia stradale di Orosei era su due auto che avanzavano a lenta andatura, non più di 30 chilometri orari. I fasci di luce dei fari hanno illuminato due uomini che sono rimasti per un attimo abbagliati. Il capo pattuglia, brigadiere Ciocca, è subito sceso dall'auto ed ha intimato l'alt, ma i due sono fuggiti in diverse direzioni. Il sottufficiale ha sparato allora una raffica di mitra e il Coronas è caduto bocconi su una macchia di lentischio. Il suo compagno è invece scomparso nella boscaglia. Il Coronas non è morto subito, rantolava e pronunciava frasi sconnesse. E' stato adagiato su una camionetta della pattuglia per essere portato all'ospedale civile di Nuoro ma è morto durante il viaggio.

Il brigadiere Ciocca è stato il solo a sparare. Ha dichiarato di aver premuto il grilletto quando, intimato l'alt, ha visto che uno dei due uomini, dopo pochi metri di corsa, si è voltato verso di lui come se volesse sparare. «Ho allora rivolto il mitra verso l'alto ed ho sparato», ha dichiarato il sottufficiale.

Il Coronas aveva abiti da pastore: giacca di velluto, pantaloni di fustagno, gambali e grosse scarpe con la suola di gomma. Nelle sue tasche sono stati trovati soltanto pochi soldi, sigarette e altri oggetti di scarso valore.

Secondo le prime notizie fornite dalla pattuglia, Giovanni Maria Coronas non aveva indosso armi. Tuttavia, in considerazione delle asperità del terreno, dell'oscurità e della fuga del secondo sconosciuto, è in corso un sopralluogo diretto dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Falcone e con la partecipazione di funzionari della Questura di Nuoro tendente a stabilire la meccanica dell'accaduto ed i motivi della presenza dei due sconosciuti nella zona. Inoltre il sopralluogo tende a stabilire i motivi per cui Giovanni Maria Coronas ed il compagno non si sono fermati all'alta imposto dai tutori dell'ordine e se nella fuga lo sconosciuto che si è allontanato non ha lasciato sul terreno delle armi. La zona viene illuminata con i bengala e cani poliziotto sono impiegati nelle ricerche anche per tentare di rintracciare il compagno dell'ucciso.

Giovanni Maria Coronas — secondo quanto è stato comunicato dalla polizia — era stato diffidato il 28 maggio scorso ed era stato condannato per rissa, egli era stato indiziato anche per una rapina, ma fu assolto dai giudici per insufficienza di prove.

ULTIMA ORA

AVEVA UNA PISTOLA

Cagliari, 9

Gli agenti hanno trovato verso mezzanotte una pistola calibro 9 di marca straniera; l'arma era in terra, seminascosta da un cespuglio, sul percorso seguito da Giovanni Maria Corona nella sua breve fuga. La pistola è stata consegnata al sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro dott. Falcone, che ha diretto con il Questore Anania il sopralluogo. Proseguono intanto le ricerche dell'uomo che era con il Corona.

La frana di Porta San Luigi

TROVATA LA SALMA dell'ingegnere travolto

Ventimiglia, 9

La salma dell'ing. Vincenzo Acquarone, rimasto sepolto sotto la gigantesca frana della sua cava a Ponte San Luigi, è stata trovata. Il braccio meccanico di una scavatrice l'ha improvvisamente alzata, assieme ad un pesante masso. Intanto si temono nuove frane: la cava appare «minata» da pericolose infiltrazioni d'acqua. Il traffico automobilistico attraverso il valico di Ponte San Luigi continua ad essere bloccato, nè si fanno previsioni sulla sua riapertura. Le automobili da e per la Francia transitano esclusivamente attraverso il nuovo valico di Ponte Ludovico.

«SONO INFELICE, NON POSSO LAVORARE»

Sfiduciato nel comunismo Volontè lascia il cinema

La crisi è maturata durante un soggiorno in Bulgaria dove è stato a girare un film

Roma, 9

Sconvolto nella sua fede comunista da un soggiorno in Bulgaria — dove ha girato «L'amante di Gramigna» di Lizzani — Gian Maria Volonté è precipitato in una profonda crisi e ha deciso di non fare più del cinema. Ha così abbandonato il set di «Metti una sera a cena» incurante delle conseguenze che gliene potranno derivare sul spiano legale e dei guai nei quali precipitava non solo i produttori ma tutti i colleghi ed i tecnici della troupe. «Sono un uomo infelice — avrebbe detto — in profonda crisi personale e di fede politica. Mi sento privo di qualsiasi rapporto con la realtà e farei qualsiasi cosa, ora, piuttosto che lavorare».

Dal canto suo Marina Cicogna, produttrice del film, ha tacciato Volonté di irresponsabilità, ha preannunciato un'azione legale per danni, ha chiesto la solidarietà dell'Associazione produttori («In America — ha detto — in casi del genere un attore non lavora più per anni, o per sempre) e si è appellata anche alla SAI, il sindacato degli attori. I produttori hanno subito solidarizzato: «Si tratta — dice un loro comunicato — di un incredibile episodio di malcostume professionale»; non così il sindacato: i produttori non hanno diritto di lamentarsi e chiedere la solidarietà del sindacato che sempre hanno snobbato rifiutandosi in concreto di addivenire alla stipulazione di un contratto collettivo, e poi «numerosissime sono le inadempienze gravi dei produttori nei confronti degli attori».

In una successiva conferenza stampa, Volonté ha cercato di minimizzare le componenti politiche del suo gesto: «Non ho crisi mistiche, non ho stracciato tessere che mai ho posseduto». Ha detto semplicemente che il successo lo stava travolgendo, lo faceva divenire schiavo del sistema. Per questo ha rifiutato un contratto di 250 milioni di lire con la De Laurentis. «Ho bisogno di starmene solo con mio figlio e la mia governante».

ACQUISTATE DAL GOVERNO PER LE MEDAGLIE AGLI EX COMBATTENTI

TRE TONNELLATE D'ORO PER L'ORDINE DELLA VITTORIA

La distribuzione delle insegne avrà inizio il 4 novembre

Roma, 9

La consegna delle medaglie ricordo d'oro e quelle delle insegne della croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto comincerà il 4 novembre prossimo in tutti i capoluoghi di provincia e nella città di Vittorio Veneto. Complessivamente le domande pervenute al Ministero della Difesa — a sei mesi dalla promulgazione della legge relativa — sono oltre seicentomila; di queste circa sessantamila sono già state esaminate e l'istruzione completata.

Contemporaneamente all'esame delle domande e all'organizzazione delle varie fasi (norme applicative della legge, decreto ministeriale per le caratteristiche dell'insegne) il Ministero della Difesa ha dovuto acquistare al mercato libero tre tonnellate di oro per il conio delle medaglie e delle croci dell'Ordine di Vittorio Veneto.

Per quanto riguarda l'assegno vitalizio concesso ai cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto che si trovino nelle condizioni previste dalla legge (i quali, cioè non godano agli effetti dell'imposta complementare di un reddito superiore alle 960 mila lire annue) il Ministero Difesa prevede prossimo l'invio delle documentazioni relative alle Direzioni provinciali del Tesoro cui spetterà procedere alla liquidazione ed al pagamento dell'assegno annuo vitalizio.

Sul finire della passata legislatura, dall'esame congiunto di sedici proposte di legge scaturì un testo unificato contenente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ex combattenti ed assimilti. Per tale testo, approvato dalla Camera dei deputati con l'adesione del Governo, l'altro ramo del Parlamento deliberò la sospensiva e quindi il rinvio all'attuale legislatura con carattere di assoluta priorità. Il provvedimento è stato ripresentato alla Camera con una proposta di legge di cui è primo firmatario l'on. Tozzi Condivi (D.C.) e si basa fondamentalmente su quello approvato a suo tempo dalla Camera dei deputati e verso il quale espressero parere favorevole anche le competenti commissioni del Senato. A tale testo sono state apportate alcune modifiche ritenute necessarie per eliminare le difficoltà dei punti controversi che il 7 marzo scorso ne causarono la sospensiva, anzichè l'approvazione. Sullo stesso argomento sono state presentate proposte di legge dall'on. Giuseppe Amadei (PSU) e dall'on. Caradonna (MSI).

Il componimento dei professori

ANNO 1913. Ricevetti un telegramma del presidente della Federazione insegnanti medi: «Hai il dovere di presentare la candidatura a fiduciario». Non ho mai avuto simpatia per le cariche e gli incarichi che rubano il tempo mio secondo il desiderio altrui. Perciò, non l'osservazione che fosse un «dovere» m'indusse ad accettare, ma il fatto che presidente della Federazione era il più caro dei miei amici.

Subito dopo, mi assalì un dubbio. E se non fossi stato eletto? Mi avrebbero accusato di presunzione, mentre avevo acconsentito soltanto per non dar dispiacere allo amico. Il dubbio durò poco: una settimana dopo, ecco la elezione. I cinque fiduciari avevano da insediare il nuovo consiglio federale essendo decaduto il consiglio di Pisa.

Confesso che ebbi un lampo di vanità: il mio nome quasi sconosciuto era squillato dall'Alpi al Lilibeo: ma immediatamente m'infastidì il pensiero che forse ci sarebbero stati ripicchi, e altre delizie simili.

L'incontro avvenne a Firenze: fiduciari erano, oltre me, Guido Sadun che conoscevo già, Francesco Beneducci, mio condiscepolo a Pisa ma lui era laureando mentre io matricola fetentissima, era Pangrazio (di cui mi sfugge il nome, ma da non confondere con il preside omonimo) e un N. N.: mi si perdoni le dimenticanze dopo tanti anni.

Sonavano le campane di mezzogiorno; poichè io ero pratico della città, fui incaricato di scegliere la trattoria. Durante il pranzo stabilimmo di non parlare del nostro mandato. Dopo una ora, soprattutto per riguardo a me che avevo viaggiato la notte, fu proposto e accettato un pisolino che fu, invece, un pisolone: tre ore.

Ci riunimmo all'albergo, nella camera di Beneducci. Furono pronunciati i nomi di varie città, ma non andavano: lì erano troppo pochi gli istituti e di conseguenza pochi gli appartenenti alla Federazione, in altra sede perchè erano nati pettegolezzi e discordie; in una terza no, perchè la sezione era appena nata. Si fece buio. Cena. Finiamo la serata a un teatro di varietà.

Giorno seguente. Eravamo d'accordo nel non essere di accordo, nella constatazione che l'accordo non sarebbe mai avvenuto, perchè se uno suggeriva una sede, tutti addosso. E io dissi: «Poichè siamo a Firenze lasciate che vi citi un detto fiorentino: „Siamo come la banda di Rifredi, pochi e mal d'accordo"». Ci stancammo e uno di noi propose di convocare il presidente e di prendere consiglio da lui.

Telegrafammo e la mattina dopo, eccolo. Questa volta, invece, durante il pranzo si parlò della nostra missione e soltanto di essa. Non avevamo trovato la città adatta e pregammo Benedetti di sacrificarsi ancora per qualche tempo. Lui non voleva sentirne parlare. «Avevo avuto tanta fiducia nell'opera vostra, mi ero già considerato libero dalle noie di preparare un nuovo bollettino mensile. Capite che non ne posso più?».

Rimanemmo lì a tavola, ma muti, mentre la trattoria si vuotava. Dopo lungo silenzio, uno di noi alzò la voce: «Caro Benedetti, si tratta di salvare la Federazione. Tu devi venirci incontro; altrimenti tutti rideranno di noi e di te». Benedetti si lasciò, a malincuore, convincere. Allora si cominciò a fare un altro discorso: come mettere in carta la decisione. Avremmo voluto la collaborazione di Benedetti, ma egli rifiutò e ci salutò freddamente.

Prendemmo cinque fogli e ciascuno scrisse un breve discorso: poi li avremmo fusi insieme. Primo a leggere fu Beneducci e chiese il parere dei colleghi. «Scusa — dissi io — la forma mi pare troppo classicheggiante: il tono sembra di un sovrano che abdichi, forse sbaglio». Certo non avevo pensato di offenderlo. Ma poichè nessuno mi contraddiceva Beneducci prese un altro foglio, firmò nell'ultima riga in bianco e disse di avere una seduta a Lucca: «Fate voi e io approverò».

Rimanemmo in quattro: ciascuno lesse e fu disapprovato dagli altri: la forma era scialba, trasandata, piatta, non persuasiva. «Sentite — disse N. N. — tanti galli a cantar, non fu mai giorno, o meglio, troppi cuochi guastano la cucina; meglio, sì, perchè è quasi ora di cena». Decidemmo: due misero la firma in bianco sotto quella di Beneducci e affidarono lo incarico a me e a Sadun.

La mattina dopo — era una splendida giornata — andammo al piazzale Michelangelo e lì, sopra una panchina, cominciammo a buttar giù qualche riga, finchè Sadun alzò le spalle: «Fammi un piacere: combina tu la chiacchierata e dettamela: tu sei letterato e io matematico; tu hai una scrittura orribile e io sono quasi un calligrafo».

«Beh! Il consiglio dei fiduciari ha passato in rassegna i capoluoghi delle province». Detti un'occhiata alle righe scritte dal collega e osservai: «Province si scrive senza i». «Senza l'i? Allora tu scrivi anche ciliege?». «Certo». «E anche valige?». «Eccome!».

Scorribanda grammaticale e ortografica: dopo di che, l'amico disse: «Non perdiamo tempo in chiacchiere: tu hai bisogno di restar solo. Di' quel che ti pare e come ti pare: poi fammi copiare il testo da una dattilografa sul foglio dove sono le altre firme. Ci vediamo alla solita trattoria a mezzogiorno e mezzo: puntuali, ti prego».

E mi piantò in asso. Fortuna che avevo un taccuino nella borsa. Un dubbio sulla intestazione. Ordine del giorno? No: l'ordine del giorno contiene l'immediato futuro, non il passato. Programma? Peggio. Proclama? Dio ci liberi! Annibale, Cesare, Napoleone. Meglio sopprimere il titolo.

«Colleghi!». Poi ringraziare dall'opera prestata dal presidente: sincera cordialità, ma non adulazione: dire che abbiamo studiato la faccenda: parole serie, ma non eccezionalmente vivaci, che potevano far immaginare litigi. E dopo? Dire che non era possibile risolvere la questione per mancanza di dati sicuri. Lì assicurare che l'unanimità era stata raggiunta dopo aver esaminato il problema sotto ogni punto di vista. Feci, cancellai, rifeci: non ero mai contento. Alla fine scarabocchiai quello che veniva e come veniva. Ultimo periodo, ringraziare della fiducia, ma non con enfasi e neppure con umiltà, bensì con la calma di chi sa di rivolgersi a colleghi.

Copiai senza rileggere, sul foglio firmato, e contai: quaranta righe. Scesi a Firenze. Sadun era impalato alla porta della trattoria. «C'è una dattilografa all'angolo di via dei Servi: ci andremo dopo mangiato: vuoi leggere la bozza?». «No, per amor di Dio! Finirei per ridire e non la finiremmo più».

Durante il viaggio un po' dormicchiai e ogni tanto pensavo. Ero turbato dall'idea che, dopo non aver concluso un bel nulla, ricevevamo la diaria dalla cassa federale: ero mortificato per avere, fosse pure involontariamente, offeso Beneducci: mi angustiavo per non aver corrisposto alla fiducia di Benedetti.

Ma soprattutto mi persuasi di essere, come tanti altri del resto, ingiustissimo: pretendere che un ragazzo scrivesse due o tre pagine protocollo e le mettesse al pulito in sei ore (meno mezz'ora per scegliere fra i due testi), quando cinque professori, per mettere insieme quaranta righe senza un colpo d'ala, senza un briciolo di grazia, avevano avuto bisogno di quattro lunghe giornate.

Dino Provenzal

All'asta dipinti di grandi maestri

Firenze, 9

Dipinti attribuiti a Raffaello, Tintoretto, Taddeo Gaddi, El Greco e ad altri noti artisti saranno messi in vendita alla asta che si terrà a Firenze dal 14 al 17 ottobre prossimo e che comprenderà tutto l'arredamento di una villa che fu abitata da Giuseppe Bellesi, esperto conoscitore d'arte antica. I molti beni artistici che si trovano nella villa, posta nei pressi di Montughi sulle pendici di una delle colline che sovrastano Firenze, sono esposti da stamani in borgo degli Albizi a Firenze, in locali scelti appositamente.

Uno de pezzi che attira in modo particolare l'attenzione degli esperti è rivolta anche a un «Cristo nell'orto di Getsemani» attribuito a El Greco.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Durante la «grande pioggia» che si è abbattuta sulla Capitale, due turisti stranieri non hanno voluto rinunciare ai loro programmi: scarpe in mano e telo di nailon per la signora, hanno fatto la tradizionale passeggiata in Piazza del Popolo

E' SCOMPARSO A GINEVRA IL GIORNALISTA E PATRIOTA TRENTINO

LA MOLTO AVVENTUROSA VITA DI CARLO EMANUELE A PRATO

Sei giorni dopo l'impiccagione di Cesare Battisti lanciò dal suo piccolo aereo una corona sul Castello del Buon Consiglio — Diplomazia e servizio segreto

Trento, ottobre

Lo scorso mese si è spento improvvisamente a Ginevra, dove rappresentava importanti quotidiani americani a conferenze internazionali, il giornalista e patriota trentino Carlo Emanuele a Prato. La notizia sarebbe stata ignorata anche nella sua terra natia, se Bice Rizzi, direttrice del Museo del Risorgimento, non l'avesse segnalata alla stampa e non si fosse rivolta alla vedova, signora Andrée Ferry, pregandola di rinfrescare, nella memoria sempre più labile delle nuove generazioni, il ricordo d'una memorabile impresa di cui il legionario-aviatore fu protagonista, avendo come compagno di volo Antonio Locatelli.

Sei giorni dopo l'impiccagione di Cesare Battisti nella fossa del Buon Consiglio egli lanciò dal cielo di Trento una grande corona d'alloro con un nastro tricolore che recava il seguente messaggio: «Al Martire eroe che il giorno della liberazione l'esercito e il popolo d'Italia glorificheranno nella città redenta». Fu un'impresa, per quei tempi, molto rischiosa: il piccolo velivolo effettuò il lancio da bassa quota, fatto segno a un nutrito fuoco di armi automatiche e, successivamente, inseguito da due caccia austriaci levatisi dal non lontano aeroporto del Cirè (Pergine), ma riuscì a rientrare felicemente alla base, il campo di Santa Lucia presso Verona.

L'esempio degli avi

La corona andò a finire in prossimità del castello, mentre migliaia di manifestini caddero un po' dappertutto, perfino davanti alla sede della polizia in via San Marco, dove imperava il famigerato dott. Muck, il medesimo che una settimana addietro aveva inscenato la vile obbrobriosa gazzarra contro Battisti incatenato su una carretta militare ed esposto agli insulti e agli sputi della plebaglia prezzolata e di soldati ubriachi, appositamente allineati lungo le vie della città fino, quasi, all'uscio della cella; la medesima cella in cui alcuni mesi prima era stata rinchiusa la studentessa universitaria Bice Rizzi, poi processata per direttissima e condannata all'impiccagione «per alto tradimento e cospirazione contro la forza armata dello Stato»; la Rizzi, in considerazione dell'età (non aveva ancora diciannove anni) e forse soprattutto perchè Sua Maestà Apostolica si degnava di graziare donne colpevoli di reati politici, se la cavò con la condanna a dieci anni di carcere duro e periodici digiuni rigorosi.

Carlo Emanuele apparteneva a una delle più illustri famiglie del Trentino, i baroni a Prato di Segonzano; fra gli avi contava eminenti giuristi e letterati, uno dei quali, Innocenzo, vissuto nella prima metà del Cinquecento, lasciò un'importante storia dell'episcopato di Trento e un acuto trattato di diritto matrimoniale; e contava anche un insigne patriota e giornalista, Giovanni, che nel 1851 fondò il primo quotidiano di Trento, poi soppresso ben tre volte dalle autorità imperialregie e altrettante volte risorto con una nuova testata. Il barone Giovanni a Prato, che nel 1848 era stato deputato al Parlamento di Francoforte e, più tardi, all'Assemblea costituente di Vienna, condusse coraggiose campagne di stampa per la libertà della sua terra che voleva staccarsi, dopo secoli di dominazione, dall'impero degli Absburgo. Dal 1867, svanite le illusioni di un confine alla Chiusa di Salorno, si battè per una piena autonomia del Trentino e contro i tentativi dei pangermanisti di tedeschizzarlo; per le sue campagne, si servì del quotidiano da lui diretto, ma anche del «Crepuscolo» di Milano del suo amico Carlo Tenca.

Ben presto Carlo Emanuele seguì le orme del prozio (fratello del nonno paterno). Nel 1913, superati gli esami di maturità classica, andò a Londra ed entrò, volontario, nella redazione di un quotidiano il cui proprietario era stato più volte ospite della sua famiglia nel castello di Segonzano. Il suo primo saggio giornalistico fu una corrispondenza sulla democrazia nel Regno Unito, che gli valse l'incoraggiante elogio di due noti irredenti e irredentisti: Ottone Brentari e Arturo Colautti. Allo scoppio della guerra mondiale, fece ritorno a Trento; vi si trattenne qualche tempo, anche nell'illusione che avessero fondamento le voci secondo cui Francesco Giuseppe I, in cambio della neutralità italiana, sarebbe stato disposto a seguire il consiglio del suo alleato di Berlino, Guglielmo II, cioè a cedere il Trentino. Nei primi mesi del 1915, seguì l'esempio del suo maestro Cesare Battisti: decise cioè di varcare la frontiera e di partecipare attivamente alla campagna per l'intervento. Ne fu impedito dall'anticipato richiamo alle armi della sua classe. Pedinato dalla polizia (Muck aveva incluso il suo nome nella lista nera dei sospetti politici) non potè svignarsela: dovette indossare la odiata divisa di Kaiserjäger e, dopo una sommaria istruzione, fu inviato in Galizia. A Cracovia ebbe la fortuna d'incontrare un colonnello medico trentino (dell'aristocrazia austriacante, ma sufficientemente comprensivo) che lo fece trasferire, per esami clinici, in un ospedale di Innsbruck. Nella capitale tirolese, riuscì a far pervenire a Battisti una lettera con cui lo si pregava di procurargli un passaporto italiano. Lo ottenne, e ai primi di maggio potè varcare indisturbato il confine svizzero.

Missione a Stoccolma

A Milano si arruolò nel corpo volontari, in quella che sarebbe poi diventata la Legione Trentina. Subito dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia, chiese e ottenne di frequentare la scuola d'aviazione di Torino, da cui uscì col diploma di pilota e le spalline di sottotenente. Come tutti i volontari delle terre irredente, anch'egli dovette scegliersi un nome di guerra; scelse quello di un poeta che già in liceo gli era stato molto caro: Parini. Partecipò a numerose azioni, dal Trentino al Carso, finchè nel 1917, forse su designazione di Tolomei, fu chiamato a Roma da Bissolati (Ministro nel gabinetto Boselli) che gli affidò un compito delicato e difficile: sostenere a un congresso internazionale, convocato a Stoccolma, la legittimità delle aspirazioni delle terre italiane soggette all'Austria. L'improvvisato diplomatico fu all'altezza di quel compito, imponendosi perfino alla attenzione di rappresentanti di Paesi neutrali, notoriamente simpatizzanti delle Potenze centrali.

A Stoccolma gli fu di valido aiuto una giovanissima e bellissima segretaria dell'Ambasciata di Francia, Andrée Ferry, che (lo apprese dopo qualche tempo) aveva anche mansioni d'informatrice del «Deuxième Bureau». Se ne invaghì e la sposò. Nel 1919 fece parte della delegazione italiana alla conferenza di Versaglia, e precisamente come funzionario del servizio segreto che faceva capo al barone Aloisi; superfluo dirlo, Andrée, che in materia aveva già una sufficiente esperienza, diventò la sua più preziosa collaboratrice. Dopo la firma del trattato di pace, prestò servizio presso l'ufficio stampa della nostra Ambasciata a Parigi e collaborò attivamente a quotidiani italiani, francesi e americani. Si dimise subito dopo l'avvento del fascismo al potere, e si ritirò in una tenuta paterna nei pressi di San Michele all'Adige, dove rimase fino all'instaurazione della dittatura. Ben sapendo la sorte che gli sarebbe toccata (dopo l'assassinio di Matteotti, suo amico e conterraneo: il deputato polesano era di origine trentina) riparò in Francia, e qui ridiventò giornalista politico; fra l'altro, fu tra i fondatori del «Corriere degli Italiani» e, più tardi, direttore dell'«Avanti!». Memorabili le sue campagne contro il fascismo, ma soprattutto contro il nazismo; scrisse all'indomani dello sciagurato patto di Monaco: «Le democrazie hanno vilmente capitolato. Nessuno, d'ora in poi, riuscirà a fermare la Germania hitleriana, e infine una delle vittime sarà anche l'Italia».

Quando le colonne corazzate della Wehrmacht invasero la Francia, Carlo Emanuele a Prato dovette nuovamente fuggire; trovò un asilo ideale negli Stati Uniti dove s'era fatto un nome quale collaboratore del «New York Times»: fu assunto come redattore del «Giornale Radio» a New York e direttore dell'emissione italiana della «Voce dell'America».

Alla fine della guerra, tornò in Europa. Fu per qualche tempo segretario particolare di Sforza, poi si stabilì a Ginevra dove riprese la sua attività di giornalista; per qualche anno occupò inoltre un posto direttivo all'Unesco.

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

Le sette giornate di Praga

Nella collana «Attualità» di Rizzoli è uscito «Le 7 giornate di Praga» di Michel Tatu, a cura di Sergio Pautasso, nella traduzione di Luigi Brioschi e Francesco Novelli.

Questo libro sulle giornate di Praga non è uno scritto d'occasione, e nemmeno una storia dell'«annata» cecoslovacca, conclusasi drammaticamente con l'invasione sovietica. E' invece una cronistoria — tratta dagli articoli inviati dall'autore a «Le Monde» — che non esclude la sistemazione dei fatti in una prospettiva più ampia e meno immediata.

Tatu ha seguito gli avvenimenti cecoslovacchi, dal marzo del 1967 fino alle tragiche giornate di agosto, da una posizione eccezionalmente ravvicinata, il che gli ha permesso di offrire al lettore materiali di primissima mano, autentici spezzoni di pellicola che restituiscono il clima e il significato dei fatti con una immediatezza sbalorditiva. La storia del nuovo corso cecoslovacco — dalle prime contestazioni degli intellettuali e degli studenti, dalla liquidazione degli stalinisti capeggiati da Novotny, dal conflitto fra ortodossi di Mosca ed eretici di Praga, sino al susseguirsi e accavallarsi delle trattative che ebbero, viceversa, come tragico risultato l'aggressione e l'occupazione da parte delle truppe dell'URSS — assunse la dimensione del dramma, anzi di un dramma ancora in atto.

Tutto ciò non vuol dire tuttavia che non sia possibile rintracciare nel libro di Tatu le linee di una interpretazione politica degli eventi. Quello che più sembra colpire l'autore-osservatore, è il ruolo svolto dall'opinione pubblica cecoslovacca — un'opinione pubblica troppo a lungo sottomessa — nel processo di rinnovamento iniziato con l'assunzione del potere da parte di Dubcek.

In realtà, le pagine di Tatu suggeriscono che la «base», nella sua stragrande maggioranza, ha inteso dare al nuovo corso una portata e una carica rinnovatrice molto maggiori di quelle che le avevano impresso i dirigenti progressisti. Al conflitto fra rinnovatori moderati e neo conservatori all'interno del partito e del governo, si sarebbe infatti affiancato e contrapposto, quello tra gli stessi rinnovatori moderati e i «radicali» non appartenenti ai quadri.

Per la sua particolare fisionomia, il volume si offre dunque come un documento senza dubbio eccezionale. Pregi non ultimi del libro: la ricca documentazione fotografica, sovente inedita, una cronologia degli avvenimenti, e infine un elenco e un bilancio in cifre dei danni provocati dall'invasione sovietica.

Michel Tatu è nato nel 1933 a Lione. Entrato nel giornalismo, fu inviato a Mosca come corrispondente di «Le Monde», e svolse tale incarico dal 1957 al 1964. Nel 1965 ha perfezionato i suoi studi di cremlinologia all'Institute of Communist Affairs dell'Università Columbia. Attualmente è corrispondente di «Le Monde» per tutta l'Europa orientale. Prossimamente uscirà da Rizzoli quella che è considerata, a tutt'oggi, la sua opera fondamentale: «La lotta per il potere in URSS».

○

Galeazzo Ciano: *Diario 1939-43* (ed. Rizzoli, pagg. 732). Questo è il documento più vasto, più organico e più importante di tutta l'epoca fascista. Da Baudouin a Wheeler-Bennet, dalle testimonianze più recenti alle prime vere storie di quegli anni terribili, tutti i politici e tutti gli studiosi hanno sempre portato convalide a tutte le pagine del «Diario», le hanno impiegate come materiali da costruzione collaudatissimi. Stampato negli Stati Uniti sin dal 1945 (notoriamente le vicende del manoscritto furono romanzesche), apparve in Italia nel 1946, e ne furono battute a ferro caldo sei edizioni. Il vasto interesse suscitato in tutta Italia dalle folgoranti rivelazioni del «Diario», hanno indotto l'editore ad offrire ai lettori, nel 1963, un'edizione economica in due volumi, rapidamente esauritasi. Oggi lo si propone in veste economica a una rinnovata cerchia di lettori nella convinzione che, oltre al valore documentario, sia venuto maturando con gli anni un suo particolare valore letterario. Le generazioni più giovani e le generazioni che ormai, a quasi trent'anni dai fatti, sanno volgersi al passato con occhi diversi, troveranno in questo volume un quadro di costume di efficacia impareggiabile. E lo stesso Galeazzo Ciano esce dalla sua opera come una figura complessa e inconfondibile, come uno di quei personaggi che vivono, nella memoria, di vita autonoma.

CORRIERE FILATELICO

Commonwealth: Natale

Malta, come è noto, ha dato il via al ciclo filatelico natalizio del Commonwealth per il 1968 con i tre francobolli emessi il 3 ottobre, in concomitanza con l'inaugurazione di «Trieste 68», dove pure è stato celebrato il gemellaggio fra Valletta e Trieste, documentato nelle interessanti buste con francobolli e annulli maltesi e italiani, e gli stemmi e i colori delle due città. Nel Commonwealth sono state diffuse ben ottomila di queste buste. Ora sono annunciate le emissioni natalizie di altri territori o ex territori della Corona inglese. Segnaliamo anzitutto quella delle Isole Samoa Occidentali: quattro valori con una insolita ma gradevole immagine della Madonna e il Bambino in stile polinesiano: usciranno il 14 ottobre. I Crown Agents annunciano poi per il 1.o novembre sei natalizi delle Isole Cayman con due soggetti, tratti da un quadro di Rembrandt e da un quadro del suo allievo prediletto, Barent Fabritius. Nella stessa data usciranno due natalizi anche per Gibilterra. Il 6 novembre sarà la volta del Malawi con quattro francobolli riproducenti dipinti di Piero della Francesca, Murillo, Guido Reni e Giovanni Pittoni, artista veneziano del Settecento.

Sceiccati arabi

Per cortesia segnaliamo a quelli che ci credono, alcune nuove emissioni escogitate dai famosi sceiccati arabi. Umm Al Qiwain: Olimpiadi, 9 valori con codazzo di altrettanti non dentellati e foglietti. Ancora Umm Al Qiwain: Fiori e nature morte (presagio per questo genere di francobolli?) di autori celebri, 10 valori con codazzo di altrettanti non dentellati. Fujeira: Olimpiadi, 10 valori, sempre con il codazzo.

Paesi nordici

Il centenario della nascita dello scultore svedese Axel Petersson, detto «Doederhultarn», sarà ricordato il 28 ottobre con tre francobolli da 5, 25 e 45 oere, raffiguranti un comico gioco paesano scolpito in legno.

Un altro centenario sarà celebrato alla fine del mese dalle Poste di Norvegia, che emetteranno due valori da 50 e 60 oere per rievocare la fondazione della Casa delle diaconesse di Oslo. L'istituzione viene considerata come una tappa molto importante nello sviluppo delle opere sociali nel Paese, perchè segna l'inizio della formazione moderna delle infermiere. I due francobolli recano il ritratto di Cathinka Guldberg, la prima diaconessa del Paese, alla quale si deve la fondazione della casa.

L'Islanda vuole richiamare l'attenzione sul 150.o anniversario della sua Biblioteca nazionale. A tal fine, il 30 ottobre, lancerà due francobolli da 5 e 20 corone, sui quali è riprodotta la sala di lettura della biblioteca.

Europeistici da Malta

La 6.a Conferenza regionale della FAO per l'Europa si riunirà nella seconda metà del mese a Valletta. Per l'occasione le Poste maltesi metteranno in circolazione tre francobolli di carattere europeistico a disegni allegorici, dovuti al noto artista E. V. Cremona. L'emissione è prevista per il 21 ottobre.

I FRANCOBOLLI ITALIANI DELLA VITTORIA

Le Poste francesi hanno già annunciato ufficialmente e mostrato il francobollo commemorativo che intendono lanciare per il cinquantenario dell'armistizio e della vittoria del 1918. Per la Francia l'anniversario ricorre l'11 novembre; il francobollo uscirà il giorno seguente. Anche Bruxelles ha annunciato per la stessa data l'emissione di una serie di quattro valori a celebrazione del mezzo secolo della vittoria (i francobolli riproducono il festoso ingresso del Re Alberto e della Regina Elisabetta nelle tre principali città del Belgio liberato: a Bruges, a Bruxelles, a Liegi; il quarto francobollo raffigura la tomba del Soldato Ignoto). Questi annunci e le relative fotografie delle vignette sono stati diramati con un anticipo di oltre un mese e mezzo rispetto alla data della ricorrenza. Fatte queste premesse, è lecito chiedersi: quando sapremo esattamente i soggetti e vedremo le vignette della serie della Vittoria dell'Italia preannunciata circa un anno fa?

Al 3 novembre, data a suo tempo fissata per l'emissione, mancano soltanto 24 giorni, e tutto è ancora avvolto quasi nel mistero. Diciamo quasi, perchè qualche tenue notizia l'ha fornita il Ministro delle Poste, sen. Angelo De Luca, nel discorso tenuto domenica scorsa al palazzo del Lloyd Triestino, alla cerimonia della proclamazione delle nuove medaglie d'oro della filatelia italiana. Ha detto il Ministro: «Tra breve l'Italia celebrerà con solenni cerimonie le manifestazioni per il 50.o anniversario della Vittoria... Noi (Poste) partecipiamo a questa evocazione di così alti sentimenti e crediamo di recare un contributo che certamente sarà apprezzato dai filatelici italiani: quello della emissione di una serie di francobolli celebranti il grande evento, dalla mobilitazione al combattimento in terra, in mare e nel cielo, alla vittoria, all'apoteosi».

Ci permettiamo subito due rilievi. Primo, il Ministro non ha indicato nessuna data per questa emissione, quindi potrebbe avvenire anche dopo il 3 novembre (effettivamente abbiamo raccolto voci secondo le quali si dubita di poter approntare la serie per quella data: questo però sarebbe molto spiacevole dato che si è avuto a disposizione tutto il tempo necessario per poterlo fare). Secondo, nessuna delle proposte avanzate dal nostro giornale e poi fatte proprie dal Comitato «Trieste 68», è stata accolta. I lettori ricorderanno che per l'illustrazione della serie della Vittoria avevamo suggerito i castelli di Trieste, Gorizia e Trento; la battaglia di Vittorio Veneto; il Sacrario di Redipuglia; l'Altare della Patria con la Tomba del Milite Ignoto. Tali proposte avevano raccolto il pieno appoggio dei Sindaci delle città interessate. Ma le parole del Ministro fanno capire che sono state accantonate.

Avremo così una serie (i francobolli dovrebbero essere sei, e il più alto valore non dovrebbe superare le 180 lire, cioè la tariffa della lettera raccomandata) neutra, senza il richiamo cioè alle terre che tuttora godono della redenzione del 1918. Nessuno potrà protestare per essere stato dimenticato. Hanno diritto però di protestare fin d'ora i Centomila di Redipuglia ai quali mai le Poste italiane hanno reso il dovuto omaggio. Questa era l'occasione buona per ovviare a tanta dimenticanza. Ma così è!

E' da rilevare ancora che l'autore dei francobolli è il nostro xilografo Tranquillo Marangoni, al quale sono stati affidati dopo che il concorso indetto fra i postelegrafonici non diede risultati. A questo punto non resta che attendere.

M. L.

Jugoslavia

Già da un mese circola in Jugoslavia un francobollo da dinari 0,50 che vuole celebrare il 25.o anniversario della annessione dell'Istria e del cosiddetto «Litorale sloveno». I collezionisti interessati lo conoscono bene. Esso rappresenta una mamma che nutre con il suo seno due gemelli. Il significato è più che evidente: la «madrepatria jugoslava» alleva con amore materno le regioni annesse come si trattasse di suoi nuovi figli. La vignetta è stata ricavata da un affresco di una antica chiesa dell'Istria, dipinto dal pittore Giovanni da Castua. Pertanto il francobollo, che è ben fatto, si presta ad essere accolto di pieno diritto nella tematica dei quadri. A rilievi si presta invece il foglietto ufficiale illustrativo che ci è giunto appena in questi giorni. In esso si ammannisce una storia molto addomesticata e comoda dei tragici avvenimenti accaduti in Istria nel settembre del 1943, e del modo in cui quella terra italiana è stata strappata alla vera madrepatria. Vi si parla di poteri popolari, di mobilitazione plebiscitaria per la guerra partigiana, di «italiani antifascisti conseguenti», di ripetute proclamazioni dell'annessione da parte del Comitato regionale del movimento di liberazione nazionale dell'Istria, dello ZAVNOH, dell'OF, dell'A.V.N.O.J., e infine del trattato di pace di Parigi e di quello con l'Italia del febbraio 1947. Tutto questo dice il foglietto, tralasciando però il fatto più importante: l'esodo di 250 mila istriani.

Il 3 ottobre, le Poste jugoslave hanno emesso una serie veramente superba di cinque «quadri» di pittori nazionali, che riproducono altrettanti scorci di paesaggi: il lago di Klansko, Veduta bavarese, la famosa porta di Terraferma di Zara, il Tricorno visto da Bohinj, Studenica. I nomi degli autori sono riportati sulla parte superiore dei francobolli, il cui valore complessivo ammonta a dinari 12,50. Sono state tirate 200 mila serie complete. Filatelisti d'oltre confine hanno approfittato della «Trieste 68» per combinare buste con francobolli italiani e annulli della mostra, i cinque «quadri» e annullo jugoslavi.

Due altri valori sono stati emessi in questi giorni dalla Jugoslavia: un commemorativo da dinari 0,50 per il centenario della nascita del poeta Aleksa Santic di Mostar, che trascorse un periodo anche a Trieste per ragioni di studio; un celebrativo dedicato alla «Settimana dell'infanzia», la cui vignetta è stata tratta da un disegno di una bambina delle scuole elementari di Belgrado.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DELICATA MISSIONE AL MINISTERO DEL BILANCIO

Le delegazioni triestine stasera da Caron e Galli

Domani si riunirà il CIPE per prendere le decisioni finali
I documenti della Regione e delle organizzazioni sindacali

Autorità e sindacati parteciperanno oggi a Roma, al Ministero del Bilancio, alla riunione loro riservata, in previsione di quella del CIPE, fissata per domani. I protagonisti dell'incontro odierno, che avrà inizio alle ore 17, saranno i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Galli, e al Bilancio e Programmazione, Caron (nella sua qualità anche di presidente del CIPE), il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale, Berzanti e Moro, l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il segretario e il vicesegretario della DC triestina, Coloni e Antonini. Le organizzazioni sindacali saranno rappresentate da Fabricci e Russo per la CCdL, Marinello e Cruciatti per la CISL, Calabria e Burlo per la CGIL.

Come noto, la riunione si prefigge di ricercare una soluzione dei problemi economici della nostra provincia, alla luce proprio di quelli che dovrebbero essere gli orientamenti del Comitato interministeriale per la programmazione economica. In proposito, esiste un documento sindacale, già reso noto in tutti i suoi particolari. Nel contempo, però, è stato depositato pure un promemoria regionale, sulla situazione triestina e sui provvedimenti richiesti al Governo nazionale. L'obiettivo principale di tali richieste è formato dalla volontà di spezzare l'isolamento in cui la città si trova, riferito alle maggiori direttrici: ferroviarie, stradali e aeree. Fra gli obiettivi primari, figura una nuova fonte di lavoro allo scalo del San Marco, con commesse qualificanti, e inoltre la creazione di uno scalo per nuove forme di trasporto che si vorrebbero instaurare nel porto di Trieste. A quanto è dato di sapere, infine, il 14 ottobre si procederà alla scelta della ditta alla quale saranno affidati i lavori di costruzione del bacino di carenaggio.

In sintesi, le altre richieste possono essere così ricordate: impegno del Ministero alle partecipazioni statali a operare per il raggiungimento di un soddisfacente accordo sindacale sul trattamento dei lavoratori da trasferire (scaglionamenti, incentivi, trasporti); riesame della situazione negli Stabilimenti meccanici triestini, attualmente in crisi, e che secondo le decisioni del CIPE avrebbero dovuto assorbire nuova manodopera. Queste realizzazioni — si rileva nel documento della Regione — non sono però sufficienti a garantire la ripresa dell'economia triestina, la quale richiede l'adozione di una serie organica di provvedimenti per favorire lo sviluppo degli investimenti industriali e della economia terziaria.

Altri impegni del Governo dovrebbero perciò riguardare: la proroga della legislazione speciale a favore della zona industriale di Trieste, che scadrà nel 1969; l'estensione a Trieste del recente disposto legislativo relativo alla defiscalizzazione degli oneri sociali; la concessione da parte dell'IMI del mutuo di 900 milioni sui fondi speciali, a favore del Navalgiuliano (ex Felszegi), e la concessione di mutui (IMI-sezione credito navale) per costruzioni navali all'Unipesca e al Navalgiuliano, per 1 miliardo e 120 milioni.

Si sottolinea, ancora, che un particolare sforzo dovrà essere compiuto per un sollecito completamento e per l'attivazione di fondamentali opere infrastrutturali, che corrispondono a una visione delle prospettive economiche di Trieste, che in alcuni casi attendono da anni una definitiva realizzazione. E ancora: l'approvazione del programma di rinnovo e di potenziamento della flotta del Lloyd Triestino, secondo le proposte avanzate dalla società alla Finmare; la concessione di un contingente agevolato di benzina per le zone di confine comprese nell'accordo commerciale italo-jugoslavo; la realizzazione del protosincrotrone del CERN a Doberdò del Lago, di grandissima importanza per l'economia di Trieste e della regione. E in conclusione si ricorda l'impegno del finanziamento di un miliardo e mezzo di lire al Comune di Trieste per la costruzione del nuovo teatro di prosa, che si colloca nel quadro delle celebrazioni del «Cinquantenario».

In serata, alle 19, le autorità regionali avranno un incontro con il Ministro Natali, al quale sarà rinnovata la richiesta di un finanziamento conclusivo di 400 milioni per il completamento del molo VII (naturalmente sussiste sempre l'impegno finanziario di 6 miliardi per le attrezzature della nuova grande opera).

Il direttivo della CCdL ha dato mandato alla delegazione che si reca a Roma di sostenere quanto predisposto nel documento presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 7 settembre scorso. A sua volta il segretario generale, Fabricci, ha dichiarato che «oggi ci si trova di fronte a una svolta decisiva per il futuro di Trieste: la situazione economica, produttiva e occupazionale desta sempre più gravi preoccupazioni». Rilevata la viva incertezza per certe industrie triestine, Fabricci ha proseguito: «Inutile dire che noi sosteniamo una soluzione globale e unitaria per Trieste, anche se ci rendiamo conto che il problema contingente e urgente è quello che riguarda la cantieristica e i non trasferimenti. Ci necessitano garanzie per l'industria trainante, che dovrà avere la capacità di porre Trieste in posizione produttiva e non assistenziale».

La segreteria, inoltre, ha stabilito — in pieno accordo con il direttivo — di convocare tempestivamente il Consiglio generale dei sindacati, per la valutazione definitiva di quelle che saranno le provvidenze e il «pacchetto» che si vuole assegnare a Trieste. Rifiutata la possibilità di un compromesso che non sia una soluzione di fondo e definitiva, anche se necessariamente proiettata nel futuro, il comunicato della CCdL conclude informando che il direttivo si riunirà appena conosciute le decisioni definitive del CIPE.

Da Roma è rientrata intanto una delegazione di repubblicani triestini guidati dal vice-segretario politico provinciale Sergio Pacor, i quali sono stati ricevuti dal segretario politico del PRI on. La Malfa, e dagli onorevoli Biasini e Terrana. A conclusione dell'incontro romano, l'on. La Malfa ha assicurato un suo intervento presso le segreterie nazionali della DC e del PSU onde predisporre un'azione concordata per ottenere delle concrete proposte di integrazione dei provvedimenti del piano CIPE per Trieste. L'on. La Malfa si è anche impegnato ad intervenire presso il presidente del CIPE, on. Colombo, onde esaminare assieme l'ordine del giorno della prossima riunione ed assicurare l'impegno del CIPE per l'anticipazione dei termini di attuazione della Udine-Tarvisio; la creazione dei presupposti per l'insediamento di una nuova industria a Trieste, oltre alle richieste già contenute nella lettera inviata al Presidente del Consiglio Leone.

Ieri, intanto, è pervenuto il comunicato — da noi anticipato comunque nelle sue parti essenziali — della riunione del Consiglio generale dei sindacati della CGIL: sentita la relazione del segretario generale, Calabria, è stato approvato l'operato degli organi direttivi nazionali e locali della CGIL, per quanto riguarda l'azione rivolta a ottenere dal Governo un piano organico di provvedimenti per il rilancio economico di Trieste. Il Consiglio generale ribadisce l'esigenza — già indicata dal comitato direttivo — che i sindacati di categoria e i lavoratori «si mobilitino a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata unitariamente al Governo, vigilando affinchè si concreti una soluzione globale dei problemi economici e occupazionali di Trieste».

Per conseguire tale obiettivo il Consiglio ha voluto indicare le seguenti esigenze: «provvedere alla preparazione di un'azione generale dei lavoratori di tutte le categorie (sciopero generale) qualora: i sindacati dei lavoratori non venissero convocati in questi giorni dal Governo per l'approfondimento e la definizione del richiesto provvedimento organico; nel caso in cui, pur convocati, i sindacati ottenessero una risposta negativa o la stessa fosse limitata a problemi marginali e non incentrata sulle questioni di fondo; nel caso in cui i sindacati venissero posti di fronte a fatti compiuti e, quindi, a soluzioni insoddisfacenti. Inoltre: proporre alle altre organizzazioni sindacali provinciali: la costituzione di una delegazione di centinaia di lavoratori che si rechi a Roma presso le autorità di Governo e i gruppi parlamentari, per sostenere le richieste unitarie delle organizzazioni sindacali; il lancio di una sottoscrizione popolare al fine di sostenere le spese della delegazione operaia».

Nel comunicato non c'è alcun riferimento alla conferenza economica, che si terrà il 26 e 27 ottobre a Trieste, che — da informazioni poi non confermate — era sembrato fosse stata oggetto di trattazione da parte del segretario Calabria. Tuttavia l'iniziativa ha trovato conferma ieri in un comunicato congiunto del PCI e del PSIUP, la cui nota informativa era stata peraltro già resa nota quattro giorni addietro da un organo di partito, cioè prima della riunione del Consiglio generale della CGIL.

Il documento analizza i vari problemi che si sono venuti a creare nella nostra città, a seguito della recessione di iniziative e di impegni, e ne propone soluzioni che in gran parte sono state già avanzate dai sindacati e dalla stessa CGIL, fin dallo scorso mese di maggio.

In conclusione, tutte le forze politiche e sindacali triestine sono in pieno movimento, avendo come obiettivo la conquista di nuove posizioni per la nostra città; la loro azione è accompagnata dall'augurio che il bene comune, di tutti, prevalga sulle emulazioni.

La semina dei semafori

(«Giornalfoto»)

Continua la semina dei semafori per organizzare quanto più possibile il caos del traffico cittadino, che in certe ore presenta punte da nevrosi. Eccone uno nuovo piazzato a Largo Roiano, per rendere realizzabile ogniqualtanto l'inserimento dei veicoli in viale Miramare. Un altro verrà posto a Barcola

SABATO L'ANNUNCIATO CONVEGNO

Assise regionale della piccola industria

Si riunirà anche la Commissione Centrale che rappresenta più di 80 mila aziende

Sabato prossimo, 12 ottobre, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio di Trieste avranno luogo l'annunciato Convegno regionale della Piccola Industria e la riunione della Commissione Centrale per la Piccola Industria, organo della Confederazione Generale della Industria Italiana.

Al Convegno — che avrà inizio alle ore 9.30 — parteciperanno gli esponenti delle Associazioni Industriali delle Tre Venezie, nonchè una folta rappresentanza dei piccoli industriali del Friuli - Venezia Giulia. I problemi riguardanti la categoria verranno esaminati in quattro relazioni, che saranno svolte dai presidenti dei Comitati per la Piccola Industria delle quattro province della regione.

Al Convegno è stata dedicata un'edizione speciale del «Notiziario Industriale», nel quale viene posto in rilievo il fatto che «l'incontro avviene nel clima delle manifestazioni patriottiche che celebrano il Cinquantenario del compimento dell'unità nazionale, clima nel quale la manifestazione si inserisce idealmente, per l'omaggio che medi e piccoli industriali di tutta Italia rendono a Trieste, ma al quale conferisce anche particolare significato. La Associazione di Trieste ha infatti voluto aver presenti all'incontro anche le consorelle delle finitime province di Gorizia, di Udine e di Pordenone, per sottolineare pure altri aspetti del comune legame. Le moderne esigenze dell'organizzazione del mondo del lavoro, nell'incessante, rapido ed esteso sviluppo dei mercati e delle tecniche produttive, dilatano sempre più le sfere di interesse cui deve essere rivolta l'attenzione anche dell'imprenditore che opera su più modesta dimensione. Il lavoro che creiamo non alimenta e non si esaurisce dentro le mura dell'azienda, poichè in varia guisa assume, nei suoi riflessi economico-sociali rilevanza in un contesto più vasto. Di ciò e da tempo sono sensibili gli industriali triestini, che la stessa condizione della città, nei gravi travagli sofferti ha mobilitato contro ogni pericolo di isolamento».

La riunione della Commissione Centrale per la Piccola Industria — che avrà inizio alle ore 17.30 — sarà presieduta dal gr. uff. dott. Nicola Resta, Presidente della Commissione stessa. Ad essa parteciperanno i rappresentanti di tutte le regioni italiane, eletti dai delegati della piccola industria delle 102 Associazioni degli Industriali di Italia, in rappresentanza di un complesso di oltre 80 mila piccole e medie aziende, con oltre 1 milione di lavoratori occupati.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornaliera ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NELLA GALLERIA DI PIAZZA FORAGGI

Si governa da solo l'impianto antismog

Eliminati gli ultimi inconvenienti

Da alcuni giorni il nuovo impianto d'aerazione della galleria di piazza Foraggi è pienamente funzionante. Ha smesso, cioè, di venire azionato meccanicamente; ora — terminato il periodo sperimentale — esso entra in funzione automaticamente: a seconda della percentuale d'ossido di carbonio, registrata da sensibilissimi apparecchi, scatta il dispositivo di allarme, costituito da un sistema di cellule elettroniche.

Il nuovo impianto era entrato in funzione in luglio, con un certo anticipo sui tempi di consegna stabiliti nel contratto cui la ditta costruttrice — vincitrice di un appalto-concorso — si era legata al Comune. Un impianto quanto mai necessario, costato poco meno di 100 milioni, date le singolari caratteristiche della galleria: la più lunga in Italia, e forse in Europa, fra quante smaltiscono un traffico essenzialmente urbano e quindi intensissimo: da qui il fenomeno dello «smog», una cortina fumogena — micidiale anche per la salute — originata dai venefici nembi gassosi prodotti dai tubi di scappamento delle migliaia di veicoli, e specie dei grossi autobus, in transito. Una nube che nelle giornate meno ventilate ristagnava pesantemente, attenuando anche la visibilità e aumentando quindi i pericoli di incidenti.

Ma una volta attivato l'impianto — sulla scorta dei più moderni ritrovati in questo campo — è accaduto che la «galleria delle nebbie» continuava ad essere tale. Da qui lagnanze, proteste. L'inconveniente, o meglio il perdurare del vecchio inconveniente, derivava però da fattori tecnici ora pienamente risolti. Si trattava di eseguire gli ultimi controlli e collaudi, di regolare i delicati meccanismi elettronici, di «calibrare» vari strumenti: tutte operazioni necessarie perchè lo impianto — costituito da una serie di ventilatori applicati alla volta del tunnel — entrasse in funzione automaticamente, non appena vi fosse bisogno.

Oltre tutto, fino a pochi giorni fa, esso entrava in «letargo» dopo le ore 20; e ciò perchè essendo azionato meccanicamente, si è voluta risparmiare la spesa di un addetto che rimanesse in servizio anche nelle ore serali e notturne. Il mattino, pertanto, lo «smog» stentava a scomparire, con i ventilatori che tornavano in azione soltanto alle 7.30. Solo per questi motivi, dunque, le nebbie continuavano talvolta a ristagnare. L'impianto adesso è pienamente ed efficacemente funzionante: ne sono prova le sue prestazioni da quando è stato definitivamente automatizzato. Tuttavia, ancora qualche brevissima ricomparsa dello «smog» è possibile, almeno finchè l'impianto non verrà ufficialmente inaugurato; nei giorni scorsi ad esempio, per un guasto alla linea d'alimentazione elettrica dell'Acegat, era rimasto inutilizzato un «relais», per cui l'entrata in funzione automatica era possibile per una sola linea di ventilatori, l'altra dovendo essere azionata di nuovo meccanicamente da un addetto e rimanere quindi inattiva dopo le ore 20 fino al mattino successivo.

Comizi del PCI sulla situazione economica

La federazione triestina del PCI ha indetto una serie di comizi, nelle giornate di oggi e domani. Oggi alle 12 il consigliere comunale Supancich parlerà agli operai dello stabilimento «Taunus» al porto industriale, sull'attuale situazione economica e sullo statuto dei lavoratori. Alle 20, nella sala del circolo Haas, a Scoglietto, il capogruppo del PCI alla Provincia, Colli, tratterà del problema delle pensioni. Domani, a mezzogiorno, il segretario regionale e consigliere Bacicchi terrà un comizio agli operai del Navalgiuliano, sulla situazione economica di Trieste e sullo statuto dei lavoratori.

NELLA RIUNIONE CONSILIARE DI IERI SERA

Tutti d'accordo alla Provincia sulla riforma degli Enti locali

La mozione riguarda il settore della finanza e auspica un aumento delle entrate e un ampliamento dell'autonomia per risolvere gli impegni

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera una mozione che sollecita la riforma della finanza degli Enti locali, ed auspica che il Parlamento esamini il disegno di legge relativo alle misure urgenti per la finanza locale e modifichi il testo presentato, prendendo in considerazione una serie di esigenze che la mozione stessa illustra. Il documento è stato confortato dalla approvazione unanime di tutta l'assemblea. Era infatti ricercata una confluenza di tutti i settori politici su questa mozione che, in definitiva, auspica un aumento delle entrate in favore degli Enti locali e un ampliamento della loro autonomia per consentire a questi fondamentali strumenti dell'amministrazione pubblica cittadina di meglio far fronte agli impegni di vario ordine cui sono chiamati per legge.

Sulla questione invocante una immediata riforma della finanza degli Enti locali, che si richiama esplicitamente ad alcuni articoli della Costituzione, era stata presentata una mozione a firma dei consiglieri Franzin per la D.C. e Miani per il PSU. Alla mozione si era affiancata ieri un'altra, sottoscritta dai consiglieri comunisti e poi trasformata in ordine del giorno. Per consentire di esporre, invece, un documento unico che raccogliesse l'adesione di tutti la seduta è stata ad un certo punto sospesa e i capigruppo dei vari partiti si sono riuniti per concretare una fusione fra i due documenti.

La soluzione è stata rapida e si è giunti così ad un'unica mozione in cui, fra l'altro, si chiede di prendere in considerazione le seguenti esigenze: un più sostanziale aumento delle entrate dei Comuni e delle Province in tempi più ravvicinati rispetto a quelli previsti dal disegno di legge presentato alle Camere; il fondo di erogazione dei contributi dello Stato a ripiano dei bilanci sia adeguatamente aumentato; sia risolto il problema del credito della sezione speciale della Cassa Depositi e Prestiti in modo da garantire rapidità di erogazione a livelli adeguatamente bassi dei tassi di interesse; siano riviste e rimosse tutte le misure e le proposte che violano o limitano la piena autonomia di decisione degli Enti locali, quali l'intervento della commissione centrale della finanza locale sui bilanci delle Province deficitarie, il blocco indiscriminato delle assunzioni e delle piante organiche ponendo allo studio, invece, un meccanismo che consenta lo adeguamento del personale alle esigenze derivanti dall'espansione e dal rinnovamento dei servizi.

La mozione approvata ieri sarà illustrata dalla delegazione consiliare che rappresenterà la nostra Provincia alla prossima assemblea straordinaria dei presidenti delle Province italiane in programma nella nostra città per i giorni 15, 16 e 17 ottobre.

La votazione del documento è stata preceduta da una discussione in cui sono intervenuti tre consiglieri, oltre al presidente Savona che ha illustrato l'opinione dell'Unione delle Province italiane sulla questione. Il consigliere Colli (PCI) ha sostenuto che la drammatica situazione in cui versa la finanza locale è la conseguenza di una politica governativa in contrasto con le esigenze di autonomia degli Enti locali. Il consigliere Beltrame (PLI) ha ravvisato la necessità di giungere ad una completa riforma del sistema tributario. Le leggi che oggi disciplinano le attribuzioni e le entrate degli Enti locali sono vecchie e non consentono la corretta applicazione del dettato costituzionale.

Infine il consigliere Gostissa (DC) ha puntualizzato gli aspetti della crisi nel fatto che gli Enti locali non hanno più la capacità materiale di soddisfare le istanze dei cittadini esistendo un netto divario fra ciò che è consentito dalla legge e ciò che si sente di dover fare per venire incontro alle esigenze sempre più urgenti e rapide dello sviluppo tecnologico. Dichiarazioni di voto sono state quindi espresse dai consiglieri Miani (PSU), Strudthoff (MSI), Beltrame (PLI), Colli (PCI) e Coslovich (DC).

Nel corso della seduta sono state inoltre approvate alcune deliberazioni, tra cui quella relativa a un concorso per il conferimento di quattro borse di studio riservate ai medici che intendono frequentare l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste.

Con la seduta di ieri si è chiusa la sessione straordinaria del Consiglio provinciale. La prossima riunione della sessione ordinaria è fissata per legge il 14 ottobre.

N. 7358/68 R.G. N. 1676/68 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 3.9.1968, divenuto esecutivo il 4.10.1968, ha condannato ALBINA SOCOLICH ved. PALCICH, nata a Pinguente il 28 febbraio 1923, residente Trieste, via di Rivalto n. 7, alla pena di L. 50 mila di ammenda, per il reato pp. dall'art. 25 Legge 12.2.1965, n. 162, per non avere apposto sui recipienti contenenti vini sfusi destinati alla vendita e sulle relative spine i cartelli con le scritte indicanti il grado alcoolico minimo. Accertato in Trieste l'8.5.1968.

Per estratto conforme

Trieste, 10.10.1968

L'A. CANCELLIERE:
F.to Scheriani

SCOPERTI DALLA MOBILE I LORO TRUCCHI

L'ultimo affare di tre ambulanti

Dopo la denuncia all'A.G. sono stati rispediti a Brescia - Potranno ritornare per il processo

Tre bresciani (due donne e un uomo) che gabbavano pensionate sole, con il sistema della offerta «speciale» di scatole di biancheria ad un prezzo di stralcio, sono stati allontanati da Trieste con il foglio di via e sono stati denunciati alla Magistratura per concorso in truffa. Assieme ai tre sono stati denunciati pure per concorso in truffa i titolari della «ditta» la madre di una delle due donne e un altro uomo, tutti da Brescia.

Il fatto è venuto alla luce dopo che una signora triestina, Luigia Logatto, abitante in strada di Fiume, si era presentata alla Mobile per denunciare la truffa patita. La signora ha narrato che due giovani donne e un uomo avevano bussato alla sua porta e le avevano offerto una scatola contenente otto capi di biancheria da letto e da tavola «finissima» prodotta da uno dei migliori opifici d'Italia. A detta dei venditori, il valore della merce era — se acquistata in negozio — di centomila lire. Ma grazie al loro sistema di vendita casa per casa, l'intero stock veniva a costare soltanto 68 mila lire. La signora aveva comperato la roba ma soltanto dopo averla pagata si era accorta che le lenzuola e le tovaglie potevano valere al massimo 25 mila lire. Da qui la denuncia. Gli agenti della Mobile si sono messi alla ricerca dei venditori ambulanti ed infine sono riusciti a bloccarli e a condurli in Questura, dove sono stati interrogati, denunciati all'Autorità giudiziaria e quindi allontanati da Trieste. Potranno ritornarvi soltanto per il processo.

Scioperi. Ieri si sono astenuti dal lavoro i dipendenti della Calza Bloch, i quali rivendicano un trattamento unico — economico e normativo — fra tutti gli stabilimenti del complesso Bloch. Ieri e oggi, inoltre, si effettua lo sciopero del personale della «Gas compressi» di Trieste e Monfalcone, contro «le inadempienze contrattuali e i problemi insoluti di carattere aziendale».

ULTIMA ORA

Cade in mare e non torna a galla

Un operaio è sparito questa notte nelle acque esterne al bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino. Poco prima dell'una una drammatica telefonata è giunta ai vigili del fuoco: «Accorrete, un uomo è scomparso in mare». Sono state avvertite pure la Croce Rossa e la polizia. Pochi minuti dopo i soccorsi sono entrati nel comprensorio dell'Arsenale. Le macchine si sono arrestate nei pressi del mercantile «Solin». Da una delle passerelle era precipitato poco prima l'uomo, che è stato inghiottito subito dall'acqua scura. Qualcuno lo ha visto precipitare e poi ha atteso invano che risalisse alla superfice. Qualche volonteroso si è tuffato ma senza fortuna. I vigili del fuoco hanno inviato sul posto il sommozzatore Benet del Porto Vecchio, il quale ha iniziato le ricerche subacque. Una squadra di vigili al comando del maresciallo Turini era pronta ad intervenire in aiuto del «sub». Anche gli infermieri erano in attesa con l'ambulanza. Ma le speranze di trovare l'uomo vivo si sono fatte sempre più tenui. A tarda ora si è appreso che l'uomo scomparso dovrebbe essere Giorgio Baldin, da Mira in provincia di Venezia, un dipendente della ditta Scanalpina con sede a Genova.

LA CODA DEL TIFONE

(«Giornalfoto»)

Lunghi bagliori di lampi, rotolare di tuoni, scrosci di pioggia, la luce che si spegne: il maltempo che attraversa l'Italia (e che ieri ha colpito in particolare il vicino Friuli), ha sfiorato anche Trieste come la coda di un tifone in sedicesimo, e il fotografo ha colto questa immagine molto vicina a quella apocalittica di un incendio di smisurate proporzioni

STATO CIVILE

9 ottobre

MORTI: Venier in Sustersic Bruna a. 37; Bohnsak Harald a. 58; Valli Giovanni a. 53; Cotterle Sergio a. 28; Crosara Vittorio a. 79; Bernetti in Lonzar Maria a. 36; Gorup Vittoria a. 78; Gladich ved. Lubis Giovanna a. 61; Darini ved. Schiavone Arduina a. 84.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Casimiro — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.29.

Ieri: temperatura massima 20,1; minima 17,1; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 85 per cento; vento km. 10 da Sud-Est; cielo 4 decimi coperto; pioggia mm. 2; mare leggermente mosso con temperatura di 19,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 0.04, cm. 20 e alle 13.40, cm. 19 sotto il l.m.; alta alle 10.25, cm. 45 e alle 23.35, cm. 16 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

TERRIFICANTE INCIDENTE SULLA COSTIERA A CAUSA DELLA PIOGGIA

Guizza l'auto e si spacca sul parapetto Muore un giovane, un altro è grave

La macchina pur avendo rallentato nei pressi di una curva è slittata sull'asfalto bagnato

Due immagini della terrificante sciagura. L'«Alfa Romeo», sfasciata e accartocciata, accanto al pilastrino di cemento che ha ceduto alla violenza dell'urto. («Giornalfoto»)

In una «Giulia» che si è aperta in due dopo uno spaventoso schianto contro uno dei blocchi di cemento che delimitano il lato mare della strada costiera, ha trovato ieri la morte un giovane di 21 anni, lo studente Giuliano Zebei, abitante in via Kandler 11. In pericolo di vita versa il guidatore della vettura, Giampaolo Marconi, pure di 21 anni, suo amico d'infanzia e abitante in viale D'Annunzio 23. Il terzo protagonista della sciagura, Cesare Vetter, 19 anni, studente, abitante in via dei Crociferi 1, giace in un letto della divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Non ricorda nulla della sciagura: ha riportato contusioni al capo e la frattura esposta della gamba

Giuliano Zebei, il giovane deceduto nel grave incidente

sinistra, per cui dovrà rimanere all'ospedale per circa due mesi.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 13 di ieri, tra Santa Croce e Grignano, al termine di una curva volgente a destra (per chi viene a Trieste). L'asfalto era ancora bagnato per la pioggia che aveva da poco cessato di cadere. La «Giulia», con i tre studenti a bordo, procedeva a una velocità che viene considerata abbastanza forte dagli esperti di infortunistica stradale. Alla guida si trovava Giampaolo Marconi, figlio del proprietario della macchina, il quale si era recato a Sistiana e in altre località del circondario per effettuare alcuni incassi per conto del padre, che ha un deposito di caffè. Vicino a lui era seduto lo Zebei, mentre sul sedile posteriore aveva preso posto Cesare Vetter.

A quell'ora non c'era molto traffico sulla Costiera e, forse, ciò può aver invitato il guidatore a pigiare di più il pedale dell'acceleratore. Giampaolo Marconi possiede la patente da oltre due anni ed è un bravo guidatore. Prima della curva (è una delle svolte più pericolose della Costiera, dove sono già accaduti altri incidenti), il giovane conducente ha mollato lo acceleratore e ha premuto con forza il freno. I pneumatici hanno morso l'asfalto per venti metri esatti, lasciando una lunga traccia nera sul manto stradale.

Quando il conducente ha tolto il piede dal pedale, l'auto è sbandata (le tracce di scarrocciamento che si notano sull'asfalto parlano chiaro), ha compiuto un testa-coda e si è schiantata prima contro il palo di un cartello indicatore, poi contro alcuni dei pilastri di cemento che proteggono l'orlo della carreggiata. I blocchi sono strati strappati dalla base, mentre le lamiere della carrozzeria volavano per aria finendo quindi in un vigneto oltre la strada. La batteria è stata proiettata fuori del cofano a una distanza di dodici metri circa. Dappertutto pezze di carrozzeria, di motore, brandelli di tappezzeria.

Nell'interno dell'abitacolo i tre giovani, prigionieri delle lamiere da una parte e dei blocchi di cemento dall'altra. Alcuni automobilisti che sono giunti poco dopo sul posto della sciagura hanno provveduto a sollevare a forza di braccia i resti della «Giulia», spostandola di quel tanto che era necessario per poter estrarre i tre sventurati giovani. Un medico ha praticato allo Zebei, che appariva in condizioni disperate, un'iniezione cardiotonica. Poco dopo è giunta la prima autolettiga della Croce Rossa con il medico di turno, dott. Pincetti, il quale ha compiuto una terapia d'urgenza all'altro ferito grave, Giampaolo Marconi, mentre Giuliano Zebei veniva adagiato su una barella. Via radio, il dott. Pincetti ha sollecitato l'intervento di una seconda ambulanza. L'autolettiga è intanto partita a tutta velocità verso l'ospedale. Prima di Miramare una pattuglia di motociclisti dei vigili urbani si è posta davanti all'ambulanza per farle strada.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita frattanto la seconda autolettiga. Una terza ambulanza è stata inviata dai vigili del fuoco, i quali hanno fatto uscire anche l'autogrù e la campagnola-radio con il sottufficiale di turno, maresciallo Turini.

Gli agenti della Polizia stradale erano già giunti sul posto. Una pattuglia di agenti motociclisti ha dato i primi aiuti, avvertendo via radio il Comando e la squadra del pronto intervento.

Mentre gli agenti stavano effettuando i rilievi della disgrazia, sempre per radio è stato loro comunicato che il primo dei giovani giunto all'ospedale, era deceduto. Si trattava di Giuliano Zebei. L'altro, Giampaolo Marconi, era gravissimo.

Per un'ora gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato i rilievi, mentre il traffico continuava a scorrere regolarmente. Un carro attrezzi della carrozzeria Zampa ha quindi raccolto i resti della «Giulia», che sono stati trainati al «cimitero delle automobili» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli agenti della Polizia stradale hanno avuto il doloroso compito di avvertire i familiari della vittima. Una pattuglia ha avvicinato il padre del giovane e, con le dovute cautele, gli ha fatto comprendere il dramma. Sconvolto, il genitore è corso all'Ospedale maggiore, dove il suo figliolo giaceva ormai privo di vita. La madre di Giuliano Zebei, una signora torinese, si è sentita male quando ha appreso la terribile verità. Giuliano era figlio unico: un bravo ragazzo studioso, che dava soddisfazione ai genitori. Il padre, un dipendente comunale, era fiero di lui.

Abbastanza complicata è stata l'inchiesta condotta dalla Stradale allo scopo di accertare prima l'esatta identità della vittima e poi chi dei tre giovani era alla guida. Uno era morto, il secondo, il figlio del proprietario dell'auto, versava in gravissime condizioni, e il terzo non ricordava nulla e pronunciava parole senza senso. Durante un attimo di lucidità il giovane ha fatto il nome di Paolo; lui era alla guida. Il signor Alberto Marconi, proprietario della «Giulia», ha detto agli agenti che quasi sicuramente al volante dell'auto doveva trovarsi suo figlio.

Il guidatore Giampaolo Marconi

DUE UOMINI IN GIUDIZIO PER FURTO DI TREMILA LIRE

Fra un bicchiere e l'altro vuotarono anche lo «stivale»

Uno si busca venti giorni e 20 mila lire di multa e l'altro viene assolto per insufficienza di prove

Un processo che oltre a un reato, rievoca anche un pellegrinaggio attraverso le osterie del rione di San Giacomo, è quello celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet: gli imputati sono l'idraulico Bruno Zinco, di 27 anni, abitante in via Schiaparelli 66, e il pittore Giorgio Zlatic, di 24 anni, abitante in S. M. M. inf. 2068, e devono rispondere entrambi di concorso in furto aggravato. Rubarono, per intenderci, uno stivale che era una specie di cornucopia della Fortuna: uno di quegli stivali cioè che in molti esercizi serve per la raccolta delle mance. L'aggeggio in questione era deposto sul banco del «Cantinone» di via del Rivo 17, dove il mattino del 16 agosto dello scorso anno gli attuali accusati entrarono per consumare una bevanda che, in linguaggio corrente, viene chiamata «spriz».

Dopo avere servito loro l'ordinazione che venne prontamente pagata, la proprietaria, Anna Visintin, si ritirò in cucina e, approfittando del fatto d'essere rimasti soli, i due presero lo stivalone di vetro, sul cui fondo brillavano qualcosa come tremila lire di mance, costituite da monete metalliche, s'allontanarono e puntarono verso la trattoria «Tito» di via della Scalinata. Qui giunti, lo Zinco chiese di appartarsi un momento e, chiusosi in un locale, vuotò il singolare salvadanaio che poi abbandonò nel cortile annesso all'esercizio.

Nel frattempo, il furto era stato scoperto, e un figlio dell'ostessa e un suo amico, si misero alla ricerca degli indiziati che, più tardi, notarono nella trattoria «Carmelo» di via San Zenone. I carabinieri, informati in precedenza del colpo, accorsero sul posto, e invitarono lo Zinco e lo Slatich a seguirli alla Stazione. Delle mance non era rimasta ormai traccia: erano finite in un merendino annaffiato da diversi calici di vino, mentre lo stivale venne ricuperato dove lo Zinco l'aveva abbandonato. Al termine dell'indagine, i due furono deferiti all'autorità giudiziaria e, in seguito, rinviati a giudizio.

Presidente (rivolto allo Zinco): «Come andarono le cose?...».

Imputato: «Lo Zlatich è estraneo al fatto. Io solo entrai nella «toilette» di «Tito» e ho vuotato lo stivale...».

Zlatich: «Accettai poco più di mille lire, ma non già in denaro ma in consumazioni...».

P. M. chiede l'affermazione della penale responsabilità degli accusati, e che lo Zinco venga condannato a un mese e 10 giorni di reclusione e lo Zlatich a un mese tondo, tondo.

Il difensore, avv. Valastro, perora per lo Zlatich l'assoluzione piena per non avere egli commesso il fatto ascrittogli e per lo Zinco la concessione di due attenuanti, quella per il danno risarcito e per la particolare tenuità del danno stesso, e il minimo della pena.

Dopo breve camera di consiglio, il Tribunale riconosce lo Zinco colpevole del reato addebitatogli e con la concessione dell'attenuante per la particolare tenuità del danno, attenuante ritenuta equivalente all'aggravante contestata, lo condanna a venti giorni di reclusione, 20 mila di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Collegio assolve la Zlatich per insufficienza di prove.

Da un veicolo in fase di retromarcia è stata investita ieri a mezzogiorno la signora Ignazia Policino in Termini, di 60 anni, abitante in via Frescobaldi 4. L'incidente, che non è stato rilevato da nessun organo di polizia, è avvenuto in Strada Vecchia dell'Istria.

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

La madre della guidatrice rimase uccisa nello scontro

Condannato a otto mesi con i benefici e alla sospensione della patente per nove mesi l'automobilista responsabile

Una figlia conduce la propria madre a fare una passeggiata in macchina e viene coinvolta in un incidente nel quale la genitrice perde la vita: questo il pietoso evento giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet, davanti al quale compare il perito radiotecnico Aligi Morella, di 39 anni, abitante in viale XX Settembre 81, per rispondere di omicidio colposo. La sciagura, spiega il presidente, accadde nel pomeriggio del 15 settembre dello scorso anno, quando Fiorella Cantarutti, di 40 anni, residente a Milano, in via Sardegna 32 (trascorreva allora, le vacanze presso i familiari, in via Fabio Severo 89), stava percorrendo la costiera al volante della sua NSU, targata MI AO8381.

La donna, che proveniva da Sistiana, aveva a fianco la propria madre, Clelia Pelosi-Cantarutti, di 60 anni, abitante in via Fabio Severo 89. La tranquilla corsa delle due donne si è trasformata in impressionante sciagura all'altezza circa della galleria naturale: ad un tratto, una «124» sorpassò la loro vettura che, subito dopo, fu superata anche dalla Fiat 600, targata TS 64549, pilotata, appunto, dal Morella. Purtroppo, nell'effettuare la manovra, costui sfiorò la NSU che, per il contatto d'urto, sbandò a destra e dopo avere abbattuto, accartocciandosi, la pietra miliare contrassegnante il chilometro 140, si arrestò trasversalmente rispetto all'asse della propria corsia.

Nell'orrendo schianto, la signora Pelosi rimase uccisa all'istante mentre la figla venne catapultata sulla strada dalla portiera, apertasi all'improvviso. Sebbene ferita, la sventurata ebbe la forza di rialzarsi e avvicinarsi alla propria vettura dove, sui sedili, giaceva sua madre ormai cadavere: lì per lì, e in preda a choc com'era, la ritenne svenuta. Il Morella e automobilisti di passaggio si raccolsero attorno alla macchina sconquassata: accorsero la Polizia stradale e i sanitari della CRI, i quali ultimi trasportarono la Cantarutti all'ospedale, dove fu giudicata guaribile in una decina di giorni: a sua richiesta venne però dimessa dopo qualche giorno.

Presidente: «Come accadde la disgrazia?...»

Imputato: «Prima di effettuare il sorpasso suonai e lampeggiai...».

Fiorella Cantarutto: «Non so quando fui catapultata dall'abitacolo. Ricordo che prima di sorpassarmi il conducente della "124" suonò ma non so se la stessa cosa abbia fatto anche il guidatore della „600"...».

Il brigadiere Bertolano della Polizia stradale conferma i verbali allegati all'incartamento processuale.

«Fu un sorpasso spericolato — afferma nella sua requisitoria il rappresentante della Pubblica accusa. — L'attuale imputato avrebbe potuto effettuare la manovra tenendosi più discosto dalla vettura delle due signore perchè l'ampiezza della strada glielo avrebbe senz'altro consentito...» Concludendo, il dott. Tavella chiede che il Morella venga condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la stessa durata di tempo.

Il difensore, avv. Aleffi, sostiene che la portiera della NSU non era regolarmente chiusa e da ciò la guidatrice venne sbalzata sulla strada e la vettura piombò contro la pietra miliare. Il patrono invoca che al suo raccomandato siano concesse e attenuanti generiche, quelle del danno risarcito, la diminuente facoltativa contemplata dall'articolo 133 del Codice della strada (l'essersi prodigati dopo un incidente) e il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce il Morella colpevole del fatto ascrittogli e, con le «generiche» e la attenuante del danno risarcito, lo condanna a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente di guida per la durata di nove mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Sul nuovo traffico

«I nuovi esperimenti di disciplina del traffico a Trieste» saranno il tema di una tavola rotonda, organizzata dal Comitato cittadino della Democrazia Cristiana. L'attualità di questi problemi e della recente introduzione della «zona blu», hanno suggerito questa iniziativa di particolare interesse per la comunità cittadina. Il dibattito, del quale sarà moderatore l'arch. Carlo Celli, sarà introdotto dall'assessore comunale Luciano Ceschia, dall'esperto in materia di trasporti ing. Paolo Pellis, dal signor Mario De Carli membro della commissione amministratrice della Acegat, e dal giornalista Mario Giacomini. La tavola rotonda si svolgerà oggi alle ore 19 nella sala Reti di Palazzo Diana.

Invito della Lega Nazionale

La Lega Nazionale invita tutte le insegnanti che prestarono servizio prima del 1929 presso le scuole materne e ricreatori del Sodalizio, a voler passare presso la segreteria di Corso Italia n. 9 per urgenti comunicazioni.

Al Rotary

nella riunione di oggi alle ore 13, il dott. Giorgio de Zeno parlerà per i soci su «Puntualizzazione al momento attuale nel trapianto degli organi».

Défilé «Standa»

Presenti la consorte del Prefetto di Trieste, sig.ra Albertina Cappellini ed un folto pubblico femminile, ha avuto luogo in questi giorni un defilé di moda «Autunno-Inverno» organizzato dalla *S.p.A. Mag. Standa.* I modelli, tutti praticissimi ed al passo con la moda, gentilmente presentati dalla sig.ra Fulvia Costantinides, hanno riscosso il più vivo e lusinghiero plauso.

Linea via Carducci 4

Per voi amici e clienti: che da anni ci seguite con una simpatia che ci ha sempre confortato, abbiamo delle stupende novità nel campo dell'abbigliamento e contiamo di non deluderVi! Sappiamo che bisogna camminare coi tempi che si evolvono rapidamente: noi cercheremo di precederli! Insomma la classe di sempre... e il gusto di domani!!

Tavernone da Ruggero

Via Donota 4, specialità *Spaghetti alla roccocò* espressi.

Messa mensile

Questa sera, alle ore 19.30, nella cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, il rev.do Padre Andreoli S.J. celebrerà la Messa mensile per l'Unione dei cristiani. S'invitano tutti coloro che sentono l'urgenza del problema ecumenico.

...il Consorzio Artigiani

«Arredamenti Trieste» ha creato per Voi i migliori salotti, soggiorni, sale da pranzo, stanze da letto, cucine e qualsiasi altro elemento per arredare la Vostra casa. Inoltre potete rivolgerVi per progetti e preventivi di lavori su ordinazione. Per Voi giovani il Consorzio ha lanciato l'ultima novità: le cucine «beat»! Visitateci!!! Via Settefontane 74, tel. 741440.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna di Godina di domenica scorsa: 2 abiti uomo da L. 29.500, numeri 3621, 1643; 4 cappotti uomo da L. 28.000, numeri 3458, 7580, 7479, 5087; 4 loden da L. 19.500, numeri 5961, 6359, 2041, 7568; 4 cappotti donna da L. 28.000, numeri 6754, 3057, 3867, 3264; 4 impermeabili uso Spinnaker da L. 9.900, numeri 1065, 2385, 4871, 2783; 4 cappotti bambino da L. 10.900, numeri 4950, 1687, 4293, 1579; 6 gonne donna da L. 5.900, numeri 6075, 2513, 4793, 7612, 4956, 5908; 4 abiti donna da L. 8.900, numeri 4315, 6807, 5490, 7128. *Attenzione!!!* Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 25 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 26 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione a premi sarà irrevocabilmente chiusa il 1.o novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 26 e 27 ottobre.

Rossoni - Farfisa

Oggi pomeriggio nostro gradito ospite sarà il m.o Latora che presenterà il nuovo organo *«Professional» Farfisa.* Professionisti e dilettanti sono gentilmente invitati.

SEGNALAZIONI

Opinioni sul pane

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni", sempre molto utili, per esprimere una mia opinione personale in merito alla nota riguardante il pane "sotto inchiesta". Le indagini e i dati statistici, le rilevazioni e la presa di "indagine-campione", le considerazioni e relazioni fatte sono senz'altro cose utili e interessanti: tant'è che pure la cittadinanza per il tramite di questi studi pubblicati, è venuta a conoscere tra l'altro che a Trieste la vendita del pane è in diminuzione.

«A questo punto mi sia consentito dire che, a mio modesto parere, le argomentazioni esposte per giustificare la flessione delle vendite, possono essere soltanto in minima parte le cause determinanti di tale negativo fenomeno. Mi sembra che nelle indagini e studi fatti, invece, sia stata trascurata, sia pure involontariamente, la causa prima, essenziale sotto tutti gli aspetti; intendo dire cioè la qualità e si badi bene che non intendo con questo sostantivo criticare o porre in argomento gl'ingredienti con cui il pane nostro è confezionato, intendo bensì affermare che la qualità del suo grado di cottura è nella maggiore parte dei casi alquanto scarso. Diciamo la verità, con franchezza, il pane che si vende nelle pistorie di Trieste, fatte alcune debite, ma rare eccezioni, è sempre bello nell'aspetto esteriore delle molteplici forme e pezzature, bellissimo nel colore e appetitoso per la sua fragranza. Ma non appena questo bellissimo pane lo prendiamo fra le dita e cominciamo a spezzarlo, ci accorgiamo subito che sotto quella appariscente crosta o meglio sottile crosterella, troviamo molta mollica, troppa; un mollicume da potersi di nuovo impastare e cuocere.

«E' con amarezza che allora ci si domanda: perchè tanto pane è cattivo, quando trattenendolo ancora per qualche po' di tempo nel forno avrebbe potuto essere un pane croccante, sano, veramente appetitoso?». Lettera firmata.

E un altro lettore: «Vorrei esprimere l'opinione di un semplice consumatore. Secondo me le ragioni che inducono la gente a comperare fette biscottate, grissini ecc. piuttosto che pane, sono due: la comodità di poter tenere detti prodotti in casa pronti all'uso, e il pane non buono che si vende a Trieste. Di questo pane, si cerca di mangiarne il meno possibile. Si offrono diversi "tipi" di pane ma la farina che viene adoperata per farli siano essi filoni, panetti o panettini, è inesorabilmente sempre la stessa, che si vada anche dal migliore panettiere. Con questa farina, che di grano ne ha visto ben poco, si fanno pani conditi e non conditi ma sembra sempre di mangiare talco. A conferma di quanto asserisco, si provi a mettere del pane nell'acqua e sempre si troverà nella scodella una melma bianca che di pane bagnato non ha la più lontana parvenza.

«In molte altre città non si verifica questo fenomeno, perchè chi vuole avere pane vero, lo trova. Ci sono i vari "tipi" fatti con farine differenti più o meno rozze o raffinate e più o meno genuine o sofisticate. E se qui si ricorre talvolta alla Zona B anche per comperare il pane, non credo che sia per questione di prezzo, ma solo perchè esiste ancora qualcuno che desidera mangiare vero pane.

«Quello che mi sembra sorprendente non è che il consumo a Trieste sia in diminuzione, ma che nessuno abbia ancora avuto l'iniziativa di fare delle energiche proteste perchè venga fornita una farina migliore. Le risposte dei panettieri sono sempre le stesse: "Quello che ci dànno". V.D.F.».

Non sono acegatini

Ci scrive l'Organizzazione Orvedo: «A seguito del comunicato dell'Acegat apparso sul "Piccolo" del 7 corr., la direzione Orvedo intende chiarire la versione esposta, onde eliminare interpretazioni errate, comunicando a sua volta che effettivamente dipendenti di codesta organizzazione non hanno alcun rapporto di dipendenza con l'Azienda comunale, e che i dispositivi di sicurezza brevettati contro le prevenzioni infortunistiche del gas, sono esclusivamente di pertinenza della sua ditta, e pertanto rende noto di non confondere le versioni di presentazione dei suoi tecnici, i quali sono della Sicuriti gas metano per la prevenzione scoppi e incendi, e pertanto non dipendono dall'Acegat.

«Inoltre, per la tranquillità che il caso specifico richiede, la ditta si è premurata di sottoporre alla cortese attenzione presso il laboratorio chimico dell'Acegat, una prova pratica dimostrativa della funzione e lo scopo del suo brevetto».

Un atto di onestà

«Care "Segnalazioni", penso sia dovere di ogni cittadino, segnalare episodi di onestà, anche nel tentativo di bilanciare le continue notizie di truffe, raggiri ed intrallazzi che si leggono quotidianamente sui giornali. Giorni fa, mia moglie ebbe la disavventura di sfilare, assieme ad un portachiavi che teneva al dito, un anello con brillante il cui valore materiale, sia pure consistente, era ben inferiore al valore affettivo, rappresentando una cara eredità materna. A rendere più precaria la situazione va sottolineata la sede dello smarrimento: piazza Ponterosso, zona abitualmente frequentata da tipi poco raccomandabili. Ebbene, alla mia segnalazione sulla vostra rubrica "oggetti smarriti", ha risposto l'onestà di un impiegato della Banca Nazionale del Lavoro che, uscendo dallo ufficio, ha ritrovato l'anello. Ma la rettitudine di quest'uomo non si ferma qui: alla mia offerta di accettare il 10 per cento del valore dell'oggetto che gli spettava di diritto, egli si è schernito, ponendo come pregiudiziale per l'accettazione del compenso, l'accordo chè la somma fosse devoluta ad elargizione per i bambini ammalati. Penso che questo onesto cittadino meriti un pubblico encomio ed il plauso dei suoi superiori che credo non avranno difficoltà a riconoscerne l'identità». (Lettera firmata).

Rifugio animali

«Caro "Piccolo", ho appreso che il 4 ottobre è stata tenuta alla Rotonda del Boschetto la benedizione degli animali. Ciò mi sembra un'ironia considerando quanto sto per raccontare. Trovandomi quest'estate in villeggiatura a Opicina, volli visitare il tanto decantato rifugio degli animali "Astad". Sono uscita col cuore gonfio di tristezza. Povere bestie, specialmente i gatti! Ce ne sono 80 rinchiusi in un gabbione oscuro dal quale esce un fetore che mozza il fiato e un miagolio lamentoso. E' quello un rifugio? E. W.».

Potatura arbusti

«Lo scrivente si rivolge, tramite codesta rubrica, all'Ufficio piantagioni del Comune per pregarlo di voler provvedere alla potatura degli arbusti che crescono sul lato destro della via Rio Primario, dal Porto Petroli al cavalcavia ferroviario.

«In effetti il taglio viene effettuato nella parte bassa, ma gli inconvenienti lamentati (autisti sferzati o peggio sfregiati) debbono imputarsi ai rami alti che, al passaggio delle autocisterne, entrano nella cabina di guida. Fernando Majola».

Marciapiedi o parcheggi?

«Spett. "Segnalazioni", si gradirebbe sapere dagli organi interessati al traffico, se a Trieste i viali ed i marciapiedi sono riservati ai pedoni o alle auto. Vedi parte alta del viale XX Settembre». (Lettera firmata).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 ottobre.

ARRIVI: mc. «Selinti» (naz.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); p.fo «Pelor» (ell.); p.fo «Exbrook» (USA); mn. «Palatino» (naz.); mn. «Butrinti» (alban.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Vesten» (norv.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Uljanik» (jug.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Piombino» (naz.).

PARTENZE: mn. «Bolshevik Suchanov» (russa); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Alfredo» (naz.); mn. «Cibia» (ell.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mc. «Doride» (naz.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Popi» (ell.); mn. «Mario Attanasio» (naz.); mn. «Giove» (naz.); p.fo «Exbrook» (USA); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Deror» (israel.); p.fo «Lelio» (naz.); mn. «Badacsony» (ungh.).

DOPO UN BREVE PERIODO DI PERPLESSITÀ

Ritorno di fiducia nella corsa all'oro

È sempre interessata la clientela jugoslava

La corsa dell'oro continua a Trieste, nè è stata compromessa da alcuni episodi che avevano gettato qualche ombra sul commercio dei preziosi. Come si ricorderà in due oreficerie era stato messo in vendita oro con caratteristiche diverse, in senso negativo, di quelle dichiarate. Gli episodi avevano dapprima creato una situazione di diffidenza nella clientela d'oltre confine che è venuta ad allargare notevolmente in questi anni la massa degli acquirenti occasionali nelle oreficerie della città. Si assistette anzi, dopo la denuncia degli episodi indicati, a uno spostamento del mercato verso altre città del Friuli e dell'Isontino. Ora la fiducia è ritornata e gli affari sono ripresi a un ritmo abbastanza sostenuto, tanto da poter sostenere che il commercio dei preziosi, a Trieste, è tuttora in fase di «boom».

Una valutazione dell'entità dell'incremento verificatosi l'anno scorso è possibile attraverso le statistiche ufficiali del dazio. Nel 1967 è stato pagato il dazio, all'entrata in città, per complessivi 11.653 orologi, oltre 997 chilogrammi fra oro e argento, 6.294 grammi di pietre semipreziose e pietre dure e 666 grani di brillanti, perle e altre pietre preziose. Raffrontando queste cifre alle statistiche del 1963 si constata che in cinque anni il mercato degli orologi ha avuto un aumento di 2211 pezzi, quello dell'oro e dell'argento di quasi 300 chilogrammi e quello delle pietre preziose di oltre 200 grani; unico settore in flessione è quello dei semipreziosi e delle pietre dure.

E' ancora da sottolineare che il fenomeno espansivo del commercio dei preziosi ha avuto il suo vertice verso la fine del 1966, primi mesi del 1967 e da ciò è derivata una proliferazione delle oreficerie. Alla fine dello scorso anno il numero delle licenze aveva raggiunto la quota di 187 rispetto alle 155 della fine del 1965, con un aumento, in due anni, di 32 esercizi.

Oggi le vendite restano su un livello di alta stabilità soprattutto per quanto riguarda l'oro, cui la clientela d'oltre confine si dimostra sempre interessata non solo ai fini della tesaurizzazione, ma per un vero e proprio giro d'affari, come confermano le notizie di ulteriori commerci fra le zone confinarie della Jugoslavia e altri Paesi dell'Est.

Interrogazione al Sindaco sulle scuole medie

In merito all'episodio avvenuto recentemente nella scuola media di Opicina, dove, come «Il Piccolo» ha dato notizia, in una prima classe l'insegnamento della lingua inglese, scelta dai genitori degli allievi, è stato sostituito, a lezioni ormai iniziate, con quello della lingua tedesca, la consigliera comunale Gabriella Gherbez ha rivolto un'interrogazione al Sindaco.

Inoltre, riferendosi all'Istituto tecnico con lingua d'insegnamento slovena, la stessa consigliera ha rilevato l'affollamento delle aule, le quali ospitano 30-35 alunni, mentre, per la loro capacità, non ne potrebbero contenere più di 18.

Su entrambi i fatti la consigliera ha chiesto al Sindaco quali provvedimenti verranno presi per risolvere i rispettivi problemi.

Omaggio agli avvocati volontari del 1914-18

Nell'aula della Corte d'Assise avrà luogo, alle 11 di stamane, il solenne rito d'omaggio dell'Ordine degli avvocati e procuratori ai colleghi che partirono volontari per la grande guerra. Oratore ufficiale sarà l'avv. Gasser, presidente dell'Ordine. Alla cerimonia presenzieranno le autorità regionali, le alte cariche della Magistratura e rappresentanti degli Ordini forensi di varie città. Agli avvocati, che lasciarono la toga per il grigioverde, verrà consegnata una targa-ricordo e, quindi, verrà deposta una corona ai piedi della lapide che, nell'atrio del Palazzo di Giustizia, ricorda gli avvocati caduti perchè Trieste fosse italiana.

Sabato prossimo, alle ore 17, in via della Zonta n. 4, quinto congresso provinciale ANPPIA (Associazione perseguitati politici). Ordine del giorno: relazione del presidente Giovanni Postogna ed elezione nuovi organi direttivi.

La centenaria

UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA «GUIDO DU BAN»

riapre la sua Scuola serale «Enrico Noe», iniziando così il suo 93 o anno d'attività. Le lezioni nei rispettivi tre corsi (di teoria, di pratica e di perfezionamento), si terranno, a cominciare da lunedì 14 ottobre a.c. presso la Scuola elementare «Ferruccio Dardi», di via «Ugo Polonio» n. 4, ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la scuola suddetta nei giorni 9, 10 e 11 ottobre a.c., sempre dalle ore 19 alle ore 20.

CON VOTO ESPRESSO A GRANDE MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Ritorna il Comune di Forgaria all'Amministrazione udinese

Si sono pronunciati contro solamente i tre rappresentanti socialproletari
Impegnata con una mozione la Giunta a sostenere la causa presso il Governo

Il Comune di Forgaria deve ritornare alla provincia di Udine: questo il voto del Consiglio regionale che a grande maggioranza ha approvato la mozione presentata dai consiglieri Mizzau, Martinis e Virgolini, tutti della D.C. Nell'ampia discussione che ha preceduto il voto ci sono stati alcuni battibecchi, alcune prese di posizione dal sapore alquanto campanilistico, sapientemente alimentate dalle numerose interruzioni e battute dei tre rappresentanti del Movimento Friuli, la cui presenza indubbiamente condiziona alcuni consiglieri friulani. Ma sostanzialmente tutti si sono detti d'accordo sul distacco del Comune di Forgaria dalla neo costituita provincia di Pordenone e sul suo ritorno alla provincia-madre di Udine: tra le voci nettamente contrarie alla mozione (per l'uso strumentale che certi circoli politici friulani hanno fatto di questo Comune) i rappresentanti del PSIUP. Al momento del voto, infatti, hanno votato contro solo i tre consiglieri socialproletari; si sono astenuti alcuni singoli consiglieri tra cui il cons. Dal Mas del PSU, Stoka dell'US, Cogo della D.C.); tutti gli altri hanno votato a favore. Da rilevare inoltre che parecchi consiglieri non hanno partecipato al voto perchè momentaneamente assenti dall'aula o perchè non hanno alzato la mano nè in senso di approvazione, nè per astenersi, nè per votare contro. Da notare, infine che questa è stata una delle poche sedute alla quale abbiano partecipato attivamente soltanto i consiglieri friulani delle province di Udine e Pordenone: i giuliani, triestini e isontini non sono mai intervenuti nel dibattito che pertanto è risultato una specie di «affare privato» friulano.

Questo il testo della mozione approvata: «Il Consiglio regionale, appreso con soddisfazione che al Parlamento sono state presentate tre proposte di legge per il passaggio del Comune di Forgaria alla provincia di Udine; ritenuto che il Comune di Forgaria fu incluso automaticamente nella nuova provincia di Pordenone in quanto figurava tra i 51 Comuni del Circondario, istituito nel '64 con decreto del Capo dello Stato; che alla costituzione della provincia di Pordenone e, ancora prima, ci furono numerose manifestazioni di protesta da parte di tutti i forgaresi che intendevano rimanere nell'ambito dell'Amministrazione provinciale di Udine; che il Consiglio comunale di Forgaria per ben tre volte espresse l'unanime volontà di rimanere sotto l'Amministrazione udinese, interpretando in tal modo il pensiero di quella comunità, che fra i capi famiglia e gli altri elettori confermarono tale volontà con un documento da tutti sottoscritto, esprime parere favorevole alle proposte di legge che tendono a riportare il Comune di Forgaria nella Provincia di Udine, impegna il Presidente della Giunta a intraprendere tutti i passi necessari presso i Presidenti dei due rami del Parlamento e presso il Governo per sollecitare l'approvazione delle citate proposte di legge».

Questa mozione è stata ampiamente illustrata dal suo primo firmatario, il cons. Mizzau (D.C.), il quale ha elencato tutta una serie di motivi, storici geopolitici e giuridici, che giustificano e richiedono il ritorno del Comune di Forgaria nel territorio della Provincia di Udine. Dal canto suo il cons. Metus (D.C.) ha illustrato un'interpellanza avente lo stesso contenuto.

Ha aperto il dibattito il cons. Schiavi (MF) il quale, dopo aver osservato che l'argomento è uno dei problemi di fondo della regione, ha detto che la questione principale è quella della stessa Provincia di Pordenone: inutile e anticostituzionale. Schiavi ha annunciato che il suo gruppo cercherà di far intervenire sulla questione la Corte Costituzionale perchè annulli la legge costitutiva di quella provincia. Il cons. Bettoli (PSIUP) ha invece messo in risalto l'uso strumentale di cui si continua a fare di questo problema, mentre nessuno ha menzionato il pauroso calo della popolazione di quel Comune e degli altri del mandamento di Spilimbergo; ha chiesto l'effettuazione di un referendum popolare tra gli abitanti di Forgaria. Il cons. Boschi (MSI) dopo aver ricordato l'azione svolta dal suo partito perchè Forgaria rimanesse nella Provincia di Udine, si è detto senz'altro favorevole alla mozione.

Anche il cons. Coghetto (PCI) ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo, sottolineando che questo voto deve essere inteso come un contributo alla soluzione positiva del problema che rimane quello del progresso di tutta quella zona. Il cons. Bertoli (PLI) ha sottolineato che le aspirazioni della popolazione di Forgaria sono sacrosante e che pertanto la mozione deve essere accolta. Il cons. Cogo (D.C.) si è soffermato ampiamente sui problemi della popolazione di quel Comune e ha espresso l'augurio che possa al più presto godere di un effettivo progresso. In un intervento polemico nei confronti dei rappresentanti del Movimento Friuli, il cons. Dal Mas (PSU) ha detto che sarebbe stato meglio soprassedere alla mozione e che molto meglio sarebbe stato chieder eventualmente un referendum.

A tutti ha replicato l'assessore agli Enti locali, Vicario, il quale dopo aver ricordato la situazione giuridica della questione ha osservato che l'eventuale presentazione di una legge-voto da parte del Consiglio potrebbe anche rivelarsi inopportuna, dato che potrebbe avere come effetto pratico quello di rallentare il corso normale dei lavori parlamentari. Vicario ha concluso sottolineando come sia nota l'aspirazione del Comune e degli abitanti di Forgaria, e come sia altrettanto nota la mancanza di serie opposizioni al distacco dal territorio di Pordenone di questo Comune friulano.

In precedenza, come in ogni prima seduta della settimana, il Consiglio regionale ha dedicato la prima parte della riunione allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni. L'assessore agli affari generali, Varisco, ha risposto a un'interrogazione del cons. Gefter-Wondrich (MSI) in merito a un articolo apparso tempo fa sul periodico «Friuli Sera» che conteneva alcuni commenti in merito a una seduta del Consiglio. Lo stesso assessore ha risposto a un'interrogazione dei rappresentanti del MF sull'estensione della rete televisiva in alcune zone montane del Friuli a un'altra interrogazione del MF sull'attività dell'Ufficio stampa regionale. Varisco ha infine risposto a un'interrogazione dei consiglieri comunisti sui provvedimenti legislativi e finanziari per risolvere il grave dissesto idrogeologico nel territorio della regione. Tra le altre interrogazioni e interpellanze, a sei ha risposto l'assessore Comelli su problemi specifici riguardanti il settore agricolo.

Delegazione regionale a Strasburgo

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper, si trova a Strasburgo per il convegno internazionale promosso dall'Istituto europeo per la formazione professionale. Il convegno, apertosi martedì, si concluderà domani 11 ottobre: vi hanno aderito i rappresentanti dei Paesi della Comunità europea, nonchè di numerosi Paesi terzi.

I rappresentanti della Regione Friuli - Venezia Giulia fanno parte della delegazione ufficiale italiana, assieme a quelli delle altre regioni e a qualificati esponenti del mondo economico nazionale e della Cassa di Mezzogiorno.

Il tema dell'incontro è l'armonizzazione in Europa della formazione professionale del personale specializzato nei settori dell'industria e del commercio. L'assessore Stopper, con il quale è a Strasburgo il dirigente dei servizi del lavoro dell'assessorato regionale di sua competenza, illustrerà, nel corso dei lavori, la situazione della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA
INCERTO Nebbia
JUGOSLAVIA
SCHIARITE
MAR LIGURE
ADRIATICO
MAR TIRRENO
MAR IONIO
INCERTO
INCERTO PIOGGE

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare con locali accentuazioni su Alpi nord-orientali e sulle regioni del medio versante adriatico; durante la giornata le condizioni del tempo miglioreranno anche su queste regioni. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa ed accompagnata da manifestazioni temporalesche; durante la giornata graduale miglioramento a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve temporanea diminuzione.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali, deboli o moderati intorno Nord con rinforzi sulla Sardegna; sulle regioni meridionali, intorno Sud deboli o moderati tendenti a disporsi da Nord-Ovest.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 21; Verona 15, 22; Trieste 17, 20; Venezia 16, 23; Milano 14, 21; Torino 8, 20; Genova 17, 22; Bologna 16, 24; Firenze 14, 23; Pisa 16, 21; Ancona 17, 21; Perugia 12, 17; Pescara 12, 26; L'Aquila 9, 20; Roma Nord 12, 24; Roma Fium. 16, 23; Campobasso 12, 19; Bari 15, 25; Napoli 11, 24; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 14, 24; Messina 19, 26; Palermo 19, 25; Catania 12, 29; Alghero 17, 24; Cagliari 15, 26.

INDETTA DALL'ASSESSORE REGIONALE MORO

RIUNIONE A GRADO SUL TURISMO MARINO

Verrà studiata un'azione unitaria a favore dell'intero litorale da Muggia a Lignano

Lo sviluppo ed il potenziamento del turismo nella zona costiera del Friuli - Venezia Giulia, in una visione globale ed armonica lungo l'intero arco rivierasco da Muggia a Lignano, rappresentano uno degli obiettivi fondamentali dell'Assessorato regionale al turismo, cui sovraintende il vicepresidente della Giunta regionale, Moro. Il turismo montano, individuato nei poli di dilatazione e di incremento del Piancavallo, delle Dolomiti carniche, della Carnia centrale, nel Tarvisiano e nella zona del Matajur, ha ormai imboccato la strada giusta. Grazie all'azione preliminare di studio e di impostazione dei vari problemi, tempestivamente avviata dall'Assessorato regionale al turismo, si è infatti arrivati ad una progressiva maturazione verso la concretazione dei progetti già da tempo elaborati.

E' venuto, ora, il momento del turismo marino, che produce un gettito molto considerevole nel bilancio regionale e che gode di un prestigio di alto livello. D'altronde lo sviluppo ed il potenziamento del turismo di mare trovano un'adeguata collocazione, con concetti di giusta valutazione, sia nella programmazione economica, come nel piano urbanistico regionali.

Ora il vicepresidente della Giunta regionale ha deciso di accelerare i tempi. Lo spunto lo hanno anche offerto i Sindaci di Aquileia, Carlino, Grado, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Terzo di Aquileia e Torviscosa, e i presidenti delle Aziende autonome di cura e soggiorno di Grado e di Lignano Sabbiadoro, i quali hanno formato un «Comitato promotore dello sviluppo della costa e delle lagune Marano e Grado», con sede a Marano Lagunare. La costituzione di questo comitato promotore preluderebbe, ovviamente, alla successiva creazione di un consorzio esecutivo, come sta avvenendo per i poli montani.

Il vicepresidente Moro, intendendo allargare l'iniziativa nella speranza di riuscire a concretare un'azione unitaria che si estrinsechi tra l'una e l'altra estremità del litorale regionale da Muggia a Lignano Sabbiadoro, ha indetto per sabato prossimo 12 ottobre, alle ore 10, presso il Municipio di Grado, una riunione di consultazione e di studio. Alla riunione sono stati invitati anzitutto i componenti del comitato promotore dello sviluppo turistico della costa e delle lagune di Marano e di Grado (sindaci e presidenti delle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo), ai quali egli intende esprimere la soddisfazione sua personale e l'apprezzamento dell'Amministrazione regionale per l'iniziativa, e poi, al fine di completare l'ultimo tratto di fascia rivierasca, il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, i Sindaci di Staranzano, Monfalcone, Duino-Aurisina, Trieste e Muggia, e i presidenti delle Aziende autonome di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina (Sistiana) e di Trieste. Con l'occasione il comitato, che si potrebbe chiamare «pilota», verrà formalmente insediato dallo stesso vicepresidente della Giunta regionale e assessore regionale al turismo.

Raduno a Pinerolo della Cavalleria

Nei giorni 12 e 13 ottobre avrà luogo a Torino e Pinerolo il XXI Raduno nazionale dell'Associazione Arma di Cavalleria, nel corso del quale verrà inaugurato il Museo della Cavalleria, a Pinerolo, alla presenza del Presidente della Repubblica.

La Sezione di Trieste «Bruner-Dardi» interverrà con soci e familiari. Il viaggio sarà effettuato in pullman con partenza dalla Casa del Combattente sabato 12 ottobre alle ore 5.30.

Per informazioni, la sede della Sezione, alla Casa del Combattente, è aperta ogni sera dalle 18 alle 20.

La «124 Special», presentata ieri nell'atrio del Palazzo del Governo al Prefetto dott. Cappellini

SARANNO CONSEGNATE A PARTIRE DAL 4 NOVEMBRE

LE ONORIFICENZE DI VITTORIO VENETO

Istruite e completate finora 60 mila pratiche

Il 4 novembre avrà inizio, nei capoluoghi di provincia e a Vittorio Veneto, la consegna della medaglia ricordo, in oro, e quella delle insegne della croce di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Le domande finora finora pervenute superano le 600 mila e di queste, nei sei mesi intercorsi dalla promulgazione della legge, oltre 60 mila sono state già istruite e completate. Il lavoro compiuto dai competenti uffici nel breve termine dalla entrata in vigore della legge (17 aprile 1968) è stato assiduo e continuo.

Malgrado il carattere di urgenza con il quale il Ministro della Difesa ha provveduto alle varie fasi (norme applicative della legge, decreto ministeriale per le caratteristiche delle insegne, organizzazione logistica e meccanografica, progetto e gara di approvvigionamento, ecc.) e malgrado l'intensa attività necessaria per il singolo esame di ciascuna delle richieste finora pervenute, il numero delle pratiche espletate favorevolmente non ha potuto essere superiore al suindicato quantitativo. Va tenuto anche presente che solo una esigua percentuale di domande è giunta corredata da una documentazione probatoria e completa; per le altre si sta procedendo ad ulteriori accertamenti onde giungere al riconoscimento del diritto.

Per dare un'idea di quanto si è dovuto realizzare in sei mesi — oltre all'esame delle domande — si accenna al fatto che è stato necessario acquistare al mercato libero tre tonnellate di oro in un momento molto difficile per le fluttuazioni del valore di questo, procedere al conio della medaglia, al conio della croce dell'Ordine di Vittorio Veneto — oltre alle minori ma altrettanto essenziali necessità di confezionare gli astucci, di preparare i diplomi ecc., senza contare le complesse procedure necessarie per l'aggiudicazione delle relative forniture.

A partire dall'anniversario della Vittoria, avranno dunque inizio le consegne, che procederanno poi con la maggiore celerità possibile, onde soddisfare coloro che sono in diritto di ottenere i suddetti riconoscimenti.

Per quanto riguarda l'assegno vitalizio concesso ai cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto che si trovino nelle condizioni previste dalla legge (i quali, cioè, non godano agli effetti dell'imposta complementare di un reddito superiore alle 960 mila lire annue), si prevede prossimo l'invio delle documentazioni relative alle Direzioni provinciali del Tesoro, cui spetterà procedere alla liquidazione ed al pagamento dell'assegno annuo vitalizio.

CORONA D'ALLORO E ONORI MILITARI AL MONUMENTO A S. GIUSTO

OMAGGIO DELLA VI FLOTTA AI CADUTI NELLA GRANDE GUERRA

Simpatico incontro con la stampa a bordo dell'incrociatore «Topeka»

(«Giornalfoto»)

L'amm. Healey e il comandante Havorson arrivano a San Giusto per rendere omaggio ai Caduti

La Marina degli Stati Uniti ha reso omaggio, ieri mattina, ai Caduti deponendo una corona d'alloro davanti al Monumento che li ricorda. Mentre un picchetto in armi dei marines rendeva gli onori e la banda dell'incrociatore «Topeka» eseguiva gli inni nazionali italiano e statunitense, l'ammiraglio Vincent P. Healey, le cui insegne sono alzate a riva del «Topeka» dove l'alto ufficiale ha la sede del suo comando, e il comandante dell'incrociatore, George G. Havorson, hanno deposto una corona con il nastro blu della Marina, sostando poi nel saluto ai Caduti. Erano presenti anche rappresentanze delle nostre Forze armate. Con questo atto improntato a solenne austerità la VI Flotta del Mediterraneo ha voluto salutare nel modo più degno la città di Trieste che celebra il Cinquantenario della sua unione alla Patria.

Nel pomeriggio a bordo del «Topeka» incontro con i rappresentanti della stampa. L'ammiraglio Healey ha voluto incontrarsi personalmente con i giornalisti e sottoporsi di buon grado ad alcune domande che gli sono state poste. Si è così inquadrato ancora una volta il significato e l'importanza strategica della presenza della VI Flotta statunitense nel Mediterraneo, chiamata ad operare insieme alle altre Marine della NATO in un'area diventata oggi molto importante, alla luce dei recenti avvenimenti internazionali e dei nuovi rapporti di forze.

L'ammiraglio Healey ha ribadito l'efficienza della VI Flotta anche in rapporto ai nuovi avvenimenti e le ampie possibilità che restano alle Marine della NATO per la sicurezza difensiva comune. Egli ha salutato personalmente ogni ospite dimostrandosi infine soddisfatto per avere avuto un contatto con la stampa. «Noi negli Stati Uniti — ha detto — diamo grandissima importanza all'opinione pubblica della cui voce la stampa se ne rende interprete. Ai giornalisti spetta l'alto compito — ha proseguito simpaticamente — di aiutare l'opinione pubblica a capire il perchè di certe cose e il perchè di certe altre, servendo prima di tutto e anzitutto la verità dei fatti. Noi militari — ha detto ancora — abbiamo precisi doveri da assolvere nella difesa delle nostre comuni libertà, voi giornalisti avete il compito anche più difficile di far comprendere e sentire il bisogno di difendere questi valori.

Il comandante dell'incrociatore, capitano di vascello Havorson, ha quindi accompagnato gli ospiti in una breve visita alla nave. Tra l'altro si è assistito a una prova di caricamento dei missili «Terrier», sulle rampe, e al funzionamento di alcuni radar di ricerca e di guida.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Guido Cosciani, nel IV anniversario (10/10), dalla moglie e dai figli 100.000, da Maria Rodizza 10.000, dal prof. Romeo Neri 2000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Borsa di studio «Prof. G. Cosciani»).

In memoria di Rina Bortolotti-Mercù, nel XXV anniversario, da Herma e Burga 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emma Gmeiner, nel L anniversario, dai figli Andreina e Riccardo 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Costantino Zalacosta, nel XVI anniversario, dai genitori Temistocle e Gina Zotti 4000 pro CRI.

In memoria di Luisa Agnelli, nel X anniversario (9/10), dal figlio Franco 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Hamidje Robba Seppilli, nel IX anniversario, dal marito Icilio e figlia Gioi 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega tumori e 5000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Francesco Felluga da Vanda Vasari 2000 pro chiesa S. Rita; da Ottone Ieussig 3000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Ernesto Pitz da Anita e dott. Ernesto Presca 5000 pro Ospedale infantile (Sezione bambini spastici); da Amelia Cervia e Maria Rainis 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Dario Rainich»).

In memoria di Ennio Stendardi dalla moglie 10.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza» e 10.000 pro «Domus Lucis»; da Pina, Franco ed Eva Zenari 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Nella Cherini da Gina Gaddi, Lauro, Rosario e Quirino Cherini 50.000, da Maria Relli e figli 50.000 pro Scuola media «Dante» (Borsa di studio «Franca Geyer»).

In memoria di Nino Zoratto da Aldo Derschitz e famiglia 2000, da Antonietta e Giordano Banelli 5000 pro Centro tumori; da Renata Maldini 2000 pro Lega tumori.

In memoria di Gabriella Macchi da Laura Dapretto e gli amici 9000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo Gambel 2000 pro Ospedale infantile; da Angelo e Dina Schätzinger 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro «Domus Lucis»; da Editta Rizzardi 2000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Gianni Gori 3000 pro Cassa scolastica «F.lli Fonda Savio».

In memoria di Stefano Stefani dalla famiglia Radillo 3000, da Nella Cattunar e famiglia 3000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria del comm. Ladislao Szalai da Dario e Tika Zaffiropulo 10.000 pro Ospedale infantile; da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega Nazionale; da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Beatrice Sebastiani da Marina Brosenbach 2000 pro ECA; da Maria e Nino Amodeo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Ceschia ved. Apollonio dal personale dell'Ufficio Imposte dirette di Trieste 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Mario Gius dal dott. Piero Grego 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Anna Bastiani dalla famiglia Andrejasic 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Todeschini ved. Canarutto dalla cugina Anita Fano ved. Marchetti 1000 pro Comunità israelitica.

In memoria del com. Miro Calochira da Marino e Davide Bolaffio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Weiss dal dott. Roberto Ersini 2000 pro CRI.

In memoria del prof. Arturo Tabouret dalla famiglia Neri 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giacomo Belelli da Elio Acco e famiglia, Rachele Acco 5000 pro Keren Haiesot (presso Comunità israelitica).

In memoria di Marco Di Drusco dalla famiglia Radillo 3000 pro Famiglia di Verteneglio.

In memoria di Bruna Venier dall'Ufficio paghe del Lloyd Triestino 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giustina Colussi dalla famiglia Eugenio Accerboni 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Guido Tassan da Lidia Hanslich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Delzet da Elio Cogoi 5000 pro Ass. donatori di sangue.

Ricavato The della Moda dd. 24 settembre 1968, da Giovanni Beltrame S.p.A. 146.750 pro Madrina-to italico.

RISULTATO DI QUATTORDICI SERATE DI «LETTURE»

Un ottimo consuntivo culturale dell'Istituto d'arte drammatica

Autori di fama internazionale e scrittori regionali proposti all'attenzione e alla critica del pubblico

L'Istituto d'arte drammatica nella decorsa stagione si è impegnato a fondo in due settori di attività, di particolare impegno culturale: la serie di letture di autori di primo piano, di valore internazionale, e le letture dedicate agli autori regionali, da un lato; dall'altro le letture per le scuole medie superiori. Nel primo settore sono stati presentati nell'ordine: Giacomo Leopardi, Garçia Lorca, Tennessee Williams, Nera Gnoli Fuzzi, un gruppo di undici autori esordienti, Libero Mazzi; un posto a parte infine hanno occupato le serate dedicate alla poesia religiosa contemporanea. Nelle letture per le scuole medie superiori sono stati presentati, rispettivamente: «Il Quattrocento toscano attraverso i canti carnascialechi»; i «Personaggi dell'Orlando Furioso»; passi dell'«Adone» di G. B. Marino, e scene della «Didone abbandonata» e della «Clemenza di Tito» di Pietro Metastasio.

Complessivamente si sono avute quattordici serate di «letture» tutte impostate da una regia agile ed integrata da «colonne sonore» adeguate, ed alcune anche da elementi scenografici. «Letture» dunque che si sono rivelate spettacoli completi e, per gli argomenti trattati, di particolare interesse culturale. La azione dell'Istituto d'arte drammatica, concretata attraverso le letture, ha un suo ben definito filo conduttore: proporre al pubblico autori di rilievo, attraverso una revisione critica, che tolga quanto artatamente aggiunto da passioni di parte, e chiarisca la natura e l'essenza dell'arte di ciascuno.

Così Leopardi è apparso come l'antesignano della protesta contemporanea, Garçia Lorca una voce libera, immersa nel suo mondo spagnolo, piena di una vitalità e di una gioia di vivere, non offuscata dal pensiero della morte, incombente, ma non minaccioso; Tennessee Williams, riportato alla spontaneità dei suoi «blues», validi esempi di un teatro minore.

Jacques Prèvert, è l'estroso spirito, assolutamente indipendente, che crede soltanto al presente dell'uomo, e frusta i venditori di paradisi futuri come volgari mistificatori. Infine J. Joyce, il cui atto unico ci ha portato ad un suo particolare momento spirituale, quando i germi del dubbio lo stavano attanagliando, ma ancora sperava nella salvazione dell'uomo; un contributo prezioso per la conoscenza di un autore, ancora oggi centro di polemiche.

Nel settore regionale, la «Vetta suprema» di Spiro Dalla Porta Xidias, ci ha fatto conoscere un altro genere di teatro, dove il protagonista principale non è l'uomo, ma la montagna. Diverso il mondo nell'atto unico di Nera Gnoli Fuzzi: «Il Giuoco»: steso con estrema robustezza, è apparso come un ottimo lavoro di teatro, dove i personaggi, squallidi e dilaniati dal ricordo, sono, nella realtà del palcoscenico, veri.

Interessante anche l'esperimento tentato con la presentazione di ben undici autori, giovani e giovanissimi, esordienti: da rilevare in essi, più che una abilità formale, acquisibile dopo una dura milizia nelle lettere, una spontaneità, un confessarsi, che ondeggiano tra un crepuscolarismo, in via di superamento, ed una secchezza di linguaggio e sintesi di forma di sapore squisitamente moderni. Ha chiuso la rassegna dei regionali, Libero Mazzi: le sue prose, meditate, stilisticamente di tono particolarmente elevato, ricche di notazioni, di spunti, di riflessioni, sono apparse come una tavolozza in cui luoghi e momenti, così vicini a noi, hanno acquistato una dimensione diversa, forse più intima e più vera. Le poesie religiose, infine, hanno dato un panorama quanto mai interessante di questo particolare settore poetico che vanta, nel nostro Paese, esempi mirabili.

Diversa la funzione delle letture per le scuole: qui si trattava di togliere la stratificazione determinata da una abitudine conformista che traduce in un linguaggio, spesso non aderente al tempo, ed in soldoni, giudizi più o meno validi di penne, sì autorevoli, ma così lontane dal tempo nostro, da riuscire spesso, stucchevoli. Il togliere quanto di stantìo vi è nelle storie della letteratura nazionale, ed il far sentire i versi di secoli fa come ancora vivi ed accettabili al gusto ed alla sensibilità attuali, è stato uno degli scopi di queste letture.

Gli studenti si sono trovati, generalmente, impreparati ad un esperimento del genere: alcuni perchè timorosi di essere rituffati in un'atmosfera scolastica, altri perchè preoccupati di dover sentire qualche cosa di lontano dai loro interessi culturali più immediati. Tuttavia coloro che, superate le inibizioni su descritte, si sono cimentati nell'ascolto di queste letture, hanno fatto la scoperta che anche i capolavori del passato parlano alla nostra sensibilità, sono godibili ed accettabili. Si è detto prima: un esperimento; ma l'Istituto intende continuarlo, stabilendo, gradualmente, un sempre maggior contatto con la massa studentesca, perchè, tolte certe prevenzioni, si possa avviare proficuamente e con maggiore ampiezza questo dialogo.

Da quanto qui esposto, per sommi capi, appare evidente la linea di condotta dell'Istituto d'arte drammatica: proporre, discutere, aggiornare, puntualizzare, ridimensionare, dove è il caso, gli autori contemporanei e del nostro passato, proponendo spunti di critica, svincolati da certo conformismo o settarismo (ancor peggiore), invitando gli ascoltatori a giungere ad un giudizio sgombero da prevenzioni. E' una linea di condotta non facile, ma sul piano culturale certamente valida, e tanto più valida, perchè sarebbe ben più facile aderire a certa moda e trarne i conseguenti utili. Infatti non va dimenticato che i mezzi dell'Istituto d'arte drammatica sono modestissimi, e che gran parte della sua attività viene svolta con la partecipazione gratuita di quasi tutti i collaboratori.

HANNO SBORSATO IN UN ANNO QUASI 170 MILIONI

In testa gli udinesi nelle spese per le manifestazioni sportive

Nella graduatoria delle province la palma va però a Trieste

Nel 1967 nella provincia di Udine sono stati spesi — per assistere a manifestazioni sportive — 169 milioni 667 mila lire. In realtà, questa cifra è sensibilmente inferiore alla spesa effettiva, poichè ad essa andrebbero aggiunti, per esempio, gli oneri relativi ai trasferimenti che molti appassionati si sobbarcano — ogni due settimane — per seguire da vicino la squadra del cuore nelle sue trasferte; e via dicendo.

Anche a prescindere da ciò, se la passione sportiva si esprimesse in termini economici — e in particolare con la spesa media per abitante — è indubbio che la palma, nella nostra regione, spetterebbe agli udinesi. Dal rapporto intercorrente fra la spesa complessiva sostenuta per assistere alle manifestazioni sportive ed il numero degli abitanti residenti — e limitando il confronto ai quattro Comuni capoluoghi di provincia — si ottiene, infatti, una spesa media pari a 1.126 lire per abitante, a Udine; a 384 lire, a Trieste; a 273 lire, a Pordenone; a 261 lire, a Gorizia.

Confrontando la spesa media individuale registrata a Udine con quelle riscontrabili nelle maggiori città italiane, si rileva che, nel 1967, medie superiori a quella locale sono state registrate rispettivamente soltanto a Bologna (con 2.115 lire per abitante), Firenze (1.869 lire per abitante), Milano (1.868 lire), Napoli (1.510) e Torino (1.324); mentre Bari (con 1.053 lire «pro capite»), Genova (767 lire), Roma (749), Venezia (601), Palermo (409) e le rimanenti città hanno presentato medie inferiori a quella di Udine.

Nell'ambito della provincia di Udine, la spesa complessiva per le manifestazioni sportive risulta così ripartita: 105 milioni 893 mila lire nel Comune capoluogo; e 63 milioni 774 mila lire, nel resto della provincia. In proposito va ricordato come, a determinare l'affluenza del pubblico (e quindi l'entità della spesa) alle manifestazioni sportive, concorrano svariati fattori: dall'esistenza di impianti sportivi e di attrezzature adeguate, al numero, al genere ed al livello delle manifestazioni stesse; dalla rinomanza degli atleti che vi partecipano, alle condizioni meteorologiche e stagionali (specialmente per quegli sports che, come il calcio, vengono svolti all'aria aperta); e così via.

Pertanto, qualora il confronto non venga limitato ai soli Comuni capoluoghi, ma sia esteso a tutto il territorio provinciale, la graduatoria basata sulla spesa media per abitante vede al primo posto la provincia di Trieste, con 367 lire «pro capite»; seguita da quella di Udine (con 320 lire), dalla provincia di Gorizia (267 lire) e quindi da quella di Pordenone (163 lire).

Complessivamente, nel 1967 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi — per assistere a manifestazioni sportive — 360 milioni 936 mila lire, territorialmente così suddivisi: 169 milioni 667 mila lire, in provincia di Udine; 113 milioni e 69 mila lire, nella provincia triestina; 40 milioni 721 mila lire, in quella di Pordenone; e 37 milioni 479 mila lire, nell'Isontino.

Giovanni Palladini

ALLEGRA INIZIATIVA GOLIARDICA

Dopo l'enoteca viene la «taberna»

«In taberna quando sumus»... cantavano i goliardi del 1100. Oggi tutto sta nel trovare la «taberna» adatta e un vino buono. Dopo le baldorie estive a Grignano, all'Enoteca regionale, oggi si inaugura un altro «tempio del bon bicer»: è l'Enoteca delle Regioni, che sull'onda di quel successo si è avuta l'idea di creare nel bar «Vecchia Università».

Alla realizzazione della brillante iniziativa hanno contribuito con goliardico entusiasmo un gruppo di studenti, che hanno creato un caldo e accogliente ambiente in una cornice di vini pregiati, che vanno dal favoloso Müller Thurgau al classico Silvaner, dal Picolit al famoso Casteller di Trento. E potremmo continuare, includendo il rarissimo Schioppettino, un vino rosso, secco e profumato le cui viti stanno estinguendosi, e il Pùcino, il vino di Grignano noto fin dai tempi di Roma decantato dall'«Archeografo triestino» del Marchesetti (pag. 437): «Dalla radice al vertice, ivi s'addossa vigna sopra vigna, e l'ardente sole che la feconda e le tepide aure che la vagheggiano, vi maturano un vino di cui pochi ponno stare a pari, niuno certo superare».

All'Enoteca saranno inoltre presenti tutti i pregiati vini dell'Alto Adige che hanno entusiasmato alla «Mostra di primavera» di Bolzano: Teroldego, Blaufrankis... vini bianchi, vini rosati, vini rossi, brillanti, secchi, amabili, frizzanti che finalmente universitari e intenditori potranno degustare per una «bala» senza mal di testa.

La «taberna» quindi ci attende con la sua caratteristica allegria, lo schiocco secco dei tappi, il gorgoglio del vino nei bicchieri.

Il Gruppo aziendale democristiano dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, proseguendo nel programma di incontri periodici dei soci, si riunirà oggi alle ore 20, presso la sede di piazza San Giovanni 5.

Il regista Nanni Loy al C.C.A.

Nanni Loy, il sensibile e intelligente regista della rubrica televisiva «Specchio segreto» e di film di successo quali «Un giorno da leoni» e «Le quattro giornate di Napoli», dedicherà a Trieste, sabato 12 ottobre, una giornata d'intenso lavoro.

Egli sarà al Circolo della cultura e delle arti, alle ore 18.15, per intrattenere il nostro pubblico su di un argomento di pregnante interesse: l'attesa nuova legge sullo spettacolo (che abbraccia il cinema, il teatro, la televisione e tutti i molteplici aspetti organizzativi e di costume del settore). Poichè la legge in argomento appartiene a quelle riforme di struttura che i giovani ed i prestatori d'opera postulano appassionatamente, averne una esposizione aggiornata dalla viva voce di Nanni Loy costituisce da sè un importante avvenimento d'immediata attualità.

Dopo la conferenza al CCA, Nanni Loy presenterà, alle ore 20.30 il suo film «Il padre di famiglia» nella sede del Cineforum del Centro culturale «Giovanni XXIII». Entrambe le manifestazioni, nelle due distinte sedi, sono libere al pubblico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA CONCLUSIONE DEL CONCERTO SINFONICO

Il Premio Trieste approda al Verdi

Maurizio Arena dirigerà domani le tre partiture di Lizzi, Vogt e Iossifov - Solista Wolfgang Boettcher

Puntuale con l'appuntamento fissato il giorno della proclamazione dei vincitori, il concerto riservato alle partiture premiate al Concorso di composizione musicale intitolato alla città di Trieste, approderà domani sera al Teatro Verdi.

La giuria internazionale, riunita presso il Conservatorio «Tartini», presieduta dal maestro Fiume e composta dai maestri Jachino, Bruck, Simini, Winkler, Evanghelatos e Pizzini con il dott. Baldini quale segretario, non ravvisò fra i 108 partecipanti una partitura sinfonica degna del massimo riconoscimento, ma si soffermò su «Piccola Sinfonia» del bulgaro Alexander Iossifov e sul «Concerto per violoncello e orchestra» del tedesco Hans Vogt, assegnando loro due secondi premi di lire 750.000 ciascuno. Il terzo premio è andato al siciliano Michele Lizzi che ha partecipato al concorso con una composizione dal titolo «Settembre in Val d'Akragas».

Questi tre brani formano il programma del concerto di domani cui presenzieranno presumibilmente gli autori per ricevere dalle mani del Sindaco, presenti tutte le autorità in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, della Regione, del Commissariato del Governo, della Provincia e del Comune, lo ambito premio.

Con «Settembre in Val d'Akragas» si aprirà la serata; il titolo, di per sè suggestivo, evoca impressioni e sentimenti vissuti dal compositore nell'adolescenza, al ricordo della nativa Valle dei Templi. Michele Lizzi vanta una copiosa produzione musicale: è autore di tre opere liriche, di cui due rappresentate con successo, è stato insignito del Premio Scarlatti a Napoli nel 1942 e insegna attualmente al Conservatorio di Palermo.

Hans Vogt è senza ombra di dubbio il più illustre fra i tre musicisti che saranno ascoltati nel concerto di domani. Il suo nome balzò alla ribalta musicale internazionale nel 1961 allorchè conquistò il primo premio al Concorso «Regina Elisabetta» di Bruxelles. Nello stesso anno si laureava al Concorso «Principe Ranieri» di Monaco. Vanta un'intensa attività quale direttore d'orchestra; insegna composizione al Conservatorio di Mannheim ed è presidente della «Gesellschaft für Neue Musik».

L'attività di Alexander Iossifov, un giovanissimo essendo nato nel 1940, rimane circoscritta alla città natale, Sofia. Ha composto un'opera, della musica per film, mentre è alle sue prime esperienze quale direttore d'orchestra. La sua «Symphoniette» presentata al «Premio Trieste» gli varrà dunque un fulmineo ingresso oltre i confini della sua terra.

Le nuove partiture, tutte inedite e mai ancora eseguite, sono state affidate alla bacchetta del giovane maestro siciliano Maurizio Arena. Allievo di Franco Ferrara, è stato sostituto di Serafin, Votto e Gui. Si dedica con interesse e passione all'esecuzione di musiche contemporanee e il Teatro Massimo di Palermo gli ha affidato numerose «prime», fra cui il «Wozzek» di Berg, «Ifigenia» di Pizzetti, «Il tamburo di panno» di Fiume, «Il castello di Barbablù» di Bartòk.

Di rilievo anche la personalità del solista che figurerà nel concerto di Vogt: il violoncellista Wolfgang Boettcher, un berlinese laureatosi primo al Concorso internazionale di Monaco appena ventenne. Boettcher è primo violoncello alla Filarmonica di Berlino e ha partecipato quale solista a numerosi Festival internazionali, fra cui Salisburgo e Mentone. Si è esibito con successo alla Società dei Concerti di Trieste. Il concerto di Vogt è stato scritto per lui ed è a lui dedicato.

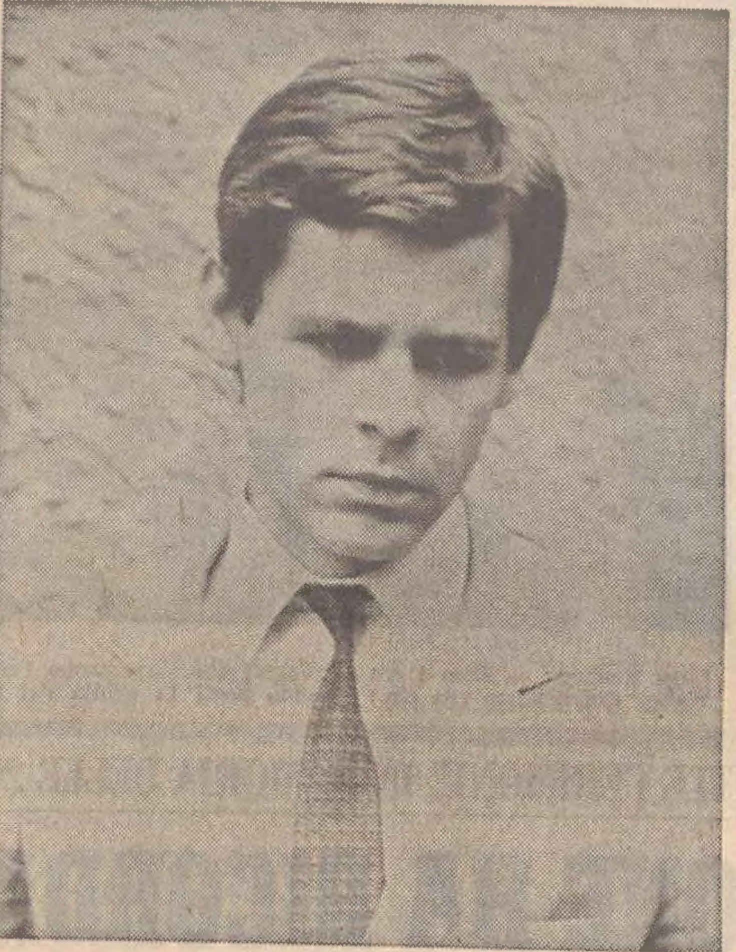
Da oggi gli abbonamenti alla stagione lirica

Si accettano da oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), le richieste di abbonamento alla Stagione lirica '68-'69. Agli abbonati della scorsa stagione è consentita la riconferma dei rispettivi posti entro il 18 ottobre, dopo di che i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Seguendo una ormai affermatasi consuetudine, la Stagione, comprendente 12 spettacoli per complessive 48 rappresentazioni, si articolerà in due periodi: il primo periodo, che va dal 4 novembre (inaugurazione della Stagione) al 22 dicembre vedrà la presentazione di cinque opere: «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, «La Rondine» di Giacomo Puccini (nuova per Trieste), «Don Pasquale» di Donizetti, «La sposa sorteggiata» di Busoni (altra novità per la nostra città e infine il verdiano «Nabucco».

Nel 1969, precisamente dal 18 gennaio al 23 marzo il Verdi allestirà altri sette spettacoli: «Il franco cacciatore» di Weber (opera inaugurale del secondo periodo), cui seguirà la belliniana Beatrice di Tenda. Un trittico composto dagli atti unici «Il Cordovano» di Petrassi, «La storia di una mamma» di Roman Vlad (novità assoluta) e «La gita in campagna» di Mario Peragallo precederà lo «Orfeo ed Euridice» di C. Gluck. Seguiranno quindi il «Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Il Convitato di pietra» di Dargomiski (nuovo per Trieste) e la «Manon Lescaut» di Puccini, che concluderà la Stagione.

«SIOR ANZOLETTO»



Giancarlo Zanetti recita la parte di «Sior Anzoletto», disegnatore di stoffe che in «Una delle ultime sere di Carnovale» incarna la sorridente malinconia di Goldoni in procinto di lasciare per sempre Venezia. La commedia presentata all'Auditorium dal Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina si replica stasera con inizio alle 20.30. Ne sono interpreti, assieme a Zanetti, Camillo Milli, Lucilla Morlacchi, Eros Pagni, Esmeralda Ruspoli, Toni Barpi, Elsa Vazzoler, Gianni Fenzi, Grazia Maria Spina, Wanda Benedetti, Omero Antonutti e Lina Volonghi. Scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche di Fernando C. Mainardi.

I posti per la rappresentazione odierna e quelle dei prossimi giorni (domenica, due spettacoli ore 16.30 e ore 20.30) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372), dove si possono sottoscrivere gli abbonamenti per l'intera stagione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani, alle 21, concerto delle musiche vincitrici il XV Premio Città di Trieste - VII Concorso internazionale di composizione sinfonica 1968. Direttore Maurizio Arena; violoncellista Wolfgang Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Lizzi, Vogt e Iossifov. Inviti presso il Conservatorio Tartini.

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69. Per informazioni: biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche di Fernando C. Mainardi. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16, ult. 22. Dopo «Ipcress» e «Funerale a Berlino», l'ultima straordinaria missione dell'agente Harry Palmer in: «Il cervello da un miliardo di dollari», con Michael Caine e Karl Malden. In technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway, in un film di Norman Jewison. Per ciascuno spettacolo, per gli ultimi 7 minuti di proiezione, non sarà concesso l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Ore 15.30 ultima 22.10: «Lo sbarco di Anzio», con Robert Mitchum, Peter Falk, Giancarlo Giannini, Reni Santoni, Elsa Abani, Thomas Hunter, Venantino Venantini.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ciccio perdona... io no», in technicolor. Film spettacolare, comicissimo, divertente, per le ore libere, tutto da ridere! Un fragore di risate copre il cielo... E' la fine del mondo!! Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rossella Bergamonti e F. Sancho.

AURORA. 16.30: «Agente speciale L. K.» (Operazione Re Mida), con Ray Danton. Technicolor. Domani inizio dell'operazione «Tutta la famiglia al cinema» con lo straordinario successo comico: «La corsa del secolo», interpretato dalla nuova divertentissima coppia comica: Bourvil e Robert Hirsch.

CAPITOL. 16.30: «Diabolicamente tua». Un uomo schiavo del sesso. Una continua suspense in un thrilling di altissima classe. Grandi interpreti: Alain Delon, Senta Berger, Sergio Fantoni. Technicolor Euro.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Folli notti a Las Vegas». Nello splendore dei colori la città del piacere e della spensieratezza! Folgoranti visioni di mille belle donnine invitanti e di vedettes internazionali, con Juliette Prowse e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Gli incensurati». Vittorio De Sica, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Marisa Merlini, Claudia Mori.

IMPERO. 16.30. Il capolavoro di Carlo Lizzani: «Banditi a Milano», con G. M. Volontè e M. Lee. Technicolor.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22), «I 7 volontari del Texas». Un western con James Kann e Brenda Schott. Segue Topolino. Adulti 250, ridotti 220. Permesso a tutti.

MODERNO. 16: «Rosie», con Sandra Dee, Rosalind Russell, Brian Aherne. Stupendo colorscope. Segue cartone animato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18.20, ult. 22. Technicolor. Audrey Hepburn, Sean Arkin, Richard Crenna, Efrem Zimbalist nel capolavoro di Terence Young: «Gli occhi della notte». Durante gli ultimi 8 minuti del film è vietato rigorosamente l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'ultimo apache». Un western entusiasmante in technicolor con Burt Lancaster e Jean Peters.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'incredibile Murray». Un film originalissimo, divertente, che ha riscosso il favore entusiastico del pubblico e della critica inglese e americana. Martin Balsam e Barbara Harris ne sono gli eccellenti interpreti.

ALDEBARAN. 16.30: «Angeli nell'inferno». La storia di un pugno di giovani capitati in un inferno di ferro e di fuoco. Technicolor con James Drury e Steve Carlson.

ARISTON. 16: «Nanny, la governante». Incubo ossessivo nel giallo con Bette Davis e Pamela Franklin. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. Una spettacolare avventura: «Per il gusto di uccidere» (Bounty Killer). Classico western in technicolor con C. Hill. Domani: «S.O.S. Stanlio e Ollio».

IDEALE. 16. Jerry Lewis, Connie Stevens, Anita Ekberg nel divertentissimo technicolor «Stazione Luna».

LUMIERE. Sabato: «Ballata per un pistolero».

MARCONI. 16. Ancora oggi a richiesta: «Iwo Jima» (Deserto di fuoco), con John Wayne. Grande successo. Domani con inizio alle 15, l'ultimo grande film di Claude Lelouch: «Vivere per vivere» con Y. Montand.

RADIO. 16: «Kiss kiss, bang bang». Le travolgenti avventure di un nuovo agente segreto, con Giuliano Gemma, che bada e spara come nessuno al mondo. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I ribelli del Kansas».

UDINE

ARISTON. 15: «Il caso Thomas Crown».
ASTRA. 15: «I contrabbandieri del cielo».
CAPITOL. 15: «Il ritorno di Joselito».
CENTRALE. 15: «Dolce veleno».
ODEON. 15: «La ragazza con la pistola».
PUCCINI. 15: «La strana coppia».
CRISTALLO. 15: «Il ritorno di Joselito».
DIANA. 18: «I piaceri della notte».
FRIULI. 18: «I tre da Ashija».
ASQUINI. 18: «Made in Italy».
ROMA. 18: «Le avventure di David Crockett».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il mondo è pieno di... papà», con S. Dee e G. Hamilton.
VERDI. 17.15: «Inchiesta pericolosa», con F. Sinatra e L. Remick. Vietato ai minori di 18 anni. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17: «Super Seven chiama Cairo», con S. Dali. Scope colori.
CENTRALE. 17.30: «Tre fusti, due bambole e un tesoro», con E. Presley e D. Marshall. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30: «Lamiel», con A. Karina e J. C. Brialy. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un corpo da amare», con E. Nathanael e T. Roubanis.
EXCELSIOR. 17.30: «E la donna creò l'amore». Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Les biches» (Le cerbiatte), con J. L. Trintignant, J. Sassard e S. Audran. Cinemascope a colori.
SAN MICHELE. 19: «I commandos dell'Est».

STARANZANO

EDISON. 19: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

PORDENONE

VERDI. 17: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave e Franco Nero. Spettacoloso film a colori.
CRISTALLO. 17: «I berretti verdi». Film di guerra con John Wayne, David Janssen e Jim Hutton.
SUPERCINEMA. 17: «Una piccola ragazza calda». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Top Crack», con Terry Thomas e Gastone Moschin.
ZANCANARO. 17: «Sparatorie ad Abilene».

CERVIGNANO

NUOVO. «Matt Helm... non perdona!»

CORMONS

COMUNALE. «Sotto dieci bandiere».

RONCHI

RIO. «Qualcuno ha tradito».

PALMANOVA

ITALIA. «Le professioniste».
GARIBALDI. «Tom Dollar».

GEMONA

SOCIALE. «I crudeli».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sale e pepe, superspie hippy».

TRICESIMO

MODERNO. «Kriminal».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il carnevale dei ladri».

CASARSA

ROMA. «La notte infedele».



DOPO «BELLA DI GIORNO» E MANON '70 SARA' MARIA VETZERA

Catherine ripropone il dramma di Mayerling

La bella Deneuve ha affrontato un non facile personaggio per il pubblico d'oggi - Insolito ruolo anche per Omar Sharif

Omar Sharif e Catherine Deneuve — Rodolfo d'Absburgo e Maria Vetzera — in «Mayerling»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

Catherine Deneuve è sul piede di partenza, fra pochi giorni si recherà ad Hollywood, per prendere parte al suo primo film americano. Dopo il successo ottenuto con «Belle de Jour» e «Manon 70», Catherine ha solo l'imbarazzo della scelta. E' questo il «magic moment» che bisogna saper sfruttare senza farsi prendere dagli entusiasmi. E per la verità lei non si monta la testa. La sua carriera prova, del resto, la meditazione nelle scelte. Non si è mai fatta travolgere da un personaggio che le ha dato popolarità.

L'ultima conferma ci viene dalla sua partecipazione al film «Mayerling». Dopo personaggi dominati dalla furia dei sensi, Catherine incarna una delle più romantiche eroine dell'amore ?Hpuro, dando vita a Maria Vétzera, che ha liberamente scelto di morire con il Granduca Rodolfo d'Austria, nel lontano 1889, in una gelida notte di gennaio, in un castello di caccia, nella selva viennese.

Sarebbe facile, se si volesse, accusare Catherine di furberia nelle scelte, anzichè riconoscerle intelligenza e intuito nel cogliere le contraddizioni insite nella natura femminile d'oggi. In realtà, mai come ai nostri giorni c'è stata tanta aspirazione al Paradiso e all'Inferno in una stessa creatura. Si direbbe che ognuno cerca disperatamente la felicità, a tutti i costi.

Sentiamo ora le ragioni vere che hanno suggerito a Catherine di vestire i panni di Maria Vétzera.

«Ho accettato con entusiasmo di fare „Mayerling", per una ragione assai semplice. Secondo me, Maria Vétzera è stata la Giulietta shakespeariana della fine del secolo scorso, anche se gli svolgimenti com'era logico, non hanno avuto niente in comune con la tragedia del grande drammaturgo. Le due Giuliette hanno in comune invece il grande tema dell'amore contrastato, l'opposizione esterna al raggiungimento della loro perfetta letizia. Da una parte l'odio fra due famiglie veronesi, dall'altra la ragion di Stato».

«Che senso ha riproporre all'uomo della strada un film come „Mayerling"»?.

«Le risponderò con un esempio. Oggi, lo sanno tutti, sembra che nessuno intenda più amare come una volta, cioè il rapporto deve essere schietto, aperto, senza illusioni romantiche. Nelle apparenze è così, ma nella sostanza si sospira come sempre, perchè sul fondo non è cambiato un bel nulla; dalla poesia cinese antica a Catullo e da Catullo ad oggi, il filone sotterraneo dei sentimenti è restato inalteratamente nel suo alveo naturale... anzi, oggi, più di ieri, le canzoni non fanno altro che urlare l'infinita e mai saziata sete d'amore: perciò Maria Vétzera è moderna come una ragazza d'oggi. Il suo dramma è il dramma di tutte le ragazze innamorate cui il destino ha riserbato giorni dolorosi. Ma non sono forse questi momenti che esaltano la bellezza dei sentimenti? E non è forse vero che solo attraverso i sentimenti si riscatta l'animalità che vive dentro ogni creatura umana? La Giulietta di Shakespeare, ci propone il dramma dell'amore contrastato, ma la storia di Maria Vétzera è forse più vicina a noi, perchè il suo mondo lo abbiamo lasciato all'angolo della storia moderna, ci basta voltarci per vederlo e viverlo. E poi è forse più terrestre, più reale».

«Personalmente, intimamente, profondamente, cosa ha provato vestendo i panni di Maria Vétzera?».

«Una profonda emozione, perchè ho intuito, credo, la passione dolce e sconvolgente che ha fatto vivere a Maria Vétzera momenti meravigliosi, avviandola serena al sacrificio della propria vita, anche se in Rodolfo, altri sentimenti, oltre l'amore, lo hanno spinto a progettare il loro annientamento fisico».

«Sharif, a suo avviso, è stato un Rodolfo ideale?».

«Di questo sono sicura, Omar è un uomo inquieto e irrequieto capace di rendere vero, vivendolo dal di dentro, ogni personaggio».

Quali altri sorprendenti personaggi ci offrirà questa tenera pura e perversa Catherine Deneuve?

Michel Renard

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Corso di francese - Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 13.20: La Corrida; 14.45: Le nuove canzoni; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose rosse per Nanninella; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Tre camerati; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: «La principessa della czarda», e «La danza delle libellule»; 21: Tribuna politica; 22: Vedette a parigi; 22.15: Concerto dei premiati al concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1968; 23: Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.41: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 22: Giornale; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di von Weber e Brahms; 10.45: Musiche di Sibelius; 11: Ritratto d'autore; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Chopin e Dvorak; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Franck; 15.30: Corriere del disco; 16.05: Musiche di Villa Lobos e Chavez; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Ghedini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: «La signora Paulatim»; 22: Giornale; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni del Festival di Marano Lagunare 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.20: «Quel lungo treno che andava ai confini» - Pagine della Grande Guerra; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: «Mio marito, il giudice» - Telefilm.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) Vacanze a Lipizza - «Il torneo di Sava» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Rembrandt.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Istruttoria preliminare «La chiave» con Gianni Santuccio e Valentina Cortese.
22.45: Quindici minuti con i New Trolls.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Giochiamo agli anni trenta» - Spettacolo musicale con Ombretta Colli e Giorgio Gaber.
22.20: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Istruttoria preliminare «La fidanzata di tutti»

Una novità, stasera, nell'impaginazione del Programma nazionale. Dopo il confronto diretto per «Tribuna politica», che apre la serata portando ai telespettatori il dibattito tra un rappresentante del PCI e tre giornalisti, andrà in onda la trasmissione di Enrico Roda, «Istruttoria preliminare» (ore 22).

E' un ciclo di sei «originali televisivi», imperniato su un personaggio fisso, il giudice Fontana, alle prese di volta in volta con casi giudiziari e indiziati diversi. La formula, così ad occhio e croce, non dovrebbe scostarsi molto da quella adottata dalla gran parte dei telefilm polizieschi made in USA.

L'episodio che inaugura stasera la nuova serie s'intitola «La chiave» e ruota intorno alla morte d'uno scrittore celebre, coinvolto in una trama sentimentale al cui centro sta un'amica di sua moglie. Con pazienza e acume il giudice riuscirà infine a ricostruire i fatti, a sciogliere le reticenze e i segreti degli indiziati e, facendo tesoro anche dei particolari più labili — in questo caso una chiave sbagliata — a far luce sul caso.

La regia è di Giacomo Colli, mentre due noti e bravi attori, Gianni Santuccio e Valentina Cortese, coprono i ruoli principali della storia.

○

Cardine del secondo programma è invece la trasmissione musicale condotta da Giorgio Gaber e Ombretta Colli, «Giochiamo agli anni trenta». La coppia celebre degli schermi, rievocata nel numero odierno dello spettacolo, sarà quella formata da Mary Pickford e Douglas Fairbanks. Mary Pickford, la prima «fidanzata di tutti» della storia del cinema, sarà impersonata da Lauretta Masiero, mentre il suo partner — già fatalissima incarnazione di Robin Hood, Zorro, D'Artagnan e così via — rivivrà sotto le sembianze di Gianni Brezza. I cantanti ospiti della puntata saranno Minnie Minoprio, Sergio Leonardi e il complesso dei Bertas, mentre Lino Toffolo — numero fisso del programma — si esibirà in un altro dei suoi monologhi. Musiche e canzoni degli «anni trenta» a volontà, nella cornice abituale dei balletti di Paul Steffen. I testi sono di Leo Chiosso e Umberto Simonetta, la scenografia di Egle Zanni e la regia di Lino Procacci.

Al termine, avremo infine il settimanale di attualità culturale «Zoom» (ore 22.20), di cui si prendono cura Massimo Olmi e Pietro Pintus. Il servizio che dovrebbe dar spicco al numero di stasera riguarderà l'arte figurativa in riferimento diretto alle risultanze fornite dalla Biennale veneziana di quest'anno.

Ber.

A BUON PUNTO IL «COUNT DOWN» PER IL VOLO DI UNDICI GIORNI ATTORNO ALLA TERRA

L'equipaggio dell'«Apollo 7» indosserà tute da 60 milioni

Tale infatti è il costo degli inediti «vestiti» spaziali che proteggeranno i tre astronauti dalle temperature eccessive e dai meteoriti - Intanto è già sulla rampa la capsula numero otto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 9

Un gigantesco missile «Saturno 5» che nel prossimo dicembre dovrebbe portare tre astronauti ad orbitare attorno alla Luna è stato oggi trasportato fino alla rampa di lancio, mentre in questo centro spaziale fervono i preparativi in vista del lancio del «Saturno 1 B» che venerdì prossimo dovrà immettere la capsula «Apollo 7» con tre uomini a bordo in una orbita attorno alla Terra per un volo della durata di quasi undici giorni.

Il trasporto del «Saturno 5», con l'«Apollo 8» fissato in cima, dal capannone dove è stato montato fino alla rampa di lancio (si tratta di una distanza di quasi 6 chilometri) ha richiesto otto ore ed è avvenuto sotto gli occhi del colonnello della aviazione Frank Borman, del capitano di marina James Lovell e del maggiore dell'aviazione William Anders, cioè dei tre astronauti che viaggeranno a bordo dell'«Apollo 8». Le speranze di questi astronauti di orbitare attorno alla Luna con l'«Apollo 8» dipendono però dal successo della missione dell'«Apollo 7», il cui lancio avverrà venerdì prossimo alle 11 (16 ora italiana).

Via via che le ore passano la attività attorno al gigantesco missile va facendosi sempre più intensa, mentre i tre protagonisti di questa avventura spaziale, che dovrebbe avvicinare di molto il giorno in cui l'uomo riuscirà a mettere il piede sulla Luna, attendono con estrema calma il grande momento, sottoponendosi a tutti i controlli necessari e svolgendo l'attività prevista: ieri hanno compiuto un «volo simulato» in un modello di cabina spaziale.

Walter Schirra, che con questo volo sarà alla sua terza prova spaziale, e gli altri due astronauti che l'accompagneranno a bordo della capsula, il maggiore dell'Aeronautica Donn Eisele e l'ingegnere Walter Cunningham, appaiono felici per la missione che è stata loro affidata. Tra gli argomenti che hanno affrontato in un breve incontro con alcuni giornalisti, vi è stato quello dei pasti che saranno a loro disposizione durante il lungo volo spaziale dell'«Apollo 7» che dovrebbe protrarsi, secondo i piani, per quasi undici giorni.

E' una questione importante, naturalmente; e sono stati felici di sottolineare che in questo volo per quanto riguarda il vitto ci saranno delle novità che risparmieranno agli astronauti la prospettiva di fare a meno di piatti freddi. Questa volta infatti sarà loro possibile riscaldare il cibo investendolo con uno spruzzo di acqua calda con una specie di pistola. «Nei voli Gemini — ha sottolineato Eisele — l'acqua a disposizione era fredda, e ciò rendeva gli spaghetti e le cotolette non troppo appetitosi. Ma ora invece avremo acqua calda e tutto sarà più bello». In questo volo inoltre il menù sarà curato in modo particolare, e andrà dalle bistecche al dolce.

Ma le novità del settore alimentare, per quanto importanti, sono sempre secondarie rispetto ad altre, fra cui primeggiano, oltre alle modifiche subite dalla capsula, quelle concernenti le tute spaziali che indosseranno gli astronauti dell'«Apollo 7». Si tratta di tute completamente nuove, previste per consentire all'uomo oltre che di «passeggiare» nello spazio, anche di vagare sulla desolata superficie lunare.

Di queste tute ha parlato il dott. George Neller, un dirigente della NASA, l'ente spaziale americano: si tratta di tute, ha spiegato il tecnico che contengono tutti gli elementi di una capsula spaziale. Forniscono infatti all'astronauta l'atmosfera per respirare e la necessaria pressurizzazione, inoltre proteggono l'astronauta dal caldo, dal freddo e dai micrometeoriti. Sono infine dotate di un dispositivo per i collegamenti con lo esterno. La nuova tuta bianca ha l'aspetto grosso modo di un completo da sci; tra le sue proprietà ha quella, importantissima, di essere più incombustibile delle tute indossate dai piloti dell'«Apollo 1» periti tragicamente nell'incendio della capsula, durante una prova a terra, il 27 gennaio 1967.

«Dato che abbiamo dovuto tener conto di due esigenze e cioè fornire la necessaria protezione termica per le operazioni lunari e la protezione contro le fiamme, abbiamo realizzato una tuta spaziale di dimensioni più grandi di quelle del passato — ha detto il tecnico — aggiungendo che la parte esterna è ora più spessa e robusta». Schirra da parte sua ha precisato che la nuova tuta costa circa 100 mila dollari (oltre 62 milioni di lire) e pesa circa 30 chili. E' composta di due parti distinte: una interna, indossata dagli astronauti quando si trovano a bordo della capsula, ed una esterna che viene infilata sulla prima al momento di uscire nello spazio o mettere piede sulla Luna.

La parte esterna è costituita da 14 strati di materiale speciale per proteggere l'astronauta da temperature che oscillano nei due sensi a limiti spaventosi; inoltre deve anche proteggere l'astronauta dai micrometeoriti che viaggiano ad una velocità fino a 103 mila chilometri all'ora, impedendogli di perforare la tuta, ciò che sarebbe fatale. La parte interna della tuta è dotata invece di un dispositivo per la raccolta degli escrementi e dell'urina, che poi passano in un contenitore speciale. E' questa parte della tuta che assicura la circolazione dell'ossigeno e consente agli uomini di godere d'una temperatura mite.

Le tute degli astronauti dell'«Apollo» sono state realizzate in maniera da consentire agli uomini di agire in una cabina depressurizzata per periodi fino a 115 ore. Ma quando l'abitacolo è pressurizzato gli astronauti preferiscono naturalmente liberarsi della parte esterna della tuta restando, come dicono loro scherzando, «in sottoveste».

A. P.

Dalla fondazione «Carlo Erba»

Premio a tre medici fattisi veri apostoli

Milano, 9

Il «Premio missione del medico», istituito dalla fondazione «Carlo Erba» in memoria del prof. Angelo De Gasperis, giunto alla sua sesta edizione, è stato assegnato a tre medici, a due dei quali alla memoria. Il premio «intende segnalare l'esempio di medici i quali, per la loro generosità e abnegazione, fecero della professione un vero apostolato».

Sono stati premiati: il dott. Vincenzo Benini, medico condotto di Melegnano (Milano), e, alla memoria, la dottoressa suor Argia Drudi dell'ospedale «Santa Teresa del Bambin Gesù» di Ravenna, e il dott. Carlo Mangiarotti, tenente medico di Bastia de Dossi (Pavia). E' stato premiato anche il prof. Alfonso Cerrati, di Milano, per aver soccorso amorevolmente e salvato la vita ad un bimbo durante l'incidente aereo accaduto nei pressi dell'aeroporto della Malpensa il 3 agosto scorso.

Il prof. Sirtori ha così riassunto le motivazioni dei premi: «La vita della dottoressa suor Argia Drudi, che da operaia e contadina divenne medico, ci dà la speranza di un illuminato ascendere; la vita del dott. Carlo Mangiarotti, morto in una pericolosa opera di soccorso, esprime la consapevole scelta del sacrificio; la vita del dott. Vincenzo Benini è il simbolo della genuina felicità di chi ha operato senza ambizioni materiali. Nel loro insieme queste tre vite rappresentano posizioni eroiche, modelli di vita e di bene».

Nel chiudere la cerimonia, il prof. Sirtori ha poi sottolineato i due momenti fondamentali del progresso medico dell'anno trascorso: il primo è il trapianto cardiaco, il secondo la definizione del problema anticoncezionale. «Questi due momenti — ha detto — dimostrano quale spontanea unione si vada creando fra aspetti scientifici, aspetti religiosi e aspetti sociali della medicina. Questi aspetti vanno potenziati, perchè oggi sappiamo che il 75 percento delle malattie trae origine da disadattamenti e intolleranze, insomma hanno una base psichica. Solo il cinque percento delle malattie può considerarsi di natura seria e grave, e l'altro 20 percento corrisponde a malattie di lieve entità. La scienza medica — ha concluso il prof. Sirtori — dovrà in futuro potenziare le sue capacità interpretative anche nei riguardi dei problemi — come le contestazioni e le invasioni — che hanno una base psicologica e sociale».

E' partita da Bergamo

A DALLAS UNA BAMBINA per un intervento al cuore

Milano, 9

Una bambina bergamasca è partita oggi in aereo dall'aeroporto della Malpensa per gli Stati Uniti, accompagnata dalla madre per essere sottoposta ad una delicata operazione al cuore. Si tratta di Federica Persico di nove anni, affetta da una valvolopatia aortica grave.

In altre parole, si tratta di una vera e propria «distruzione» della valvola aortica. Ora, la valvola dovrà essere sostituita per ristabilire la dinamica cardiaca entro breve tempo prima, cioè, che divenga impossibile controllare lo scompenso cardiaco che potrebbe determinare conseguenze letali Federica Persico sarà operata dal dott. Mitchel, del Centro cardiochirurgico pediatrico dell'ospedale di Dallas (Texas).

Oggi si utilizzano con successo incoraggiante valvole umane prese dai cadaveri di persone appena morte o da animali (suini ed ovini): questo sistema è già usato negli Stati Uniti ed in altri Paesi, ormai da cinque anni. Si è voluto così dare alla piccola Federica la possibilità di usufruire, presso il Centro di Dallas, di tutti i vantaggi della tecnica cardiochirurgica più moderna.

ARRESTATI DUE TEDESCHI con 45 milioni di oro

Manila, 9

La polizia filippina ha tratto in arresto due cittadini tedeschi trovati in possesso di lingotti d'oro per un valore di 45 milioni di lire. I due sono stati identificati per Peter Mattheis, di 28 anni, e la signora Berti Hildegard Edery.

Walter Schirra e i suoi compagni «spaziali»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Ecco i tre astronauti che formeranno l'equipaggio della capsula «Apollo 7»: Don Eisele, Walter Schirra e Walter Cunningham (da sin.) saranno posti in orbita dal vettore «Saturno I B» e vi resteranno per oltre undici giorni

Sentinella olimpica

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Messico — Mentre i ciclisti danesi Jorgen Jensen e Peer Sarto Joergensen si stanno allenando, un soldato messicano in pieno assetto di guerra vigila al Velodromo olimpico

SEMPLICI MA SENTITE CERIMONIE IN MEMORIA DELLE 2000 VITTIME DELLA FRANA NEL BACINO

LONGARONE HA RICORDATO I SUOI MORTI A CINQUE ANNI DAL DISASTRO DEL VAIONT

Già a buon punto la ricostruzione dei centri colpiti, ma molto ancora resta da fare per la rinascita
Presso Maniago per i superstiti di Erto e Casso sorge un nuovo paese che porta il nome della diga

Pordenone, 9

Esattamente cinque anni fa, una frana staccatasi dal Monte Toc, precipitando nel bacino idroelettrico del Vaiont provocò una gigantesca ondata che spazzò via l'abitato di Longarone, distruggendo borgate e case a Erto e a Casso: alle ore 22,39 del 9 ottobre 1963 un quarto del monte Toc, smottò nel bacino artificiale sbalzandone fuori le acque, che sulla montagna di fronte, dove sorgevano Erto e Casso, e giù nella stretta gola fino alla valle di Longarone seminarono morte e distruzione. 280 milioni di metri cubi di terra — hanno poi sentenziato gli esperti — hanno fatto «schizzare» sulla zona 50 milioni di metri cubi di acqua: il bilancio fu dei più tragici che la storia dell'umanità ricordi nel campo delle calamità naturali: duemila morti, da una parte e dall'altra della diga, nella valle del Piave e in alta Valcellina; interi paesi cancellati dalla faccia della terra, come Faè, forse il meno ignoto di quelli colpiti, nonostante fosse solo una frazione, per la sua tipica produzione della faesite.

Altri furono parzialmente distrutti: fra questi figurava Longarone, che, per essere il centro più grosso e popoloso, ha patito le maggiori conseguenze: circa 1400 vittime. 650 immobili rasi al suolo o gravemente lesionati. Ed è per ciò che in questi anni Longarone ha rappresentato agli occhi del mondo il disastro del Vaiont, che da Longarone si è levato costantemente un monito per la umanità, che per la sua ricostruzione ci si è adoperati — anche se non sempre secondo criteri logici — come per riparare, per espiare una gravissima colpa.

Oggi, Longarone — con gli altri paesi rimasti vittime del disastro — ha ricordato i suoi morti con una serie di semplici cerimonie: alle ore 9, in Municipio, ha avuto luogo un incontro fra le autorità dei Comuni della Provincia di Belluno, quelli cioè della valle del Piave, e della Provincia di Udine, quelli della Valcellina; alle 9.30 padre Pietro Bez ha celebrato una Messa nella nuova chiesa del paese; alle 10.30 sono state deposte corone d'alloro sull'area dove sorgeva la vecchia chiesa ed ora si trovano una croce e due campane; alle 15.30 un mesto corteo di autovetture ha trasportato familiari, amici e conterranei delle vittime a Fortogna, il paese dove è stato costruito, ai piedi del monte Fortignasi, il cimitero per le 1365 salme ricuperate; e qui mons. Muccin, Vescovo di Belluno, ha officiato un'altra funzione religiosa.

Nella triste ricorrenza, Longarone era parata a lutto: nella livida atmosfera in cui ancora vi si vive, le decine e decine di nuove case, che con il loro colore bianco tentano invano di contribuire a ridar gioia al paese, hanno perduto anche la serenità apparente che in questi anni gli abitanti hanno faticosamente ricuperato. «Completamente sereni — dice il Sindaco Giampiero Protti, che nel disastro del 9 ottobre 1963 perse la moglie incinta, una figlia, il padre, una sorella e tre nipoti — forse non torneremo ad esserlo mai più: ogni cosa, intorno a noi, ci ricorda in ogni momento gli affetti perduti. Sereni riusciranno ad essere totalmente forse solo i figli, o i figli dei nostri figli».

I primi nuclei familiari di ertani hanno comunque già preso possesso delle abitazioni che vanno sorgendo nella zona di Giulio, la località del maniaghese dove il nuovo paese verrà chiamato «Vaiont». Questo è uno dei due previsti per il comune di Erto-Casso (l'altro è nella valle, intorno a quota 800) e qui si trovano già abitate cinquanta case sulle 180 preventivate, mentre altre 50 lo saranno entro la fine dell'anno. Nella zona, dunque, ci sono già circa duecento abitanti, e, con la variante al piano regolatore, è prevista la costruzione di altre 150 case. L'acqua e l'illuminazione privata sono già state allacciate, mentre per quella pubblica è questione di giorni. In primavera, inoltre, saranno dati in appalto i lavori per la costruzione del cavalcavia che collegherà «Vaiont», che sorge ai lati della statale, con la zona di Vivaro e la Valcellina.

In un nuovo appartamento, lo scorso primo ottobre, trenta bambini, divisi in due classi, hanno cominciato a frequentare la scuola, mentre altri alunni si recano alle scuole medie di Longarone e di Maniago, con due autobus (uno grande per i primi ed uno piccolo per i secondi), che sono stati acquistati dall'amministrazione comunale: dopo cinque anni la vita va normalizzandosi. «Il 1969 — ha sottolineato il Sindaco Giovanni Corona — sarà l'anno decisivo per l'effettiva ripresa del Paese».

A Erto si è svolta invece una cerimonia semplice, sotto un cielo plumbeo ed una pioggia continua: ai muri delle case, disabitate, erano affissi tre manifesti, uno del Comune, uno della Parrocchia e l'altro del Comitato di rinascita. Tutti ricordano la data del 9 ottobre 1963, i morti, le rovine, i sacrifici per reinserirsi nel mondo del lavoro.

I discorsi sono stati brevi e impostati su un appello alle autorità perchè venga completata l'opera a favore della rinascita della gente di Erto e Casso e agli stessi ertani perchè vivano nel lavoro e nel ricordo dei loro cari.

Per la ripresa economica dei Comuni e delle Province devastati dalla sciagura del Vaiont lo Stato concederà nel prossimo biennio contributi per un totale di 800 milioni. Lo ha deciso la Commissione interni del Senato, approvando, in sede deliberante, il disegno di legge presentato dal Ministro degli Interni Restivo, che prevede la proroga al 31 dicembre 1970 dei termini previsti dalla legge 9 febbraio 1966 che stabiliva la concessione di contributi a favore delle Amministrazioni locali della zona. Il provvedimento interessa le Amministrazioni provinciali di Belluno e Udine e i Comuni di Longarone, Castellavazzo, Ospitale di Cadore, Soverzene, Ponte delle Alpi, Erto e Casso, Claut, Cimolais, Andreis e Barcis. Il provvedimento oggi approvato dal Senato dovrà ora passare all'esame dell'altro ramo del Parlamento per l'approvazione definitiva.

Nel frattempo, Longarone e tutta la plaga del Vaiont vivono nella attesa del processo per il disastro del 9 ottobre 1963, che come è noto si svolgerà a partire dal 25 novembre all'Aquila. «Una attesa — afferma il Sindaco Protti — logorata dalla amarezza per la scelta della sede processuale, caduta sulla città abruzzese a causa dell'accoglimento dell'istanza di trasferimento per legittima suspicione. Ma tutti i longaronesi — conclude — avrebbero avuto il diritto di poter seguire da vicino le varie fasi del processo senza doversi sobbarcare spese notevoli per trasferimenti».

È GIUNTO NEL POLIGONO AUSTRALIANO DA DOVE PARTIRÀ IL 18 NOVEMBRE

PRONTO A ENTRARE IN ORBITA IL SATELLITE ITALO-EUROPEO

Costruito in Italia, verrà lanciato con un vettore a tre stadi al cui progetto hanno collaborato tecnici di cinque Paesi

Woomera, 9

E' giunto oggi nel poligono australiano di Woomera il satellite di prova, costruito interamente in Italia, che il prossimo mese verrà messo in orbita con un missile «Europa 1», dell'Organizzazione europea per lo sviluppo di vettori spaziali «Eldo». Si tratta del primo lancio orbitale di questo programma, cui partecipano Granbretagna, Francia, Germania federale, Italia, Belgio, Olanda e Australia.

Il razzo vettore raggiunge una altezza di 31 metri e 71 centimetri e pesa al decollo 104 tonnellate, delle quali 95 sono rappresentate dai carburanti. Il primo stadio è di costruzione inglese, il secondo francese e il terzo tedesco; l'Italia partecipa al programma con la realizzazione dei satelliti sperimentali, di tutte le relative apparecchiature elettroniche e dei cosiddetti «scudi termici», che costituiscono la parte terminale del razzo e proteggono il satellite durante l'attraversamento dell'atmosfera, per essere poi sganciati prima dell'entrata in orbita; Belgio e Olanda hanno provveduto alle stazioni di collegamento e di telemisura, mentre l'Australia mette a disposizione il poligono di lancio di Woomera.

Il prossimo lancio, previsto per il 18 novembre, è particolarmente importante in quanto dovranno funzionare per la prima volta tutti e tre gli stadi e verrà tentata la prima immissione in orbita di un satellite. L'esperienza precedente, compiuta il 7 dicembre dello scorso anno, si era conclusa con un parziale fallimento, per il cattivo funzionamento del secondo stadio; da allora sono state apportate numerose modifiche ed i tecnici si dichiarano ottimisti per la riuscita.

A bordo del satellite, pesante circa 250 chilogrammi, è un sistema di alimentazione della energia elettrica mediante celle solari; l'orbita prevista è ellittica, con un perigeo di 350 chilometri e un apogeo di mille chilometri. Nelle scorse settimane il satellite, alla cui realizzazione hanno collaborato numerose società italiane, è stato sottoposto a speciali prove nel Centro di ricerche aerospaziali di Roma, che dispone di apparecchiature per simulare le condizioni che si incontrano nello spazio.

Affidato all'Italia

STUDIO SUI SATELLITI per le telecomunicazioni

Roma, 9

Il Comitato interinale dell'Intelsat» (Consorzio internazionale delle comunicazioni via satellite) ha deciso di affidare allo CSELT, Centro studi e laboratori telecomunicazioni (del gruppo STET) uno studio sugli aspetti tecnici, economici e operativi di un sistema di accesso multiplo a divisione di tempo nella utilizzazione dei satelliti per telecomunicazioni.

Lo studio affidato allo CSELT sarà condotto in collaborazione con la Società italiana telecomunicazioni Siemens, la «Telespazio» e la Sirti, tutte società facenti parte del gruppo STET, la finanziaria dell'IRI per il settore delle telecomunicazioni.

Lotteria di Merano

PRESENTATI I BIGLIETTI da 150 e cento milioni

Roma, 9

I biglietti vincenti il primo e il secondo premio della Lotteria di Merano sono stati presentati al Ministero delle Finanze; dalla Banca Popolare di Novara, sede di Roma, il primo (150 milioni), dal Credito Italiano, sede di Roma, il secondo (100 milioni).

A Venezia mille della Candy

Venezia, 9

La tradizionale gita aziendale della «Candy» ha avuto quest'anno come meta Venezia: i dipendenti dell'industria di Brugherio che produce lavatrici hanno raggiunto in mattinata la città lagunare a bordo di decine di autopullman. Nella sede arcivescovile sono stati ricevuti dal Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia, che li ha benedetti.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della Candy S.p.A., ing. Niso Fumagalli, il prof. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, e i dirigenti dell'industria lombarda. Nel corso della manifestazione l'ing. Niso Fumagalli, dopo aver presentato la nuova lavabiancheria «Candy 65» al Patriarca e al Sindaco di Venezia, ha offerto alcune lavatrici a benemeriti istituti cittadini.

Successivamente, a bordo di motonavi, la comitiva ha compiuto il giro della Laguna, visitando le isole e le località turisticamente più caratteristiche della città.

Nella foto il Cardinale Urbani fra il Sindaco di Venezia (a destra) e il Presidente della Candy Niso Fumagalli, e, in primo piano, l'ultimo modello delle lavatrici costruite a Brugherio.

LA GRAZIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A GIOVANNI MARIGA

In libertà l'ex-partigiano all'ergastolo per pluriomicidio

E' decorato di medaglia d'oro - Doveva uccidere Walter Reder
Fu condannato nel dopoguerra per una strage a S. Stefano Magra

Pesaro, 9

Ha lasciato stamane il tubercolosario penale di Fossombrone l'ergastolano Giovanni Mariga, l'ex partigiano che nel 1944 ebbe l'incarico, poi revocato, di uccidere il comandante delle «SS» della zona Walter Reder. Mariga, come a suo tempo annunciato, è stato graziato dal Presidente della Repubblica.

Il Mariga, anarchico carrarese, fu condannato all'ergastolo per aver ucciso due persone il 5 agosto 1946, quindi a più di un anno dalla fine della guerra in un pubblico esercizio di Santo Stefano Magra, gestito dall'ex-segretario del fascio di quella località.

Il progetto di uccidere il colonnello Walter Reder fu descritto due anni fa dallo stesso Giovanni Mariga in una lettera inviata all'ex-sindaco di Carrara, Filippo Martinelli. «Avevo avuto il compito — scriveva — pochi giorni prima della strage di Sant'Anna di Stazzema, dal comando militare britannico, di uccidere Walter Reder. Mi venne consegnata una pistola con silenziatore ed avevo già preparato un piano, quando il comitato di liberazione nazionale, per evitare altre rappresaglie, altre stragi di innocenti, mi ordinò di desistere». Terminata la guerra, il Mariga fu decorato di medaglia d'oro al valor partigiano.

L'episodio per il quale l'ex partigiano venne condannato all'ergastolo avvenne il 5 agosto 1946, quando un gruppo di persone fece irruzione nel bar gestito da Artebano Ruffini: vi fu una sparatoria e vennero uccisi l'ex segretario del fascio e la moglie, Maria Guidi Ruffini, e fu gravemente ferita la figlia Termide, morta di recente.

Nel corso delle indagini i sospetti si appuntarono sul Mariga e sul altre cinque persone che, per legittima suspicione, vennero rinviate al giudizio della Corte di assise di Lucca: il Mariga fu condannato a 23 anni di reclusione, ma il procuratore generale interpose appello, e in secondo grado, a Firenze, il Mariga fu condannato all'ergastolo per omicidio plurimo.

Gli amici anarchici di Carrara inviarono al Ministro della Giustizia numerose petizioni, affinchè il Presidente della Repubblica concedesse la grazia, che recentemente è stata concessa anche per le condizioni di salute del condannato.

ACCOLTELLA IL FRATELLO per 100 lire di pedaggio

Napoli, 9

Un giovane di 20 anni, Gennaro Esposito, ha ferito gravemente il fratello Salvatore, di 25 anni, con alcune coltellate. Il fatto è accaduto in corso Malta, nella zona della stazione ferroviaria. Soccorso da due passanti, Salvatore Esposito è stato trasportato a bordo di una automobile nell'ospedale Loreto Nuovo, dove si trova ricoverato. Il feritore è fuggito ed è cercato dalla polizia.

Secondo quanto si è appreso, Gennaro avrebbe avuto un'animata discussione con il fratello sulla delimitazione della zona di rispettiva competenza in un parcheggio pubblico, al quale entrambi sono addetti. Dalle prime indagini sembra che Salvatore Esposito avesse riscosso cento lire da un automobilista che invece avrebbe dovuto pagare a Gennaro Esposito. Di qui la lite e il ferimento.

Quattro gemelle negli S.U.

Charleston, 9

La moglie di un marinaio in servizio a Charleston ha dato oggi alla luce quattro gemelle. Il peso delle piccole, nate all'ospedale Roper, varia da un chilogrammo e mezzo a due chilogrammi: godono, come la madre, di buona salute.

PRESENTATO A GENOVA AL CONVEGNO DEI TRASPORTI

NON HA RUOTE NÈ ROTAIE IL NUOVO «TRENO DA CITTÀ»

«Urba» il suo nome: è nato in Francia e costa poco

Genova, 9

Il ritorno del caro, vecchio treno, di romantica anche se non troppo lontana memoria, che auto ed aerei sembrano avere messo in un cantuccio, è considerata l'unica soluzione ideale per risolvere i problemi dei collegamenti urbani ed extraurbani. Per le città con mezzo milione di abitanti o poco più, vincolate da centri storici e nelle quali l'espansione residenziale non può avere che la direzione della periferia c'è già un treno belle e pronto: si chiama «Urba» e se ne è parlato a lungo, a Genova, al XVI Convegno internazionale delle comunicazioni.

I tecnici dei trasporti terrestri hanno affermato che l'«Urba» è un treno speciale: senza l'ingombro delle rotaie e senza ruote. Infatti è legato alla sua strada sopraelevata da un vuoto d'aria: è la decompressione — ha spiegato il suo creatore Maurice Barthalon — che lo tiene ben aderente al sottile binario di cemento. Dell'«Urba» sono state progettate due versioni: una a 30 e una a 100 passeggeri. I tecnici sostengono che finora con l'imporsi per il suo economico costo di installazione e di esercizio, inferiore ad ogni tipo di autostrada, metrò e monorotaie.

I francesi hanno fatto bene i loro conti: un chilometro di autostrada costa dai 10 ai 45 milioni di franchi; un metrò costa 5,5 milioni di franchi al chilometro; una monorotaia 3,2 milioni di franchi, l'«Urba 100» costa dai 2 ai 2,4 milioni di franchi per chilometro; l'«Urba 30» da 1,2 a 1,5 milioni di franchi per chilometro. L'«Urba» va anche sotto terra, e anche in questo campo è economico: infatti mentre il metrò ha bisogno di un tunnel di 17 metri quadrati di superficie, la monorotaia di un tunnel di 20 metri quadrati di superficie, all'«Urba» basta soltanto una sezione di 13 metri quadrati.

Al Convegno di Genova si è parlato anche di treni tradizionali: il loro avvenire — hanno detto i tecnici — è sulle medie distanze.

Proposta dell'«Osservatore»

PIAZZA SAN PIETRO un'«isola pedonale»?

Città del Vaticano, 9

L'«Osservatore della domenica», in un articolo pubblicato nell'ultimo numero, auspica che piazza San Pietro possa essere trasformata in isola pedonale. Commentando il coraggioso provvedimento preso dalle autorità comunali di Roma di istituire isole pedonali nel centro cittadino, l'«Osservatore della domenica» scrive, tra l'altro: «Si tratta in fin dei conti di un'opera di buon gusto, di civile convivenza, di difesa della città, che è uno dei patrimoni più belli della storia d'Italia. Certo per proseguire occorre quel coraggio di cui abbiamo parlato sopra (ma non infondono coraggio le consimili iniziative prese, dopo Roma, da altre città italiane?), per proseguire occorre un piano completo da attuare, con i necessari appoggi per le macchine che non possano transitare.

«Ma è certo — prosegue — un'azione degna di tutto plauso; un'azione che attende altri completamenti. E tra questi non vediamo perchè non pensare anche alla piazza San Pietro, in alcuni giorni dilagante di automobili ed invasa dai torpedoni, tanto da essere nascosta nella sua splendida architettura. Quale "isola pedonale" più suggestiva della piazza San Pietro?».

CRITICATA IN FRANCIA LA PRESA DI POSIZIONE ITALIANA

L'accordo Fiat-Citroën diventa un caso diplomatico

Nessuna decisione del Governo - Domani si parlerà all'Assemblea
Si va intensificando la pressione negativa dei sindacati comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Ancora nessuna decisione ufficiale del Governo francese per quanto riguarda la questione dell'accordo tra la Fiat e la Citroën; si è saputo soltanto che il Primo Ministro Couve de Murville farà una dichiarazione in proposito entro la fine della settimana. Si pensava che il «dossier» sarebbe stato esaminato questa mattina in sede di Consiglio dei Ministri; ma al termine della riunione, che si era tenuta al Palazzo dell'Eliseo, sotto la presidenza del Generale De Gaulle, il portavoce Joel Le Theule, Ministro delle Informazioni, ha dichiarato che la questione non era stata discussa. Quanto alla dichiarazione che il Primo Ministro farà in settimana, il portavoce del Governo non ne ha voluto precisare nè la data nè la probabile forma.

Occorre sottolineare, tuttavia, che è previsto, per venerdì, un dibattito all'Assemblea nazionale, poichè il Governo risponderà ad una interpellanza presentata dal presidente del gruppo parlamentare comunista che riguarda lo posizione che il Governo intende adottare nei confronti dell'eventuale accordo tra la ditta francese e quella torinese. Potrebbe essere l'occasione buona per «fare il punto» sulla situazione; e lo stesso Couve de Murville potrebbe dire ai parlamentari se l'accordo sarà approvato o meno. Secondo la legislazione vigente in Francia, qualsiasi accordo industriale di partecipazione straniera che superi il 20 per cento del capitale deve essere approvato dal Governo.

Gli ambienti governativi non hanno reagito in nessuna maniera dopo l'annuncio fatto ieri a Roma dal Ministro Andreotti, il quale ha confermato l'approvazione del Governo italiano. Si poteva pensare che, dopo questo annuncio, De Gaulle avrebbe deciso di esprimere a sua volta la propria posizione; invece, il Generale è rimasto silenzioso. Non si esclude che ci possa essere una correlazione tra la dichiarazione di Andreotti e il rinvio della decisione francese.

Il quotidiano filo-governativo «France-Soir», che dedica oggi un lungo commento all'«affaire» Fiat - Citroën, scrive che quello che all'origine era soltanto un problema di politica industriale è diventato ormai un «caso» diplomatico. «In tali condizioni, la presa di posizione ufficiale del Governo di Roma rischia di complicare ulteriormente la situazione, poichè certuni potrebbero interpretarla come un tentativo di pressione sul Governo francese. L'„affaire" Fiat-Citroën — conclude "France Soir" — assume dunque una dimensione internazionale. Quale che ne sarà la conclusione, esso segnerà una tappa nell'evoluzione del Mercato Comune».

E' interessante anche il commento del giornale «Paris Presse», quotidiano gollista «ortodosso», che è solitamente assai bene informato per quanto riguarda le posizioni del Governo. «Paris Presse» scrive stasera che il Generale De Gaulle si sarebbe ormai rassegnato alla «migliore delle soluzioni peggiori», e sarebbe disposto ad approvare l'accordo, anche perchè non disporrebbe dei mezzi giuridici necessari per bloccarlo. Il quotidiano si domanda tuttavia se la presa di posizione del Governo di Roma e lo atteggiamento di sfida assunto da dirigenti della Fiat e della Citroën non rischino di provocare un irrigidimento da parte del vecchio generale. D'altra parte, l'agitazione sindacale, in particolare modo quella intrattenuta dalla CGT (comunista) si va intensificando. «La CGT — scrive "Paris Presse" — si sforza di mobilitare tutti gli avversari del progetto, sia negli ambienti sindacali che in quelli governativi, e persino negli ambienti industriali che hanno delle ragioni per sentirsi minacciati».

Quanto a «Le Monde», esso scrive stasera che il Governo, non disponendo dei mezzi giuridici necessari per impedire l'accordo tra la Fiat e la Citroën la fusione potrebbe essere realizzata tramite la creazione di una «holding» in Svizzera, lontano dai controlli francese e italiano) potrebbe decidere di nazionalizzare la società francese. Questa soluzione è anche preconizzata dai sindacati. «Le Monde» rivela anche che il Governo francese avrebbe posto due condizioni. La prima sarebbe che la fabbrica di camion Berliet, affiliata alla Citroën, non passasse sotto il controllo totale della Fiat. La seconda che la Panhard, filiale della Citroën che non costruisce più automobili ma si è specializzata nella fabbricazione di forniture militari, venisse esclusa dall'accordo.

Enrico Molinari

NON MINACCIA L'ALFA l'iniziativa della Fiat

Roma, 9

L'accordo Fiat - Citroën non avrà conseguenze per l'Alfa Romeo: lo ha dichiarato il presidente della casa automobilistica milanese, dott. Luraghi, in una intervista che «L'Espresso» pubblicherà nel suo prossimo numero. Alla domanda «Ma l'Alfa Romeo non farà nulla per impedire l'accordo Fiat-Citroën?», egli risponde: «Assolutamente nulla. Intanto, se anche lo volessimo, non lo potremmo. E poi la questione non ci riguarda, non vediamo nessun pericolo e nessuna minaccia per noi». Questo perchè — sempre a parere di Luraghi — non c'è concorrenza fra l'Alfa e la Fiat o «se c'è, è un fenomeno assolutamente marginale con effetti molto limitati». Infatti le autovetture delle due case sono «automobili con caratteristiche e con prestazioni molto diverse». Oltre tutto per l'automobile «ogni casa, ogni marchio, hanno una loro personalità e proiettano una loro immagine sui consumatori», cosicchè «l'automobilista che vuole la Mercedes cerca un'automobile con quelle prestazioni e non altro e così quello che vuole una Alfa».

Luraghi ricorda poi che «comunque, nel campo delle alte cilindrate l'Alfa è in testa: la nostra quota del mercato italiano in questo settore è la maggiore. Ecco perchè non ci sentiamo minacciati, perchè il nostro mercato è differenziato». A proposito dell'accordo Fiat-Citroën, il presidente dell'Alfa Romeo sostiene che le due società interessate all'accordo non sono complementari, «ma simili, nel senso che si rivolgono ambedue, in gran parte, allo stesso tipo di pubblico, con vetture di tipo particolare. Non riesco a vedere bene i vantaggi dell'operazione».

Infine il dott. Luraghi esprime la sua opinione circa le prospettive dell'industria automobilistica. In particolare, egli sostiene che «certo alcune concentrazioni ci saranno», ma aggiunge di non credere che si vada verso una drastica riduzione nel numero dei produttori: «anzitutto le case di qualità rimarranno fuori di questo processo», poichè «hanno il loro spazio, hanno la loro possibilità di fare buoni utili, e lo sviluppo del mercato le favorisce. Quanto ai colossi, cioè alle industrie di base dell'automobile, le fusioni — precisa il presidente dell'«Alfa Romeo» — hanno un senso soltanto se portano ad una effettiva divisione del lavoro, e quindi ad una riduzione dei costi di produzione e dei prezzi di vendita. Questo obiettivo è molto difficile da raggiungere almeno fino a quando l'Europa non sarà una vera comunità, anche politica». Per il momento «ci potranno essere delle partecipazioni reciproche di carattere finanziario, ma queste sono operazioni che riguardano gli azionisti delle società più che il "management" industriale. In realtà anche l'accordo Fiat-Citroën, per quanto se ne può capire, riguarda piuttosto la famiglia Agnelli e la famiglia Michelin che le due aziende».

ALLUVIONE FORTUNATAMENTE SENZA TROPPI DANNI NEL FRIULI, TRA UDINE, PALMANOVA, CORMONS E CIVIDALE

(«Giornalfoto»)
Dolegnano — Un pioppeto sommerso dall'acqua che si è ritirata dalla strada per Manzano

Tracimano nella notte i fiumi della regione

La zona più colpita è quella attraversata dal torrente Corno
Nessuna vittima - Al bestiame e alle colture i maggiori danni

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 9

Notte di tragedia in Friuli, nel quadrilatero compreso fra Udine, Palmanova, Cormons e Cividale, a causa di un nubifragio di eccezionale violenza che ha fatto straripare numerosi corsi d'acqua. Isonzo, Natisone, Judrio, Corno, Torre, Versa si sono improvvisamente ingrossati verso mezzanotte, e in vari punti sono usciti dagli argini. La zona più colpita è stata quella di Villanova dell'Judrio, investita alle 2 da un'ondata di piena del torrente Corno. Per un paio d'ore la statale Udine-Gorizia è rimasta interrotta. Anche Dolegnano, Corno di Rosazzo e la periferia di Manzano sono stati lambiti dalle acque del torrente Corno, dimostratosi in quest'occasione il più indisciplinato di tutti i corsi d'acqua friulani.

La pioggia aveva iniziato a cadere con particolare violenza fin da ieri sera, e verso mezzanotte era aumentata di intensità destando vive preoccupazioni non solo nella zona suddetta, ma anche in tutta la valle del Natisone, fino a Cividale. I fulmini, che hanno accompagnato il nubrifagio, hanno interrotto per qualche ora le linee elettriche e telefoniche. A Manzano una folgore abbattutasi sulla casa dei fratelli Rovere ha causato un incendio che è stato domato dopo un'ora. Verso le 2, come si è detto, il nubifragio si è calmato, ma ormai i fiumi e i torrenti avevano raggiunto e superato in più punti gli argini. A farne le spese sono stati numerosi campi e vigne.

E' scattato allora il dispositivo di allarme: i vigili del fuoco di Udine sono accorsi con i mezzi anfibi a disposizione, con le autogru e le autopompe, ed è iniziato il duro lavoro che sarebbe terminato solo a mattino avanzato. Con i vigili hanno collaborato i contadini della zona, rimasti in piedi tutta la notte per vuotare le cantine, portare in salvo il bestiame, trasferire nei piani superiori delle case mobili e attrezzature che l'acqua avrebbe potuto rovinare.

Le interruzioni sulle strade, nella zona Manzano-Dolegnano-Villanova, hanno reso particolarmente difficile l'intervento dei soccorritori. Solo verso le sette di mattina l'acqua si è completamente ritirata dalle carreggiate, ed è rimasta stagnante in alcuni campi attigui, situati più in basso del livello stradale.

Fortunatamente l'ondata di maltempo non ha causato vittime umane o danni di grossa portata: resta il fatto che numerosi agricoltori sono rimasti danneggiati, migliaia di litri di vino sono andati perduti, in una fattoria conigli e galline sono annegati, molte colture sono rimaste a lungo sott'acqua (lo erano ancora dopo 14 ore dall'inondazione), moltissime botti e tini sono andati distrutti. Qualcuno, come il signor Rubino Matiazzi, di Villanova, ha avuto danneggiato anche il frigorifero e qualche mobile della cucina, unico vano al pianoterra della sua vasta casa sulla statale Gorizia-Udine.

A quanto abbiamo visto proprio il signor Matiazzi è uno dei più colpiti dall'alluvione: «Alle 2 — è il suo racconto — abbiamo sentito come un rumore di tromba d'aria. Ci siamo svegliati e dalla finestra abbiamo visto l'acqua scendere dalla strada e investire la nostra casa, la stalla e le cantine. Fino alle 4 — continua quest'uomo con gli occhi scavati dalla fatica — siamo rimasti impotenti a guardare: non si poteva scendere, non si poteva far nulla. Solo quando questo torrente si è fermato, tutti undici della famiglia (bambini compresi) siamo andati a vedere che cosa era successo».

E qui ha smesso di parlare: preferisce mostrarci affinchè constatiamo da soli che cosa l'acqua è riuscita a combinare. Una confusione indescrivibile nelle cantine, con botti rovesciate, damigiane spaccate e tini da parecchi quintali sballottati come fuscelli. Nella stalla vicina una traccia scura sul muro, a circa quaranta centimetri da terra, indica chiaramente fin dove è arrivata l'acqua: ai garretti dei tori, quasi al muso dei maiali. Particolare simpatico: una trentina di pulcini posti in una gabbia sopraelevata sono stati solo lambiti dall'acqua melmosa: bastavano pochi centimetri e le povere bestiole sarebbero annegate.

Di fronte alla casa del signor Matiazzi, oltre la statale, c'è un bar. Il gestore ha finito da poco di vuotare la cantina dove centinaia di bottiglie di vino sono andate in frantumi. C'è ancora un po' d'acqua sul pavimento, mista a fanghiglia. Bottiglie rotte e cocci giacciono sul piazzale davanti al locale. Dentro, ora, tutto è pulito, ma fino a qualche ora prima acqua e fango avevano raggiunto mezzo bancone, sbattendo tavoli e sedie. A Villanova una simile notata non la si ricordava dal 1951: anche allora il torrente Corno uscì dagli argini, seminando un mezzo disastro.

Lo Judrio è invece tracimato nella zona fra Sant'Andrat e Preposto. Presso quest'ultimo centro sei automobili sono rimaste bloccate, e c'è voluto lo intervento dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco per portarle all'asciutto. Un finanziere in servizio presso Vencò è finito con la motocicletta in mezzo all'acqua che aveva invaso la strada, e solo il pronto intervento di alcuni volonterosi ha evitato una tragedia. Nella borgata di Pianis si sono verificate numerose piccole frane, una delle quali ha investito una stalla. La furia del Corno ha spostato un ponte di legno presso Dolegnano.

Questo il racconto di un'ennesima inondazione in Friuli. I danni per quanto contenuti, ci sono stati; almeno in un migliaio di case l'acqua è entrata; vittime fortunatamente solo fra gli animali; danneggiate le colture. Una piccola catastrofe, dunque, che la gente friulana ha ancora una volta sopportato con pazienza, senza imprecazioni, e che in un'intensissima giornata di lavoro, duro, ingrato, ha cercato di cancellare. Non è stato facile far parlare i contadini più colpiti; non chiedevano nulla: solo che li si lasciasse lavorare in pace. «Tanto — hanno detto — di noi chi si preoccupa? E la prossima volta succederà ugualmente».

Gualberto Niccolini

(«Giornalfoto»)
Villanova — Così è stata ridotta la cantina del signor Matiazzi dalla furia dell'acqua straripata dal torrente Corno

L'ULTIMA PERSONA A ESSERE INSIGNITA FU MARTIN LUTHER KING

A un francese il Nobel per la pace Non veniva assegnato da un biennio

Si chiama René Cassin ed è presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo
Fu tra i primi ad aggregarsi a De Gaulle in esilio - Tra i fondatori dell'Unesco

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Oslo, 9

Il Premio Nobel per la pace è stato conferito quest'anno al Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo, il francese René Cassin di 81 anni.

Tutta la vita di René Cassin è stata dedicata alla difesa del diritto in generale e in particolare del diritto dell'uomo. Nato a Bajonne, nel Sud Ovest della Francia, il 5 ottobre 1887, figlio di un negoziante, Cassin completò gli studi alle facoltà di legge di Aix-en-Provence e di Parigi. Egli si laureò anche in lettere, prima di iscriversi come avvocato a Parigi nel 1914.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale fu mobilitato, ma poco dopo fu gravemente ferito, decorato della Croce di guerra e riformato. Nel 1920 Cassin era professore di diritto alla facoltà di Lilla. Nel 1924 il Governo francese lo nominò delegato alla Società delle Nazioni. Da quell'epoca Cassin non cessò di alternare le sue attività tra l'insegnamento del diritto e la difesa dei diritti umani.

Egli fece parte dell'Accademia di diritto internazionale dell'Aja, dell'Istituto universitario degli alti studi internazionali di Ginevra. La sua passione è sempre stata la difesa delle minoranze, e così egli svolse un ruolo importante nelle attività della «Alleanza israelita universale».

Il 23 giugno 1940 Cassin fu uno dei primi francesi a mettersi agli ordini del generale De Gaulle: a Londra fu segretario permanente del Consiglio dell'impero, poi Commissario alla Giustizia e all'Educazione, carica che svolse fino al 1943. Cassin è stato l'autore del progetto di accordo firmato tra De Gaulle e Churchill che doveva poi diventare la «Carta» delle forze francesi libere.

Il 22 novembre 1944, Cassin, Presidente del comitato giuridico presso il Governo provvisorio stabilito a Parigi, fu nominato vice presidente del Consiglio di Stato. Egli occupò questa carica fino al 1960. Contemporaneamente, dal 1943 al 1945, Cassin fece parte della Commissione interalleata d'inchiesta sui crimini di guerra. Fu anche delegato all'UNESCO — organizzazione di cui fu uno dei fondatori — dal 1945 al 1952.

Dal 1946 al 1951 rappresentò la Francia all'assemblea delle Nazioni Unite; contemporaneamente egli era stato vicepresidente e poi Presidente della Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite; svolgendo questa carica fu uno dei principali redattori della «Dichiarazione universale dei diritti umani».

René Cassin è autore di un imponente numero di trattati giuridici che ormai fanno testo, ma la sua opera più nota fu pubblicata nel 1951; è intitolata «La dichiarazione universale e l'applicazione dei diritti umani».

Interrogato sull'avvenire della pace, il nuovo Premio Nobel ha dichiarato: «Penso che il mondo stia attraversando una epoca di transizione. Le tappe vissute nel corso della storia di Francia dimostrano la difficoltà dell'unificazione. Occorre modificare le mentalità e le strutture: sono gli Stati che hanno la responsabilità di questa trasformazione».

Mentre i Premi Nobel per la fisica, la chimica, la medicina e la letteratura sono attribuiti dall'Accademia svedese, il Premio Nobel per la pace è assegnato da un comitato di cinque membri designati dal Parlamento norvegese. Il premio di quest'anno, che ammonta a 350 mila corone svedesi (circa 42 milioni di lire italiane), è il primo dal 1965, quando fu assegnato al fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite. L'ultima persona che ha ricevuto il Nobel per la pace è stato il leader integrazionista negro americano Martin Luther King, nel 1964.

Sentenza in Inghilterra

Il marito dopo il lavoro può fermarsi all'osteria

Londra, 9

La signora Elizabeth Lane, unica rappresentante del gentil sesso alla Corte Suprema di Inghilterra, ha accordato ieri il divorzio al falegname John Deane, di 56 anni, per crudeltà mentale della moglie.

Deane aveva sostenuto che ogni qualvolta tornava dal «pub», dove era solito fermarsi alla fine di ogni giorno di lavoro per bere un bicchierino, la moglie lo accoglieva insultandolo o malmenandolo.

AUSPICATO DALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'INQUINAMENTO

Un codice «Mari puliti» fra i paesi mediterranei

In una delle risoluzioni approvate si chiede la creazione di un organo per l'assistenza e per lo scambio di informazioni fra i rivieraschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

La «creazione di una organizzazione mediterranea per la mutua assistenza nel caso di gravi sinistri che comportino pericoli per tutti o parte dei Paesi mediterranei» è stata raccomandata su proposta italiana nella giornata conclusiva della terza Conferenza internazionale sull'inquinamento delle acque di mare da idrocarburi, terminata oggi a Roma. Nell'ultima giornata sono state approvate otto risoluzioni che fanno il punto su quanto è emerso durante i lavori della conferenza.

In una di queste risoluzioni, appunto, è stato affrontato anche il problema del Mediterraneo «tenuto conto del fatto che i rischi di inquinamento delle acque del Mediterraneo risulterebbero particolarmente gravi per le caratteristiche di tale mare». Fra le altre raccomandazioni questa risoluzione suggerisce lo scambio di informazioni scientifiche, tecniche e statistiche fra i Paesi rivieraschi, nonchè la preparazione di una apposita convenzione.

Le risoluzioni adottate dalla conferenza sono state illustrate oggi alla stampa dal presidente della conferenza, Lord Jellicoe, alla presenza del Ministro della Marina mercantile Spagnolli. La risoluzione fondamentale ricorda fra l'altro che l'adozione del «Codice dei mari puliti» ha diminuito dell'80 per cento circa (pari cioè ad oltre un milione e mezzo di tonnellate all'anno) il quantitativo di prodotti petroliferi persistenti immessi in mare; quindi viene auspicata la totale adozione del Codice.

La conferenza ha espresso inoltre l'augurio che le società petrolifere continuino le ricerche, per far sì che i residui di lavaggio delle petroliere non siano mai scaricati in mare. E' stato anche chiesto che siano adottati, per prevenire incidenti che coinvolgono petroliere, piani di separazione del traffico in tutte le parti del mondo dove la densità della navigazione lo giustifichi. Sono stati poi invitati i Governi, e gli altri enti interessati, ad intensificare le ricerche già in corso per trovare il modo di rimuovere i prodotti petroliferi dal mare senza danneggiare le riserve viventi.

Infine, fra l'altro, la conferenza ha auspicato una cooperazione regionale ed interregionale in tutte le parti del mondo, per affrontare rapidamente inquinamenti di grandi proporzioni; è in questo ambito che si inserisce la risoluzione proposta dall'Italia per creare una organizzazione mediterranea.

Gli aspetti più interessanti riguardo alle soluzioni del problema dell'inquinamento da idrocarburi sono venuti dalla «Esso» e dalla «Shell». La «Esso» ha comunicato di aver approntato il Corexit 7664. Questo prodotto, che è efficace per il 90 per cento dei casi trattati, permette di disperdere e dissolvere le macchie di petrolio in mare, senza peraltro presentare caratteristiche di tossicità. La «Esso» ha anche reso noto che tale prodotto verrà dislocato su tutte le petroliere della flotta.

La «Shell» ha illustrato le caratteristiche del «Load on Top», il sistema che permette di evitare l'inquinamento con il greggio residuo e di recuperarne l'80 per cento. Con tale sistema il greggio residuo, scaricato in mare dalle cisterne vuote, si è ridotto da 2 milioni di tonnellate annue a 400 mila tonnellate. E' chiaro che se il «Corexit 7664» e il sistema «Load on Top» venissero adottati da tutte le navi adibite a trasporto di greggio, in base ad una precisa convenzione internazionale, buona parte dei problemi connessi all'inquinamento verrebbero risolti.

P. E.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nei pressi del Palazzetto dello Sport alcune auto sono rimaste prigioniere dell'acqua, durante il violento nubifragio scatenatosi con notevole intensità sulla capitale italiana

Per la pioggia a Fiume il porto si è fermato

Fiume, 9

A Fiume e sul golfo del Quarnero nelle ultime dodici ore, si sono avuti violenti temporali. Nel porto fiumano i lavori sono stati sospesi mentre la pioggia, che ha assunto a tratti carattere di rovescio, ha provocato allagamenti e intasamenti in varie zone della città.

MOBILITATI I VIGILI DEL FUOCO DA VIOLENTI TEMPORALI

Il maltempo fa danni nell'Italia centrale

La Capitale sotto il nubifragio: vasti allagamenti e aerei dirottati
Sarà costruito in un paio di mesi un ponte provvisorio sul Magra

Roma, 9

Un violento temporale, con fulmini, grandine e rovesci di pioggia si è abbattuto verso le 12,45 su Roma, raggiungendo la massima intensità verso le 14, quando il cielo si è fatto completamente buio. La intensità della pioggia ha causato numerosi allagamenti in varie zone della città, che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco; in alcuni sottopassaggi la acqua ha raggiunto i quaranta centimetri per cui varie auto, nel tentativo di superare l'ostacolo sono rimaste bloccate.

Il nubifragio ha interessato tutta la Capitale ad eccezione dei quartieri Appio e Ostiense. Dopo poco più di un'ora dallo inizio del temporale, alla caserma centrale dei Vigili del Fuoco di via Genova ed a quelle periferiche erano già pervenute più di mille chiamate di soccorso. Gli interventi sono stati circa 1.500, con una media di circa dieci uscite al minuto.

Tra le zone che hanno subito i danni più gravi sono i quartieri «Monte Mario» e «Salario»; la via Salaria è rimasta interrotta all'altezza dei chilometri 14 e 26, dove l'acqua ha invaso il piano stradale, raggiungendo un livello di circa 25 centimetri, e dove venti automobili sono rimaste bloccate. Gli incidenti stradali e soprattutto i tamponamenti sono stati numerosi, ma fortunatamente nessuno è stato di particolare gravità. Anche l'aeroporto di Fiumicino è stato toccato: alcuni voli hanno subito ritardi e dirottamenti.

Nel corso di un furioso temporale che ha provocato allagamenti a Siena e intralci alla circolazione automobilistica, un fulmine ha forato il tetto di un mobilificio: è scoppiato subito dopo un incendio che ha bruciato molti mobili e danneggiato i macchinari. I danni subiti dal mobilificio sono gravi.

Durante un altro temporale nell'alta Maremma sono crollati quasi tutti i capannoni della società Travertini di Montemerano (Grosseto): sono stati sollevati da una tromba d'aria; sono andati distrutti anche gli impianti elettrici e seriamente danneggiati i macchinari per la lavorazione del travertino.

Nella mattinata il maltempo ha raggiunto anche l'Umbria: una violenta pioggia è caduta per alcune ore sul Ternano, provocando l'ingrossamento di numerosi corsi d'acqua.

Sull'Autostrada del Sole, nella zona dell'Orvietano, si sono avuti parziali allagamenti, ma il traffico non ha subito rallentamenti; su alcune strade di minore importanza sono cadute alcune frane. Fulmini si sono abbattuti nella zona del lago di Montecastrilli, causando incendi a pagliai e cascinali. La strada statale n. 71 al chilometro 39, nei pressi della frazione di Bagni, è interrotta, il transito è difficile anche sulla comunale di Piano, nei pressi di Serracavallo, per lo straripamento del torrente Albergola Nona. Buona parte della pianura Orvietana è coperta dall'acqua, mentre alcune case coloniche sono isolate.

I danni del nubifragio e dell'alluvione di ieri sera in provincia della Spezia non sono ancora stimabili. Il Prefetto della Spezia, dott. Augusto Bianco, ieri sera ha visitato le zone più colpite, assieme al capo del Genio civile ing. Primavera e ai dirigenti dell'ANAS; ha potuto constatare solo che i danni sono ingenti, tenendo conto della necessità di ricostruire il ponte sul Magra. L'intera opera potrà venire rifatta nel giro al massimo di un paio d'anni, ma un ponte su travi in grado di consentire un transito apprezzabilmente veloce, potrà essere pronto nel giro di uno o due mesi al massimo.

PIETOSA ODISSEA DEL FIGLIO DI UN DISOCCUPATO

Tra carcere e manicomio un bambino di otto anni

Ha rubato due scatole di formaggini e una di carne

Palermo, 9

Dal Commissariato di polizia al carcere; dal carcere al manicomio e da questo ancora al carcere. Questa è la triste odissea di un bimbo di otto anni.

Franco Rinaldi, ottavo figlio di un disoccupato, un mese fa fu denunciato dal Commissariato «Zisa» alla Procura della Repubblica per furto continuato ed aggravato; si era impossessato di due scatole di formaggini, di una scatoletta di carne, nonchè di alcuni libri di favole. Franco finì al carcere dei minorenni, a Malaspina, e vi rimase per circa due settimane. Durante un colloquio con una maestra del «centro» il piccolo diede in escandescenze, tanto che si decise su due piedi di inviarlo al manicomio in osservazione. Allo «psichiatrico» i medici lo trovarono perfettamente sano di mente.

Stamane quando la madre è andata allo «psichiatrico» per riprendersi il bambino, le è stato detto che Franco era stato inviato ancora una volta al carcere dei minorenni. «Noi vorremmo — hanno ripetutamente detto i genitori di Franco — che nostro figlio venisse accolto in un istituto di assistenza e non al carcere, e con lui vorremmo che prendessero altri due nostri figli perchè non abbiamo la possibilità di nutrirli e di farli studiare».

Avvisi economici

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

ANZIANO celibe solo presenza offresi domestico cameriere giardinaggio. Non autista o cuoco. Artigiano manutenzione quasi tutto fare occuperebbesi da onesti padroni. Cassetta 33002 A SPI.

DOMESTICA quarantenne con buone referenze bella presenza fidata offresi via S. Nicolò 30, portinaia. 33018 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA e cuoca referenziate stabili cercansi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646 ore 9-16. 33080 B

CERCASI ragazza stabile oppure ore 8-20 referenziata. Telefonare 35579. 54652 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17. Telefonare 8-12, 61745. 33715 B

CERCO ragazza capace dalle 8 alle 16 50.000 mensili referenze piccola famiglia. Stermin, telef. 765608. 54670 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata friulana sabato pomeriggio e domenica liberi. Telefonare 723302. 54680 B

DONNA tuttofare per due persone sole cercasi. Telefonare n. 90156. 33098 B

STABILE capace referenziata massimo quarantenne cercasi buona retribuzione. Telefonare 93092. 33100 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE capace offresi quale fattorino magazziniere serietà provata esperienza auto propria. Tel. 730606. 33064 C

OFFRESI autista patente D pubblica pratico autobus e ribaltabili. Tel. 50149. 54377 C

PRATICISSIMA Audit stenodattilografa offresi. Tel. 59640. 33030 C

PRESENZA onestà auto propria esente contributi offresi a ditta. Cassetta 33743 C SPI.

SIGNORA giovane presenza pratica ufficio offresi impiegata o cassiera. Cassetta 33068 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 59080. 32988 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro. Telefoni 50390 - 744717. 33693 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 49946 CC

ANTILOPE renna camoscio e tutti i capi in pelle pulisconsi. Pulitura borsette di tutti i tipi. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 33060 CC

PIASTRELLISTI muratori eseguono pavimenti in ceramica e marmettoni rivestimenti maiolica opere murarie riparazione tetti. Tel. 741995. 33721 CC

PITTORE appartamenti camere cucine prezzi modici. Telefono 723512. 33038 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54678 CC

PITTORI eseguono stanze appartamenti con pitture lavabili semilavabili tappezzerie in carta. Tel. 747952. 33721 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 33124 CC

RICAMATRICE mano cerca lavoro via Bosco 5, II, telefono 733782. 32920 CC

RIPARAZIONI accurate rubinetterie applicazioni buonegrazie tendaggi serramenti ecc. onesto esegue domicilio. Telefonare 27201. 54690 CC

SYNTEKO originale svedese per i vostri parchetti concessione in esclusiva all'artigianato più serio. Frittoli via S. Zenone 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni! 33595 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. SARTE pratiche tendaggi poltrone cercansi. Presentarsi subito ditta Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32928 D

A. INDUSTRIA farmaceutica cerca operaie max 35enni. Presentarsi via Flavia 122. 33801 D

APPRENDISTA automeccanico volonteroso cercasi. Officina via Crispi 41. 54656 D

APPRENDISTA banconiere robusto cerca Paganelli via Foschiatti 6. 54632 D

APPRENDISTA cerca Macelleria Scherian-Zeriali, via Burton 2/3 (S. Luigi). 150 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D, SPI.

ASSUNZIONE immediata signorine 17-20 anni bella presenza moralità. Presentarsi dalle 10 alle 13, MES, via Valdirivo 26. 150 D

CAPITANO per panfilo vela e motore ingaggio anni uno cercasi purchè con cognizioni motorista. Pregasi telefonare n.ro 38676 oppure 35161. 54660 D

CERCANSI bandai installatori, via Gambini 29. 54638 D

CERCASI apprendista bar anni 15-17 orario negozi. Tel. 93662. 33044 D

CERCASI apprendista per negozio autoricambi. Tel. 30229. 33143 D

CERCASI apprendista panettiere festivi liberi Pasticceria Patti, via Battisti 3. 54628 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 726280. 33070 D

CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal via dell'Istria 16. 54602 D

COMMESSA pratica confezioni cerca Pertot, via Ginnastica 22. Presentarsi dalle 14-15. 33134 D

COMMESSE e commessi veramente dinamici cerca importante ditta abbigliamento. Cassetta 33134 D SPI.

ESTETISTA o callista cercasi per salone centralissimo. Tel. 53232. 33124 D

FATTORINO giovane cercasi Pasticceria Penso, Diaz 11. 33052 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi Salone Piero, via Donota 1. 33701 D

IMPIEGATA giovane pratica dattilografa e contatto pubblico cercasi. Telefonare 50027 ore 9-10. 33103 D

LAVORANTE barbiere cercasi posto stabile. Telefono n. 29071. 54634 D

MEZZALAVORANTE e apprendista cerca Acconciature Paolo, Settefontane 51. 33016 D

PELLICCIAIA lavorante capace cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 33769 D

RAGAZZO apprendista pellicciaio massimo stipendio. Presentarsi Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 33128 D

SALONE Felice cerca apprendisti parrucchieri via Muratti 1. 33679 D

SIGNORINA colta seria cercasi per due ragazzini assistenza scolastica ore pomeridiane. Referenze, telefonare 61246. 33765 D

STENODATTILOGRAFA contabile cercasi prontamente. Cassetta 33114 D SPI.

STIRATRICE capace cercasi, buona paga. Pulitura via San Marco 27. 33116 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIA cerca camera ammobiliata indipendente. Scrivere Casella 696 Publiman 43100 Parma. 4484 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata distinto, viale XX Settembre 21 - IV; suonare campanello sinistra. 33118 F

AFFITTASI ammobiliata pulita tranquilla tra Stadio Zona industriale. Telefonare 813601. 54636 F

AFFITTO camera mobiliata comodo cucina centro a donna sola. Tel. 59263. 33102 F

CAMERA 2 persone bagno affittasi occupati o studenti. Telef. 90356. 54640 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona uso bagno affittasi. Telefono 68964. 54664 F

STANZA uso ufficio centralissima indipendente I piano poggiolo telefono affittasi. Tel. 35564. 33066 F

STANZA uso doccia affitto paraggi via Università. Tel. 25467. 33126 F

(Continua in 12.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
KA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

CRONACHE SPORTIVE

I BIANCONERI PASSANO IL TURNO NELLA «COPPA DELLE FIERE»

Juventus-Losanna 2-0 Una vittoria senza gloria

Gli svizzeri privi dei suoi tre calciatori nazionali resistono bene all'evanescente gioco dei locali

MARCATORI: Benetti al 43' del primo tempo; Del Sol al 29' della ripresa. **JUVENTUS:** Anzolin; Pasetti, Salvadore; Roveta, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Benetti, Menichelli. **LOSANNA:** Schneider; Delay, Hertig; Weibel, Cuzzi, Fuchs; Chapuisat, Hosp, Kerkhoffs, Bosson, Zappella. **ARBITRO:** Dozidar (Jugoslavia). **NOTE:** Cielo sereno; terreno in ottime condizioni, spettatori 15 mila, angoli 11-2 per la Juventus. Nella ripresa il Losanna ha sostituito Hertig con Kaeser. Al 18' Benetti, contuso ad un ginocchio, ha lasciato il campo sostituito da Sacco.

Torino, 9

La Juventus non ha incontrato troppe difficoltà per qualificarsi, ai danni del Losanna, al secondo turno della Coppa delle Fiere. I bianconeri hanno superato gli elvetici con lo stesso punteggio della partita di andata; ma non è stata, questa, una vittoria che porta vera gloria.

Il Losanna, infatti, aveva lasciato in Svizzera i suoi tre «nazionali» Duerr, Tacchella e Vuilleumier, impegnati con la nazionale rosso-crociata; e per quanto volon erosa, la squadra di Vonlanthen, priva dei suoi tre elementi migliori, costituisce un complesso poco più che mediocre, capace peraltro di muoversi con un certo ritmo e dinamismo.

Di fronte ad un avversario completamente modesto, la Juventus ha stentato più di quanto non fosse logicamente ammissibile, dando prova a tratti di una inconsistenza sconcertante. Sommaria nella manovra, imprecisa nei passaggi, evanescente all'attacco, la squadra bianconera, priva ancora di Haller, che Heriberto ha lasciato a riposo forse per non sottoporlo ad un eccesso di sforzo, ha molto deluso i propri sostenitori. Soltanto Del Sol, il quale prodigandosi al massimo delle proprie energie, ha cercato di coprire anche settori e compiti altrui, e Salvadore sono usciti dalla mediocrità generale juventina. Discreta la prova di Anastasi, il quale ha fatto del suo meglio ma, servito poco e male (proprio come domenica scorsa con il Palermo), ha finito per concludere assai poco.

Il primo gol bianconero costituisce, praticamente, il solo tiro fra i pali della rete elvetica nel corso del primo tempo: lo ha realizzato Benetti, con un violento tiro rasoterra da 25 metri, dopo aver ricevuto la palla da Salvadore su punizione. In precedenza, Del Sol aveva sfiorato il montante, al 36', a conclusione di un'iniziativa personale; gli svizzeri, dal canto loro, hanno impegnato più di una volta Anzolin, ma senza metterlo mai veramente in pericolo.

Nella ripresa è sembrato che la Juventus fosse leggermente salita di tono. Al 9' i padroni di casa avrebbero potuto raddoppiare, quando Benetti, liberato bene da Leoncini, ha lasciato partire un violento tiro dal limite: il palo ha ribattuto la palla. La Juventus, comunque, ha segnato la seconda rete al 29' ed è stato un gol-capolavoro di Del Sol che, inseritosi su un allungo di Sacco, è piombato in area avversaria, ha invitato Schneider all'uscita, e lo ha superato con un dosato pallonetto.

Per quanto condannato, il Losanna non ha rinunciato a tentare ancora la via della porta bianconera; al 30, gli elvetici hanno avuto la loro migliore occasione ma Hosp, a due passi da Anzolin, si è disunto al momento del tiro e la possibilità è sfumata.

COPPA DEL MONDO

*Svezia - Norvegia 5-0 (1-0)
*Belgio - Finlandia 6-1 (3-0)

COPPA DELLE FIERE
ALTRI RISULTATI

Setubal - *Linfield 3-1 (3-1)
I portoghesi passano al turno succ.
Legia Varsavia - *Monaco 3-2
I polacchi passano al turno success.
*Panatinaikos - Daring 2-0
I greci passano al turno successivo
Hannover - *Boldkuben 1-0
Sono i danesi però a passare il turno
*Academico - Olympique 1-0
I francesi passano il turno per sort.

AMICHEVOLI

Milan - *Ars. Spezia 7-1 (1-1)
Italia Under 23 - Sangiovannese 1-0

BUON ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI

Sigarini in forma per il Sottomarina

Martinelli, Pestrin e Ridolfi a riposo in quanto la loro preparazione è perfetta

La Triestina prepara l'incontro casalingo di domenica contro il Sottomarina. Nel pomeriggio di ieri Radio ha opposto i titolari a una mista di rincalzi e juniores. Una settantina di minuti a ritmo abbastanza sostenuto, e gioco a tratti piacevole, soprattutto in fase offensiva. Gli avanti, in giornata di buona vena, hanno creato numerose occasioni e se il passivo per gli allenatori non ha assunto proporzioni vistose, lo si deve alle prodezze del giovane D'Ambrogio che ha salvato numerose volte la sua rete con ottimi interventi.

Radio ha presentato la stessa formazione di Venezia con le varianti di Facca terzino sinistro in sostituzione di Martinelli, Scala a mediano al posto di Pestrin e Ive all'estrema sinistra nel ruolo ricoperto abitualmente da Ridolfi. I tre titolari lasciati a riposo esclusivamente per il fatto che non hanno bisogno di forzare avendo già raggiunto l'optimum della condizione, si sono allenati ai bordi con Memo Trevisan. La prima squadra ha quindi assunto questo schieramento: Colovatti; Kuk, Facca; Del Piccolo, Varnier, Scala; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ive.

All'allenamento ha assistito un discreto pubblico che ha più volte sottolineato con applausi il gioco degli alabardati. La maggior razione di battimani è stata riservata a Sigarini. Il centravanti ha ritrovato ieri la via del gol mettendo a segno la prima rete a conclusione di una azione personale. I tifosi hanno dimostrato di aver compreso lo stato d'animo del giocatore che da tempo è ormai alla ricerca affannosa del successo personale. Potenzialmente Sigarini possiede i mezzi per assolvere nel migliore dei modi al suo compito, per cui è solo questione di tempo e di morale. Anche Tumiati è apparso centrato nei tiri mettendo a segno una rete e sfiorando in alcune occasioni il bersaglio solo di poco.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

INIZIO ALLE ORE 20.30

Ponziana - Istra questa sera al Grezar

Ritorna il calcio in notturna a Trieste. Questa sera, infatti, allo stadio Grezar si svolgerà una partita a carattere internazionale. Saranno di fronte le formazioni del Ponziana e dell'Istra Pola.

Partita indubbiamente interessante poichè per entrambe le compagini ha un significato di collaudo in vista dei rispettivi impegni di campionato. Il Ponziana, che milita tra i dilettanti di prima categoria, punta, come noto, a un pronto ritorno in Serie D. L'Istra Pola, invece, gioca nel campionato di Serie B jugoslavo. L'incontro si inizierà alle 20.30.

TIRO AL PIATTELLO

■ In attesa di riprendere anche l'attività domenicale, la Società Triestina di Tiro a Volo organizza per sabato una gara di tiro al piattello, con inizio alle 14.30. Con il 20 ottobre le gare si svolgeranno sia al sabato che alla domenica, continuando così la notevole attività piattellistica della società alabardata.

SQUADRA DI PRESTIGIO A TRIESTE

L'U. C. Padovani iscritta al «Trofeo della Vittoria»

L'U. C. Padovani ha inviato la propria iscrizione al «Trofeo della Vittoria». La forte compagine guidata dall'ex campione italiano Severino Rigoni, si presenterà al «via» della prestigiosa classica dilettantistica di chiusura con una schiera di atleti in grado di assicurarsi ancora una volta il successo pieno, così come accadde nell'edizione dello scorso anno quando Tumellero e Martinello occuparono i primi due posti dell'ordine d'arrivo conquistando altresì il VI Trofeo della Vittoria (biennale non consecutivo).

La dotazione dei premi di rappresentanza e di quelli individuali si va intanto arricchendo sempre più; alla medaglia d'oro del Presidente della Repubblica, si sono aggiunte quelle della ditta Hausbrandt e della Provincia di Trieste, mentre una coppa è stata pure posta in palio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre una trentina sono finora le coppe, targhe e medaglie giunte alla società organizzatrice ed altre sono attese a testimoniare dell'alto livello d'interesse cui è assurta questa bella manifestazione che, sorta nel 1934 ai tempi di Pellicani, Bizzaro e Cottur, si rinnova di anno in anno sempre più viva e attraente.

Al «VII Trofeo della Vittoria» che come noto si disputerà domenica prossima con l'organizzazione della Coppi Hausbrandt e col patrocinio del nostro giornale, è abbinato il III Trofeo Vittorio Biekar messo in palio dal gruppo giuliano giornalisti sportivi.

Quattro da Medaglia d'oro

Città del Messico — Quattro assi dell'atletica. Da sinistra: John Carlos (19"7 sui 200 m.), l'ostacolista italiano Eddy Ottoz, Julia Marie Dyer, ostacolista, che sulla maglia porta la scritta «Bellissima? E' naturale: sono negra» e Leo Coleman che sarà uno dei maggiori avversari di Ottoz per la medaglia d'oro dei 110 ostacoli (Telefoto UPI al «Piccolo»)

LA GIORNATA DEGLI AZZURRI AL VILLAGGIO OLIMPICO

I cestisti battuti dal Brasile (79-82) Falso un «caso Berruti» - Mara Sacchi espulsa

Buoni i tempi di Baran e Sambo - Saccaro con una distorsione muscolare Pamich molto magro ma sta bene - Il lottatore Grassi stenta a fare il peso

Città del Messico, 9

Baran e Sambo, le speranze del canottaggio azzurro, sono in ottime condizioni. «I due — ha detto l'allenatore Gali — hanno superato benissimo il problema dell'altitudine. Sono stati senza altro avvantaggiati dal fatto di aver potuto compiere un ottimo acclimatamento già in Italia, con lunghi periodi trascorsi a Predazzo e Sestriere».

Stamane Baran e Sambo hanno provato il percorso impiegando 7'53". Tempo niente affatto disprezzabile. Si è allenato anche il «quattro con» che ha realizzato 6'55". Il «due senza», invece, ha partecipato a una gara di allenamento finendo secondo dietro l'Olanda: tempo 7'28". Per il «quattro senza» esiste ancora qualche problema: Albini ha difficoltà nell'ambientamento. Baranga, invece, sta meglio dopo il leggero malessere degli scorsi giorni.

Lotta. *I «liberisti» Grassi, Ferrari e Marchigiani e i «grecoromanisti» Centurioni e Bellotti, proseguono gli allenamenti nella palestra del Villaggio olimpico. Il più impegnato di tutti è Grassi, che sotto un sole implacabile passa le sue mattinate a fare del "footing" allo scopo di rientrare nei limiti di peso della categoria «mosca», cioè cinquantadue chili. Attualmente, Grassi pesa cinquantaquattro chili e mezzo. Negli ultimi due mesi e mezzo Grassi ha già perduto otto chili: il più duro, però, consiste proprio nell'eliminazione degli ultimi venticinque etti.*

Pallacanestro. *Tutto bene per quanto riguarda il gruppo di cestisti affidati alle cure del professor Nello Paratore. Gli azzurri hanno lavorato parecchio nelle settimane scorse, e ora effettuano soltanto un lavoro ginnico atletico molto ridotto allo scopo di mantenere la condizione fisica già acquisita e a questo scopo è servita la partita con il Brasile anche se è stata perduta per 79-82 (34-40). Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: ITALIA: Recalcati (6), Masini (16), Bovone (18), Vianello (8), Bufalini Lombardi (15), Gatti (12), Jessi, Cosmelli (4), Pellanera, Flaborea. BRASILE: Ubitran (14), Wlamir (13), Rosablanca (12), Mosquito (2), Mennon (16), Halia (14), Souccar (3), Helio (6), Jose (2).*

Pugilato. *Footing leggero al parco di Xochimilco per i pugilatori azzurri. Il programma si ripete da settimane. Ieri sera invece gli azzurri sono stati sottoposti a un allenamento più intenso nella palestra del Villaggio olimpico. I ragazzi di Rea hanno messo anche i guantoni per disputare tra loro tre riprese ciascuno.*

Atletica. *L'allenatore dei velocisti azzurri di atletica leggera, Tito Morale, ha deciso di presentare al capo delegazione italiana, dott. Fabian, un esposto perchè intervenga ufficialmente a smentire alcune voci circolate in questi giorni secondo le quali Livio Berruti avrebbe trascorso una notte al di fuori del Villaggio olimpico.*

Secondo queste voci, Berruti recatosi una sera in città sarebbe poi tornato a tarda notte quando i cancelli del Villaggio olimpico erano ormai chiusi. Berruti sarebbe quindi tornato in città per dormire, rientrando solamente nella mattinata successiva. «E' una storia assurda e completamente inventata — ha detto Livio Berruti — la verità è questa: mi ero recato in città, su permesso di Morale che mi aveva concesso di rientrare a mezzanotte. Sono rientrato anche prima di quell'ora ma quando sono giunto alla porta dell'appartamento dove dormiamo noi velocisti, mi sono accorto che i compagni avevano chiuso la serratura a chiave dall'interno. Non volendo svegliarli sono andato in un appartamento adiacente che aveva la porta aperta. E' quello dove alloggiano i mezzofondisti: qui c'è un letto libero e col permesso del dirigente del gruppo, prof. Boncini, ho dormito lì. Non avendo poi il pigiama mi sono fatto prestare la tuta dall'ostacolista Cornacchia che avevo trovato sveglio».

La versione di Berruti è stata confermata dallo stesso Bononcini, da Morale, da Cornacchia e da tutti gli altri atleti che avevano potuto assistere all'episodio. Ritenendo che la storia della sua notte passata fuori possa creargli discredito, Berruti stesso ha chiesto a Morale di fare l'esposto per risalire alla verità.

Scherma. *Gianluigi Saccaro, il migliore degli spadisti azzurri, si è infortunato nel corso dell'incontro perduto con l'Unione Sovietica riportando una distrazione muscolare al quadricipite della gamba destra. Saccaro dovrà rimanere a riposo per due o tre giorni, dopodichè potrà riprendere gli allenamenti. Il campione italiano ha dichiarato che l'incidente è accaduto perchè le pedane d'allenamento sono in gomma. «Noi — ha detto — abbiamo scarpette adatte alle pedane in metallo, sulle quali si scivola. Su quelle in gomma, invece, la scarpa si blocca: proprio in un affondo, il piede destro mi si è bloccato provocando la distrazione al quadricipite».*

Marcia. *Abdon Pamich, la medaglia d'oro di Tokio, segue uno scrupoloso allenamento all'interno del Villaggio olimpico. Ogni mattina, di buon'ora, il fiumano, assistito da Dordoni, compie due ore di marcia lungo le strade e le piste del Villaggio. Tra l'altro per "ammorbidire" le gambe, compie lunghi tratti sul "tartan", la miracolosa materia che, come sostengono i tecnici, restituisce all'atleta una parte della spinta. Abbiamo incontrato dopo l'allenamento Abdon Pamich, più magro che mai ma non affaticato. «Mi sento abbastanza bene — ha detto — e seguo il normale ritmo di allenamento».*

«Ha possibilità di fare il bis di Tokio?» — gli abbiamo chiesto — «Nella marcia è sempre un po' difficile il pronostico — ha risposto — e non so se sia sorto in questi ultimi tempi qualche fuoriclasse. L'importante è che io mi senta bene».

Nuoto. *La tensione creatasi nella comitiva azzurra del nuoto in seguito all'arrivo nel Villaggio olimpico della milanese Mara Sacchi, non selezionata dalla Federazione italiana, è culminata la notte scorsa in uno scontro verbale tra il fratello della nuotatrice, Massimo Sacchi, e il capo della delegazione italiana, Giordano Bruno Fabian.*

Mara Sacchi, giunta due giorni fa a Città del Messico, aveva preso alloggio in un albergo. Il giorno dopo, però, senza consultare nessuno nè chiedere alcuna autorizzazione, si era trasferita nella residenza femminile italiana del Villaggio, dove gli addetti al servizio di vigilanza, vedendola arrivare vestita della tuta degli azzurri, l'avevano lasciata entrare. La prof. Soprani, responsabile delle azzurre, ha riferito la cosa al capo della delegazione italiana dott. Fabjan, il quale ha convocato Mara Sacchi.

«Le ho detto che doveva andarsene — ha riferito Fabjan — perchè, non essendo iscritta ad alcuna gara e non facendo parte della delegazione italiana, non poteva risiedere all'interno del Villaggio olimpico; le ho dato 24 ore di tempo per trovarsi un albergo e in questo la abbiamo anche aiutata. Oggi, di conseguenza, la Sacchi dovrà andar via».

A quanto si è appreso, la Sacchi ha lasciato l'ufficio di Fabjan sbattendo la porta. In serata, messo al corrente dell'accaduto, Massimo Sacchi si è a sua volta recato da Fabjan per «chiarire le cose».

FAMECHON, CALVO E GALLI ATTENDONO IL TRIESTINO

CARBI PARTITO PER L'AUSTRALIA DOVE AFFRONTERA' IL PRIMO SCOGLIO

Dopo Melbourne progettato un incontro negli Stati Uniti

Ieri Carbi ha effettuato nella palestra della Società Pugilistica Triestina alla piscina comunale, l'ultimo allenamento prima della partenza per l'Australia. Stamattina Nevio si è infatti imbarcato all'aeroporto di Ronchi con prima destinazione Roma, dove si incontrerà con Amaduzzi assieme al quale proseguirà alla volta di Melbourne, dove il 18 prossimo dovrà affrontare l'imbattuto Famechon.

Poche ore prima di intraprendere il viaggio, il campione italiano appariva molto tranquillo e sicuro di sè: «So di dover affrontare una prova difficile — ha detto — tuttavia sono molto fiducioso. Non conosco il mio prossimo avversario altro che di fama, ma lo affronto con la certezza di potermi misurare alla pari, altrimenti non andrei ad arrischiare proprio ora che ho interessi e prestigio da difendere. Una buona prova contro Famechon aumenterebbe infatti le mie credenziali in campo internazionale, ed è a questo traguardo che punto. La prima volta che andai in Australia (nel marzo dello scorso anno) affrontai la trasferta un po' alla leggera: allora non avevo molto da perdere ed inoltre il match con l'attuale campione mondiale dei gallo Lionel Rose, allora pretendente ufficiale al titolo, appariva proibitivo sulla carta. Alla resa dei conti, però, Rose vinse di stretta misura dopo esser stato sull'orlo del k.o. alla settima ripresa. Da quell'esperienza ho imparato che non esistono incontri dal risultato scontato in partenza, specie se vengono affrontati con la dovuta preparazione».

Da allora Nevio è effettivamente cambiato. Più riflessivo, più puntiglioso negli allenamenti, infine più responsabile; alla istintiva baldanza ha in definitiva aggiunto quel pizzico di prudenza indispensabile a chi vuol far carriera. E a 28 anni il campione italiano è ben deciso a non circoscrivere il suo primato all'ambito nazionale. E' ormai da parecchio tempo che si parla del titolo europeo e sembra che ora il discorso stia per giungere al dunque. L'8 ottobre è scaduto il termine per presentare all'EBU le sfide al finalista designato dopo la rinuncia alla corona europea dei piuma da parte di Legra, lo spagnolo Calvo.

Sull'esito delle decisioni della federazione europea Carbi appare più che fiducioso: «Graduatorie europee alla mano, sono l'unico tra gli aspiranti a possedere i requisiti necessari per aspirare a combattere con Calvo e sono quasi certo che l'EBU deciderà in tal senso».

Prima dell'eventuale combattimento per il titolo europeo Carbi sarà ad ogni modo impegnato in un altro confronto all'estero. Una ventina di giorni dopo aver affrontato Famechon, Carbi dovrebbe infatti combattere negli Stati Uniti contro un avversario da designare. L'effettuazione di tale confronto è però subordinata all'esito del primo; data la vicinanza tra i due impegni non è infatti escluso, fatti i debiti scongiuri, che una eventuale ferita possa pregiudicare il match americano.

Come si vede c'è parecchia carne al fuoco del campione italiano che dovrà inoltre misurarsi con Tommaso Galli in difesa del proprio titolo. Nel caso in cui le aspirazioni europee di Nevio venissero appagate e l'incontro con Calvo venisse stabilito, sarebbe comunque la Federazione italiana stessa a concedere il rinvio allo scontro con Galli. Prima di tutto, ad ogni modo, c'è lo scoglio rappresentato da Famechon e desideriamo a questo proposito ricordare a Nevio i consigli datigli al momento del commiato dal suo vecchio maestro Pino Culot, che 14 anni fa lo iniziò al pugilato: combattere con la testa sulle spalle, non lasciarsi prendere dal temperamento e curare la guardia, perchè i pugni fanno male subito, ma fanno peggio a lunga scadenza.

B. V.

FULMINI DELLA LEGA

Grosse punizioni inflitte all'Atalanta

Il Giudice sportivo della Lega ha squalificato per tre giornate il portiere dell'Atalanta De Rossi, per due Ardizzon (Bologna) e Milan (Atalanta) e per un turno di gara Ferrario (Varese) e Clerici (Atalanta). Le numerose squalifiche con cui sono stati colpiti i giocatori dell'Atalanta si riferiscono alle vibrate proteste sorte pochi minuti prima del termine della partita con la Fiorentina.

Tra le società punite con ammenda figurano anche l'Inter e la Fiorentina. Mentre tra i giocatori ci sono quattro atalantini: Dotti, Incerti, Signorelli e Tiberi e Juliano del Napoli.

LA F. I. P. CERCHERA' UN ACCORDO CON IL «CENTRO STUDENTI»

PALAZZETTO SOLO DA COMPLETARE

In merito alla crisi dei campi di gioco per la pallacanestro sta per tornare d'attualità una soluzione, che già a suo tempo era stata sollevata proprio dal nostro giornale. Si tratta di poter usufruire dell'edificio sito presso la Villa Ara, dove ha sede il Centro Giovanile Studenti e che da tre anni e mezzo è bloccato per mancanza di fondi.

La costruzione, che è di proprietà dei Padri gesuiti, per le sue caratteristiche si avvicina molto a un palazzo dello sport e potrebbe benissimo ospitare un campo di pallacanestro. Ha inoltre uno spazio utilizzabile per il pubblico ed è capace di contenere un migliaio di persone.

Il palazzetto di Villa Ara è ritornato d'attualità dopo la quasi certa impossibilità di utilizzare il padiglione A della Fiera. L'Ente cederebbe in affitto quello B ma, per le sue caratteristiche, servirebbe ben poco alla pallacanestro. Il presidente del Comitato regionale, Norino Iacobucci, si è fatto perciò promotore di questa nuova iniziativa: tentare cioè di ultimare i lavori del palazzetto dei gesuiti e risolvere, così, definitivamente la crisi dei campi di gioco.

Iacobucci, che si sta interessando attivamente del problema, ha avuto ieri un lungo colloquio in merito con il delegato regionale del CONI, prof. Combatti, il quale gli ha garantito il suo appoggio. Nella giornata odierna il presidente del Comitato regionale della FIP si incontrerà con l'assessore allo sport Ceschia per analizzare, anche con lui, la questione. In settimana, inoltre, è previsto un colloquio con i Padri gesuiti per raggiungere almeno un accordo di massima.

Il palazzetto di Villa Ara è praticamente ultimato; mancano alcuni lavori di rifinitura, come la pavimentazione, la tinteggiatura, l'illuminazione e bisognerebbe risolvere il problema dell'acustica, essendo la palestra di una sonorità assordante.

E' da augurarsi che quest'opera trovi finalmente il suo completamento, specialmente ora che il problema dei campi di gioco si è fatto altremodo pressante.

AMICHEVOLE DI BASKET

Don Bosco - Topeka in palestra della Valle

Questa sera alle 21.15 in palestra di via della Valle il Don Bosco affronterà una rappresentativa militare statunitense formata da soldati e marinai dell'incrociatore «Topeka», da ieri nel nostro porto.

In precedenza ci sarà un incontro amichevole femminile tra la Julia, che quest'anno disputerà il campionato di Serie B, e il quintetto della Mivar, che sarà presente nel torneo Juniores. L'ingresso è libero.

ALLA «COPPA AGOSTONI» PROLOGO DEL GIRO DI LOMBARDIA

Gli assi a oltre due minuti dal coraggioso Michelotto

Terza vittoria stagionale per la squadra della Max - Mayer Merckx, Sels e Nova si sono ritirati a 100 m. dal traguardo

ORDINE D'ARRIVO

1) CLAUDIO MICHELOTTO (Max Mayer) che ha percorso i 230 km. in ore 5,56' alla media oraria di 38,764;

2) Van Den Bossche (Faema) Belgio) a 55"; 3) Mealli, 4) Panizza, 5) Ferretti, 6) Ugo Colombo, 7) Bodrero, 8) Van Neste, 9) Genet tutti con il tempo di Van Den Bossche; 10) Benfatto a 1'55", 11) Pifferi, 12) Passuello, 13) Zilioli, 14) Dumont, 15) Balmamion, 16) Cribiori, 17) Le Locht, 18) Schutz tutti con il tempo di Benfatto; 19) Dancelli a 2'10"; 20) Bocci e con lo stesso tempo di Dancelli il gruppo comprendente fra gli altri Adorni, Gimondi, Motta, Bitossi, Poulidor e così via, meno Merckx, Sels e Novak che a cento metri dal traguardo hanno cambiato strada dirigendosi in albergo.

Lissone, 9

Dopo avere aspettato a lungo, dall'epoca dell'ultima vittoria colta da Claudio Michelotto nella Tirreno-Adriatico a tappe, la squadra della Max Meyer diretta da Gastone Nencini ha rotto finalmente il ghiaccio dieci giorni fa a Prato nel «Gran Premio Industria e Commercio» con Adriano Durante. Ora pare che abbia preso gusto alle vittorie: infatti ecco che oggi la formazione delle maglie rosse ha vinto ancora con Michelotto la Coppa Agostoni, organizzata alla perfezione dallo «Sport Club Mobili» di Lissone, la corsa «staffetta» del Giro di Lombardia.

Il successo del corridore trentino è stato entusiasmante: con un allungo formidabile sullo strappo di Merone, a 26 chilometri dall'arrivo, egli ha staccato i 41 compagni di un plotone che si era andato via via ingrossando dai quindici che guidavano sulla salita del Ghisallo e poi ha resistito con tenacia e potenza all'incalzare degli inseguitori.

Il colpo di Michelotto, giunto così alla sua terza vittoria, se si vuol tener conto del circuito di Castiglione del Lago dello scorso luglio, è andato a segno nonostante che alle spalle si fosse scatenata la lotta ad opera di un gruppo di otto uomini, per la maggior parte arrivati freschi dalle retrovie dopo l'ultima salita e cioè Ugo Colombo, Van Den Bossche, Mealli, Ferretti, Panizza, Genet, Bodredo e Van Neste.

Il vantaggio di Michelotto sulla piatta, larga e diritta via Valassina, è oscillato a lungo sui 20", ma negli ultimi chilometri con una sorprendente progressione, il fuggitivo e riuscito a portarlo a quasi un minuto, deludendo chi si aspettava il suo crollo dopo lo scatenato tentativo. Nella volata del primo gruppo hanno avuto la meglio i velocisti della Faema, Van Den Bossche e Mealli, mentre altri corridori sgranati, sono riusciti a precedere il grosso con uno spunto coraggioso negli ultimissimi chilometri. A Dancelli, la soddisfazione di battere il gruppo comprendente i vari Adorni, Motta, Gimondi, Bitossi e Poulidor.

Combattendosi a colpi più di spillo che di spada, sul Ghisallo questi grandi hanno mostrato di avere avuto paura l'uno dell'altro, così che il primo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna alla vetta del Ghisallo, e cioè Bitossi, si è dovuto limitare ad un vantaggio di due macchine su Gimondi, Poulidor, Merckx, Motta, Dancelli, tutti in un fazzoletto. I soli che si siano battuti fra i grandi, con decisione, sono stati Dancelli e Bitossi fuggiti per iniziativa del primo al km. 135 e cioè nei pressi di Arosio: i due sono stati poi ripresi da Carletto e Andreoli (quest'ultimo ha ceduto prima del Ghisallo) verso il 150.o km. A Como il vantaggio di questi quattro corridori non ha mai superato però il minuto e mezzo e così a metà Ghisallo i tre superstiti sono stati raggiunti prima che da tutti gli altri, da dieci uomini tra i quali figurava molto attivo, meritando così poi di vincere la corsa, Claudio Michelotto.

Insomma, mentre quest'ultimo ha badato alle cose immediate e concrete più che a quelle future, dando tutto per vincere questa bella corsa, i grandi hanno mostrato di pensare più al domani, e cioè al Giro di Lombardia di sabato prossimo.

GALLERIA AZZURRA

KLAUS DIBIASI

Le Olimpiadi del Messico dovranno dirci se è finito il regno degli USA nei tuffi. I tecnici affermano di sì, poichè pronosticano Klaus Dibiasi specialmente nella prova dalla piattaforma. Infatti al fuoriclasse azzurro oggi qualsiasi risultato è possibile.

Dibiasi è nato a Solbad-Hall il 6 ottobre 1947. E' stato medaglia d'argento ai Giochi di Tokio con un solo punto in meno dell'americano Webster. Ora però Dibiasi ha acquistato in esperienza e tecnica tanto che quest'anno egli non ha avuto avversari, classificandosi primo in tutte le manifestazioni internazionali di valore. Unico suo grande avversario è stato Giorgio Cagnotto, l'altro azzurro con molte probabilità di successo.

E' stato trionfatore della «Semana» preolimpica dello scorso anno. Nel 1967 è stato campione europeo ad Utrecht. Innumerevoli le sue vittorie in campo internazionale sia nei confronti ufficiali con le altre Nazioni che negli incontri diretti con i migliori specialisti del mondo.

NOTIZIARIO OLIMPICO DAI CAMPI DI ALLENAMENTO

CHEMELLO NELL'«INSEGUIMENTO» SEGNA UN TEMPO SENSAZIONALE

L'astista Seagren non ha superato i cinque metri

Città del Messico, 9

Abebe Bikila, il maratoneta etiopico che conquistò la medaglia d'oro a Roma nel 1960 e conquistò un secondo successo a Tokio quattro anni dopo, prenderà parte per la terza volta alla maratona olimpica che, come è noto, verrà disputata il 20 ottobre. Abebe Bikila aveva sofferto nel corso dell'inverno di un dolore ad un ginocchio per cui era stato inviato in Germania per curarsi ed ora sembra che i dolori siano solo un ricordo. Frattanto ieri mattina i tecnici etiopici hanno fatto svolgere una gara sulla distanza di 32 chilometri a Mamo Wolde e Merani Gebru per stabilire chi sarà il terzo atleta nella maratona e Wolde si è imposto con un vantaggio di tre minuti conquistando così il terzo posto nella squadra etiopica.

o o o

Una notizia bomba è circolata al Villaggio olimpico: il nuotatore statunitense Zac Zorn aveva realizzato 52"7 sui 100 metri stile libero a Colorado Springs. Ma ha pensato Don Schollander a smentire la notizia affermando che gli allenatori statunitensi avevano deciso di far disputare un «test» a Zorn per fargli fare il tempo di 52"7, ma i nuotatori avevano detto che se Zorn avesse realizzato quel tempo tutte le loro fatiche erano sprecate e pertanto gli allenatori statunitensi hanno rinunciato al progetto.

o o o

I messicani sono piuttosto risentiti per il fatto che numerosi giornalisti stranieri presenti al torneo preolimpico di pallacanestro di Monterrey, abbiano severamente criticato le capacità degli arbitri locali. L'inviato speciale del diffusissimo giornale della capitale «Waciones», dopo aver proclamato che ciò è un'ingiustizia e che gli arbitri locali non hanno da imparare da nessuno, scrive: «Sere or sono l'italiano Elio Luglini arbitrava con il messicano Ualdivar. Ebbene, Luglini non si è quasi mai visto, e tutto il lavoro è ricaduto sulle spalle del messicano. Noi siamo sicuri che parecchi giornalisti stranieri scriveranno ora che Luglini ha particolarmente brillato: menzogna più grande di questa non potrebbe esistere».

o o o

Il guatemalteco Saturno Rustrian ha vinto per distacco la corsa su strada di ciclismo disputatasi stamani sulla distanza di 196 chilometri. Rustrian si è imposto con 17" di vantaggio sullo spagnolo Augustin Tamares, il quale ha vinto la volata del primo plotone davanti allo svedese Soederlund, al colombiano Alvero Pachon e al messicano Tomas De Anda. Settimo con lo stesso tempo l'italiano Di Caterina.

Intanto è stato deciso che il quartetto azzurro che parteciperà alla prova olimpica a squadre sui 100 chilometri sarà composto da Bramucci, Vianelli, Simonetti e Marcelli. Dopo la 100 chilometri, Rimedio deciderà quindi la formazione per la gara in linea, non essendo escluso che qualche componente del primo quartetto compia anche questa prova individuale.

Nel velodromo olimpico sono tornati alla ribalta i ciclisti italiani. Nella riunione di oggi, in preparazione ai Giochi, l'azzurro Cipriano Chemello ha compiuto i quattro chilometri dell'inseguimento nel sensazionale tempo di 4'39"4, limite che costituisce la migliore prestazione mondiale della specialità. Il record precedente apparteneva al tedesco occidentale Rupert Kratzer con 4'40"24, stabilito domenica scorsa nello stesso velodromo. A dare rilievo al tempo realizzato da Chemello basta ricordare che alle Olimpiadi di Tokio in semifinale l'italiano Giorgio Ursi stabilì il miglior tempo in 4'56"65, mentre ai campionati mondiali di Francoforte l'olandese Tiemen Groen, attualmente professionista, realizzò 4'50"21. Il secondo miglior tempo della giornata, dopo quello di Chemello, è stato realizzato da un altro azzurro: Lorenzo Bosisio in 4'41"4. Gli italiani sono stati i migliori anche nella prova a cronometro con partenza da fermo: sui mille metri Walter Gorini ha impiegato 1'05" dopo aver compiuto i primi due giri in 42"9. Da parte sua, Gianni Sartori è stato accreditato di 1'05"3 dopo essere passato in 44" ai m. 666,66 (due giri).

o o o

Bob Seagren, primatista del mondo nel salto con l'asta con metri 5,41, nella riunione atletica di martedì scorso non è riuscito a superare i 4,95. Lo statunitense è rimasto molto male per quaste sua pessima prova e commentando la prova del francese D'Encausse, primatista europeo con m. 5,37, ha detto: «Ci sono giornate cattive come questa, ma state pur certi che il giorno della finale non sarò in cattiva giornata come oggi».

o o o

La squadra italiana di pallanuoto è stata inclusa nel girone «B» capeggiato dalla Jugoslavia del torneo eliminatorio olimpico. Parteciperanno allo stesso girone in base al sorteggio, l'Olanda, la Germania Orientale, la RAU, il Messico, il Giappone e la Grecia. Nel girone «A», capeggiato dall'Ungheria, figurano URSS, Stati Uniti, Germania Occidentale, Spagna, Cuba e Brasile. Le prime due squadre di ogni girone prenderanno parte alle semifinali (la prima di un girone incontrerà la seconda dell'altro girone e viceversa).

Nel primo incontro, che si svolgerà nel pomeriggio di lunedì prossimo, l'Italia affronterà il Giappone che, come noto, gli italiani hanno già battuto con largo punteggio nel corso di una partita di allenamento.

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso n. 2, tel. 23121. 68 G

ACCURATE ripetizioni materie scientifiche impartisce laureando anche giornalmente. Telefonare mattino 763441. 54389 G

DIPLOMATO conservatorio Tartini impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio. Telefonare 722368 dalle 13.30 alle 14.30

MADRELINGUA tedesca esperta impartisce lezioni esegue traduzioni anche tecniche. Telefonare 731831. 54205 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE Pointer nome Ladi manto nero a bolle testa nera smarrito posto di blocco Albaro Vescovà 7 corr. ore 10.30. Telefonare 97565, mancia. 33096 H

CARTELLA nera quaderno appunti smarriti centro. Telefonare 38204, mancia. 54662 H

OROLOGIO polso uomo smarrito Barriera Mazzini caro ricordo defunto adeguata mancia onesto rinvenitore. Cellar, S. Sebastiano 4. 33084 H

SMARRITA busta con occhiali doppie lenti via Timeus. Si prega onesta persona telefonare n. 63287. 33046 H

SMARRITO gatto siamese palazzine Lloyd salita Madonna di Gretta 764519 ricompensa.

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: bistanze cucina bagno centralnafta ascensore 35.000. D'ALVIANO bistanze cucina doccia 31.000. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno 35.000. ALEARDI tristanze cucina bagno 38.000. 33008 I

A. BORGO S. Sergio appartamenti pronti in stabile nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 33034 I

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI, piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

SCOMPARINI soleggiato 2 stanze soggiorno comforts modernissimi affittasi. Telef. 734257. 54674 I

ZONA Belpoggio soleggiato, 5 stanze cucina bagno affitta Immobiliare, Carducci 28 - telef. 734257. 54674 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3-4 stanze saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore cercasi urgentemente in affitto. Offerte dettagliate RAI Radio Televisione Italiana Ufficio Economato, via Fabio Severo 7 - tel. 23223 interno 269. 150 L

UFFICIO indipendente o alloggio tre quattro vani adatto studio professionale cercasi locazione. Offerte Cassetta 33078 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI primarie fabbriche, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, stufe, frigoriferi. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 33032 M

CUCCIOLO importato dalla Germania pastore tedesco ottimo carattere stupendo 4 mesi 50.000 vendo giovedì ore 9.30 - 10.30. Buzzi Baiamonti 64/A. 33709 M

ENCICLOPEDIA dei Ragazzi Mondadori, ottimo stato vendesi occasione, Telefonare 28444. 54644 M

MACCHINE cucire Singer mobiletto 25.000 altre 6.000-10.000, assortimento mobiletti riparazioni. Settefontane 2, telefono 744378. 54347 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi. Signora una decisione rapida può farla risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli pellicce giacche mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 33128 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati o guasti acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 33124 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 54598 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi studi Rinascimento salotti antichi stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 54624 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni n. 31621. 54682 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 33056 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 32944 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni, «Polli», Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4 53923 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, guardaroba, soggiorni, camerette, librerie, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 54658 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, massima garanzia. (Attenzione: Bosco n. 36). 32786 NN

PRANZO stile Cinquecento toscano altri singoli vendonsi occasione. Telefonare 28444. 54646 NN

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 33082 NN

STANZA letto ragazzo completa piccola biblioteca, armadio bianco, vendesi ottimo stato. Telefono 28752. 33090 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 13 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORE veramente introdotto commestibilisti cerca depositario rinomate case generi alimentari prima necessità. Minimo garantito. Superando il limite base, ulteriore buona provvigione e quota rimborso spese. Data la numerosa serie di prodotti non potrà vendere per altre ditte. Dopo periodo prova verrà iscritto al fondo pensioni. Inviare offerte dettagliate con età, lavoro svolto, lavoro attuale, referenze commerciali a Cassetta 33050 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. CAMIONCINO 1100 MV nafta vendo 5000 km. Tel. 35740. 33000 Q

A. JUNIOR G. T. 67, 124 67, Fiat 1500, Spider con Hard Top 65 vendo, permuto, rateazioni 29 mesi senza acconto. Luciani 6. 33110 Q

APE 64 vera occasione vendo 70 mila. Telef. 761225 13-15. 33004 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 33687 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 '58 '59 '60 '62 '63 '64 '65 '66 '67, 1300 '62 '64, 1300 Familiare, Cortina 4 porte '64, Renault R 8, 750 CC T Furgone. 33687 Q

BMW 700 vendesi. Tel. 53798. 33088 Q

COUPE' «124» nuova, da immatricolare, vendesi 100.000 sotto prezzo listino. Telefonare 24398. 915 Q

DIPENDENTE Fiat vende 850 Special semestrale perfetta garanzia. Tel. 4090 Gorizia. 33106 Q

FIAT 1500 lunga '66 unico proprietario perfetta vendesi. Telefonare 24574. 150 Q

FIAT 500 62 130.000. Rivolgersi Roiano, via Giacinti 12. 33072 Q

FIAT 600 '60 '63; 1100 H '61, 1500 '63, 1800 '61, Kadett L '64, Rekord '63, Taunus '63, Primula '66, Simca 1500 '67, BMW '65 assistenza Opel Ginnastica 56. 33042 Q

FIAT 1100 export autoradio buone condizioni vendo. Tel. 59837. 33179 Q

FIAT 1100 ottimo stato vendesi occasione autorimessa Coroneo n. 39. 33058 Q

OPEL Record quattro porte lusso quattro freni disco vendesi. Rossetti 51. 33020 Q

ROULOTTES ELNAGH. Agenzia per Trieste Gorizia Udine Pordenone Casamobil Rimorchi Opicina, Carsia 51 angolo Tarvisiana. Telefono 221610. 33683 Q

VENDESI «Vespa 50» rodaggio causa partenza. Tel. 50852 9-10. 33086 Q

VENDO Abarth ottima 595 officina Alfio, Matteotti 34. 33771 Q

VENDO Vespa 125 1967 ottime condizioni. Rivolgersi Eliografia via Machiavelli 22 B. 33040 Q

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 4
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

VOLKSWAGEN Maggiolino '66 km. 54.000 unico proprietario perfetta accessoriata vendesi; visionabile Dino Conti Coroneo 33. 432 Q

VOLKSWAGEN 1500 1965 motore rifatto unico proprietario vendesi anche ratealmente. Dino Conti, Coroneo 33. 432 Q

VW con autoradio vendesi anche a rate. Telefonare 56101. 33120 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI discoteca centralissima. Tel. 97266. 33074 R

A.A. ATTIVA osteria centrale prezzo modico vendesi. Telefonare 68424. 150 R

A.A. PRESTITI a impiegati operai improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 33036 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 54313 R

AFFITTASI autolavaggio ottime Condizioni. Cassetta 33076 R SPI.

CARTOLERIA con vasta licenza di articoli vendesi zona centrale. Cassetta 32914 R SPI.

DROGHERIA profumeria buona posizione avviata vendesi. Rivolgersi drogheria via S. Giusto 6. 33026 R

PRESTITI fiduciari accordansi ad impiegati stipendiati dirigenti d'azienda e professionisti. Mutui ipotecari ad industriali commercianti artigiani. Telefono 68211. 33108 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza soleggiatissimo centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 33014 S

A. EREMO appartamento in palazzina signorile 3 stanze doppi servizi ascensore centralnafta garage. F. SEVERO 3 stanze stanzino cucina servizi ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 33034 S

A. FACILITAZIONI UNICHE: COSTO INTERESSI: Legge 1179. Agli aventi diritto. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (da 1.660.000 a 1.867.000) dilazionato 12 mesi. Saldo 25 anni 5,50% interessi. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. In 5 palazzine appartamenti 2 stanze ampio soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Vista splendida golfo. Vendite AGEP, Crispi 14. 33010 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Baiamonti-SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto. SVEVO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 33034 S

A. ROIANO bellissimo 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 8.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 - tel. 29235. 33132 S

A. SIGNORILE bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage centralnafta in palazzina lussuosa centrale vendesi. AGEP, Crispi 14. 33012 S

A. VIALE XX SETTEMBRE VIE BONOMO E PINDEMONTE. Iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla finiture accurate cantine box vende direttamente Impresa viale XX Settembre 99, tel. 90607. 33054 S

A. KANDLER bellissimo 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 7.300.000 ESPERIA Imbriani 8 - tel. 29235. 33132 S

APPARTAMENTI PRONTI E IN COSTRUZIONE CENTRALISSIMI MUTUO 75%, NEGOZI, BOX, vende Ing. Battara, S. Nicolò 33. 33122 S

CAMERA cucina bagno centralnafta terrazza zona Fiera vendesi. Rendita 8%. Tel. 93090. 54668 S

CASETTA: camera cucina 2.200.000; altra due stanze stanzetta cucina 3.500.000 vuote Barcola vendonsi. Tel. 93090. 54668 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, 2-3 stanze liberi vendonsi 800 mila acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 54520/3 S

CENTRALISSMO 2 camere cameretta I piano vende proprietario. Tel. 981066. 33695 S

COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze 90 mq. vendonsi occasionissima 42.000 al mq., piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 15-17. 54520/1 S

CONDOMINIO «FLAVIA» CAPOLINEA 19 - VIA MASCAGNI 4 - APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze - FINITURE ACCURATE - PREZZI CONVENIENTI - LOCALI D'AFFARI - MUTUI 75% VENDE IMPRESA ING. PAROVEL - PIERINI - TREBBI - SAN FRANCESCO 9/II - VISITE IN CANTIERE DOMENICA ORE 9-12. 32836 S

MONFALCONE vasto terreno posizione centralissima adatto costruzione case o industria vende Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 33130 S

OCCASIONE Pascoli 32, appartamenti liberi, altri occupati da 1 fino 7 stanze vendonsi 1.000.000 acconto saldo decennale. Visitare ore 11-13. 54520/2 S

PICCARDI 6 appartamenti stanza cucina; due stanze stanzino cucina vendonsi pagamento dilazionato. Visitare ore 15-17. 54514 S

RONCHI Legionari vendesi occasione 3.000 mq. area fabbricabile. Telefono 72039. 800 S

SCORCOLA casa padronale tipo villa zona tranquillissima area totale 700 mq. vendo Cassetta 33777 S SPI.

TENUTA agricola piccola-media acquistasi contanti. Cassetta 28 B SPI 33100 Udine, tel. 224167 Trieste. 6190 S

VIA UDINE appartamenti moderni 2-3 stanze bagno cucina vendonsi. Amm.ne Alberti, telefono 68734, esclusivamente ore 16-19. 54684 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzato pronto ingresso 3 stanze ogni comfort vendesi. Telefono 68734 esclusivamente ore 16-19. 54686 S

VILLA vende privato: 9 vani doppi servizi 250 mq. più porticato cantina garage in zona tranquilla paraggi Cave Faccanoni. Telefonare dalle 19.30 al 744561. 33681 S

VILLINO S. CROCE MARE, nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19.

ZONA verde vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia in palazzina lusso ultimo appartamento salone tristanze box vende impresa Ermagora - telef. 765235 pomeriggio. 54688 S

A Gabrovizza VENDESI terreno 3.800 mq. prezzo buono Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 54666 S

APPARTAMENTO via Udine 2 stanze cucina bagno tutti comforts adatto anche ufficio VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 54666 S

ATTICO zona MARINA, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza 80 mq. centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 33130 S

CERCASI appartamento centrico 5 stanze e salone, in affitto o vendita, per associazione. Offerte cassetta 54197 S, SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TELEFONI 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO 9-12.30, 15-18.30.

Z. STRADA DI FIUME (ZONA IPPODROMO), appartamenti 1, 2 stanze e soggiorno con cucinino MUTUO 20-30 anni ogni comfort moderno VISTA PANORAMICA SU GOLFO E CITTA' Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 54686 S

Z. Z. Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia, Vicolo del Castagneto, via S. Francesco e Barcola. Tel. 61116. 150 S

U Matrimoniali L. 120

DISTINTO media statura benestante giovanile anni 66, conoscerebbe distinta sola massima serietà scopo matrimonio. Cassetta 54590 U SPI.

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI BELLISSIMO APPARTAMENTO VISTA MARE P.ZZA C. ALBERTO NUOVISSIMO salone stanza matrimoniale cucina stanzino servizi separati poggiolo termonafta PRONTINGRESSO 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI BESENGHI CASA NUOVA PRONTINGRESSO 3 stanze stanzino cucinetta bagno WC separato veranda termonafta lire 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMINGRESSO INIZIO REVOLTELLA 2-3 stanze cucina bagno - gabinetto poggioli ripostiglio ascensore termonafta. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A. INIZIO ROMAGNA 3 stanze cucina bagno centralnafta giardino proprio affittasi 50.000. ESPERIA Imbriani 8 - telefono 29235. 33132 I

A. D'ANNUNZIO appartamento saloncino 2 stanze stanzino cucina poggioli ascensore centralnafta. PINDEMONTE appartamento signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. SALVI nuovo 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento. BATTISTI 4 stanze cucina servizi affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33034 I

A. SAN Luigi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta. VERNIELIS panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33034 I

A. USO ufficio piazza Oberdan 2 stanze tutti comforts. Altro F. SEVERO 9 stanze servizi tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33034 I

AFFITTANSI appartamento per uso ufficio tre stanze accessori riscaldamento via Carducci 24, II piano e appartamento via Cologna 75 3 stanze bagno riscaldamento. Rivolgersi Amministrazione Segrè, tel. 37218. 54654 I

AFFITTASI piazzale recintato mq. 450 posizione centrale varie possibilità d'impiego per informazioni Amministrazione Segrè, tel. 37218. 54654 I

APPARTAMENTO Baiamonti stanza stanzetta cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 54666 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 - tel. 61712. 33130 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 33130 I

APPARTAMENTO modesto stanza cucina libero affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 54666 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 33130 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale due camere camerino cucina gabinetto 25.000 poche spese affittasi Fonderia 12. 33112 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori terzo piano Torrebianca 37 affittasi prontamente. Visite dalle 10 alle 12 e 15-17. 54648 I

BAIAMONTI appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno comforts moderni affitta Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 54674 I

CAMERA, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, Faro primo ingresso 45.000 affitta agenzia Foscolo 4 I p. 54668 I

CAMERA, cucina, 18.000 ammobiliato; altro vuoto 14.000; bicamere, cucina, bagno 25.000 San Giacomo affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 54668 I

CEDESI affittanza locale mq. 90 uso negozio ampie vetrate paraggi Posta centrale. Cassetta 54650 I SPI.

DUE camere cucina soffitta 12 mila; tre camere cucina bagno 30.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 33094 I

LOCALE mq. 26 2 fori fronte strada affitta Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 54674 I

MAGAZZINO via Reni 17 metri quadrati 13.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 11-13. 54672 I

NEGOZIO centralissimo nuova costruzione centralnafta affitta Ing. Battara S. Nicolò 33. 33122 I

MACCHINE cucire Necchi altre Singer occasione vendonsi. Necchi, Battisti 12 Trieste; Monfalcone Corso 25. 32788 M

PELLICCE ogni tipo: visoni leopardi ocelots Murmel Ratmousquè similvisone persiani castori castorini lontre pronte e su misura modelli ultime creazioni. Giacche stole visoni cappelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 32586 M

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA SBARRA I RESPONSABILI DI DUE ATTENTATI IN ALTO ADIGE

INIZIATO A VIENNA IL PROCESSO CONTRO KLOTZ E I SUOI «CAMERATI»

Minacce di morte al Pubblico Ministero - Rievocato l'arresto degli imputati Si ripetono in aula le solite accuse contro l'Italia e le forze dell'ordine

Vienna, 9

Infinite sono le vie che conducono alla scoperta di autori di delitti, e tra esse una è quella dell'alcool. Nel pomeriggio della domenica del 12 agosto scorso, il giorno dopo che era stato fatto saltare un palo della linea telefonica a Varna, presso Bressanone, una viennese, Hermine Huetter, resa loquace da copiose libagioni di slivovitz, telefonò alla direzione di Polizia di Vienna e fece un discorso di questo genere: «Volete sapere chi ha commesso nel Sudtirolo l'attentato di cui oggi parlano i giornali? Bè, sono disposta a darvi una mano. E' stato il tal dei tali» (e dette il nome di un giovane, Leopold Harald Engelke, che c'entrava soltanto come complice, ma non come esecutore diretto dell'azione).

Immediatamente un agente della Polizia di Stato si presentò a casa sua, per avere maggiori informazioni. Mentre l'agente stava interrogando la donna, arrivò l'amico di costei, Alois Purkarthofer, anche lui completamente ubriaco. Senza bisogno di essere messo alle strette, egli spifferò prontamente che aveva accompagnato un camerata del suo partito nazional-democratico (partito fondato da Norbert Burger), Wolfgang Brloh, a fare esplodere qualche chilogrammo di donarite in Alto Adige. Così la polizia venne messa in grado di scoprire e arrestare gli autori e i mandanti non solo dell'attentato di Varna, dell'11 agosto, ma anche di un tentativo di attentato commesso il 23 giugno a Bronzolo, lungo la linea ferroviaria.

Tra il 12 e il 13 agosto la polizia arrestò quindi: Wolfgang Brloh, di 21 anni, meccanico, autore di entrambe le azioni; Alois Purkarthofer, di 33 anni, aiutante tipografo, che aveva collaborato con Brloh allo attentato di Varna, dell'11 agosto; Edmund Eminger, di 21 anni, manovale, che aveva partecipato con Brloh all'azione di Bronzolo il 22-23 giugno; George Klotz, di 49 anni, ex fabbro (l'atto d'accusa dice che non esercita alcuna attività professionale e vive di sovvenzioni) e Wolfram Vlasak, di 24 anni, impiegato di commercio, che avevano consegnato a Brloh il materiale esplosivo per i due attentati; Leopold Harald Engelke, di 21 anni, tipografo e Hermine Huetter, di 45 anni, portinaia, che erano informati della preparazione dell'attentato di Varna, ma omisero di darne avviso alla polizia. Inoltre Brloh (per una pistola calibro 9) e Klotz (per una rivoltella a tamburo calibro 8) sono imputati di possesso illegale di armi.

Gli imputati, tutti in stato d'arresto, tranne la Huetter, a piede libero, sono comparsi questa mattina davanti a un tribunale di Vienna. Tutti gli imputati sono pienamente confessi, tranne Klotz e Vlasak. Klotz nega tutto (come ha sempre fatto), ma contro di lui stanno le dichiarazioni precise abbondanti e circostanziate degli altri imputati, e inoltre le tracce di esplosivo trovate nella sua abitazione durante una perquisizione. Vlasak negli interrogatori di polizia ha prima negato, poi confessato tutto, ma successivamente, davanti al giudice istruttore, ha attenuato questa piena confessione, dicendo che aveva visto duo o tre sacchetti di esplosivo sul letto di Klotz ma non aveva saputo che dovessero servire per attentati.

Nell'atto di accusa si afferma che il primo attentato, del 23 giugno, rimase semplicemente allo stato di tentativo, e il secondo attentato, dell'11 agosto, non provocò danni rilevanti. Si dichiara poi che «non si può dimostrare che Klotz e Vlasak si fossero resi conto della pericolosità delle azioni di Brloh», poichè gli avevano lasciato piena facoltà di scegliere il luogo e l'obiettivo.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, durata circa un'ora e mezzo (23 pagine), il Pubblico Ministero, tra l'emozione dell'uditorio, ha dichiarato di aver ricevuto lunedì una lettera in cui lo si minaccia di morte in caso di condanna degli imputati.

Gli imputati sono per la maggior parte pregiudicati. Brloh ha subito tre condanne penali per reati comuni, Opurkarthofer nove condanne di cui cinque per furti, Vlasak una condanna per lesioni, la Huetter undici condanne per reati contro la proprietà. Klotz fu condannato in via amministrativa a due mesi di carcere per detenzione illegale di armi e munizioni nel gennaio del 1963 a Innsbruck. Gli avvocati della difesa, com'era stato annunziato, hanno sollevato l'eccezione dell'incompetenza del Tribunale, sostenendo il carattere politico, e quindi di competenza di una Corte d'Assise, dei reati attribuiti agli imputati. Il Pubblico Ministero si è opposto a questa istanza, citando precise norme di legge. Il Tribunale, dopo una breve consultazione in camera di consiglio si è associato alla tesi del Pubblico Ministero.

Il Tribunale ha iniziato gli interrogatori degli imputati. Soltanto Brloh si è riconosciuto colpevole in conformità dell'atto d'accusa. Klotz ha continuato a negare tutto. Vlasak ha di nuovo assunto una posizione negativa. Gli altri hanno ammesso i fatti loro addebitati, ma hanno dichiarato di non sentirsi colpevoli. Brloh ha pienamente confermato nel dibattimento quanto aveva già confessato alla Polizia e al giudice istruttore, e ha rivelato un particolare inatteso: prestò servizio nei reparti militari impiegati nello scorso inverno lungo la frontiere austro-italiana per la repressione del terrorismo. Per cercare di spiegare le sue azioni ha detto che voleva attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul «Sud Tirolo». Alla domanda del presidente se non avesse temuto di provocare una catastrofe con l'azione del 22 giugno contro un palo della linea ferroviaria, ha risposto che aveva studiato attentamente l'orario dei treni per non mettere in pericolo vite umane.

Klotz ha ripetuto il suo solito discorso: «inforesteramento del Sud Tirolo» con l'immigrazione di italiani, falsificazione dell'accordo di Parigi con la creazione di una regione in cui i «sudtirolesi» sono in minoranza («l'accordo di Parigi è uguale a zero»), perdurare di emblemi fascisti, privilegi per gli italiani negli impieghi e nell'edilizia popolare, sevizie dei carabinieri (morte di Erschabaumer in carcere), confronti statistici della popolazione tra prima e dopo l'annessione all'Italia, decisione di passare alla azione nel 1959 e poi nel 1961 con « esplosioni dimostrative », fuga in Austria, macchinazioni di agenti del servizio segreto italiano (da Kerbler a Deleeuwe), taglia di 10 milioni di lire sul suo capo, ecc.

Klotz ha ostinatamente negato di aver concordato attentati dinamitardi con Brloh. Messi a confronto, Klotz e Brloh, ognuno ha ribadito le proprie affermazioni. Il presidente ha domandato: «Ma come spiega che Brloh afferma di aver ricevuto il materiale esplosivo da lei e nella sua abitazione?». Klotz: «Non c'è niente da spiegare. Non è vero. Forse Brloh ha creduto di riversare la responsabilità degli attentati su un uomo già noto per la sua attività. Viene addebitato tutto a Klotz».

Avv. GROIS (difensore di Brloh): «Allora, secondo lei, Brloh è un traditore?».

KLOTZ: «No, no, è un bravo ragazzo».

Su domanda del presidente, Klotz ha detto che la rivoltella a tamburo trovatagli in casa era un'arma ormai inservibile e che le munizioni gli erano state regalate. Poichè nell'abitazione di Klotz furono trovate tracce di esplosivo, l'avv. Wuerl è ricorso alla tesi di «agenti italiani introfulatisi nell' abitazione dell'imputato per comprometterlo». Rispondendo ad alcune domande dell'avv. Ofner, Klotz ha sostenuto che l'immigrazione di «italiani» nel «Sud Tirolo» è cessata di colpo nel 1961, chiaramente per effetto delle esplosioni.

Alla fine dell'udienza odierna, il presidente del Tribunale ha comunicato che è stata accolta la richiesta del collegio di difesa per la scarcerazione degli imputati Purkarthofer ed Eminger, dietro giuramento, e ha respinto la richiesta di scarcerazione per Klotz, Brloh e Vlasak, essendo questi «fanatici idealisti» e non esistendo una garanzia che non si lascerebbero nuovamente trascinare ad azioni passibili di pena. Engelke era stato scarcerato poco prima dell'inizio del processo, e la Huetter era a piede libero dopo un breve fermo. Il processo continua domani.

TRENTADUE FERITI in un attentato a Hebron

Gerusalemme, 9

Hebron, la città giordana occupata dagli israeliani durante la guerra di giugno, è stata teatro oggi di un sanguinoso attentato: sabotatori arabi hanno lanciato una bomba a mano nella grotta di Machpelah (che secondo la tradizione custodirebbe la tomba di Abramo) ferendo 39 ebrei che in quel momento vi si trovavano intenti a pregare. Cinque persone, fra cui un ragazzo, versano in condizioni disperate.

L'attentato ha provocato una immediata reazione della popolazione ebrea. Gruppi di giovani si sono sparsi per le stradicciole della città, accanendosi contro commercianti arabi. Numerose vetrine sono andate in frantumi e molti carretti di venditori ambulanti sono stati rovesciati con tutta la merce. Dal canto loro, le truppe occupanti hanno prontamente isolato l'intero quartiere, cominciando un meticoloso rastrellamento dei vicoli e delle case situate nella zona.

Per quanto se ne sa, gli autori dell'attentato non sono stati rintracciati. Gli occupanti hanno comunque tratto in arresto un numero imprecisato di arabi. Il sindaco arabo di Hebron, Alì Jà Abari, si è recato immediatamente dal governatore militare; al termine dei colloqui ha detto che molti arabi sono stati arrestati.

Criminale vendetta

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Zurigo — Una drammatica immagine dell'albergo incendiato da un giovane per vendetta e in cui sono morte 10 persone

CRIMINOSO GESTO DI VENDETTA DI UN GIOVANE AIUTO-PORTIERE SVIZZERO

Incendia un albergo a Zurigo Dieci persone carbonizzate

Numerosi i feriti - Tra le vittime anche un italiano - Dopo una lite con il suo superiore il ragazzo ha appiccato il fuoco a una scala di legno - Non sa ancora il numero dei morti

Zurigo, 9

Dieci persone morte e una quindicina ustionate in maniera più o meno grave sono il tragico bilancio di un incendio che ha devastato la notte scorsa un piccolo albergo di Zurigo, il «Metzerbraeu Hotel». Il sinistro è stato provocato dalla follia di un ragazzo di 17 anni, un dipendente dell'albergo, che ha confessato alla polizia e che si trova ora in stato di arresto.

Il fuoco, appiccato a una scala in legno, si è rapidamente propagato dal pianterreno ai piani superiori. In breve volgere di tempo tutto l'antico edificio era in preda delle fiamme. L'allarme è stato dato da un gendarme di ronda nel quartiere della Beatengasse. Alcune persone, nel loro tentativo disperato di porsi in salvo, sono rimaste gravemente ferite. In pigiama, seminudi, gli scampati sono stati soccorsi dalla Croce Rossa e trasportati all'ospedale cantonale.

Centocinquanta vigili del fuoco hanno lottato disperatamente per ore contro le fiamme nel tentativo soprattutto di impedire che l'incendio si propagasse agli edifici vicini. Alcuni vigili del fuoco sono riusciti a penetrare nelle camere interne dell'albergo e a salvare alcune persone bloccate dalle fiamme. Alle cinque del mattino, vale a dire circa tre ore dopo l'inizio dell'incendio, due piani dell'albergo erano ancora in fiamme. Verso le sei il sinistro è stato completamente domato, mentre una densa colonna di fumo ancora si alzava nel cielo grigio di Zurigo.

L'identificazione delle vittime è resa difficile per la mancanza del libro di iscrizioni dell'albergo, andato distrutto nel corso dell'incendio.

Anche un italiano — ancora non è dato di sapere se si tratta di un dipendente dell'albergo o di un cliente — figura tra le persone morte nell'incendio. Le autorità giudiziarie hanno precisato che le nove vittime finora identificate — delle quali non viene tuttavia dato il nome — sono rispettivamente di nazionalità svizzera (due persone), tedesca, italiana, spagnola (una cameriera che abitava nell'albergo), svedese (madre e figlio), nonchè americana (una coppia di turisti). La decima vittima, non ancora identificata, sarebbe un impiegato dell'albergo di nazionalità tedesca.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane le autorità inquirenti hanno precisato che il giovane piromane è uno svizzero di 17 anni, Roland Jans, che nell'albergo lavorava come aiuto-portiere. Il motivo preciso del suo gesto non è stato ancora stabilito. Si è appreso che durante la notte il giovane ha avuto un violento litigio con il portiere di notte. Uscito dall'albergo, il giovane è rientrato poco dopo e, approfittando della momentanea assenza del portiere, ha dato fuoco a una lattina di cera liquida, gettandola poi sotto le scale in legno dell'ingresso.

Rientrato nell'abitazione dei suoi genitori, egli ha denunciato il suo gesto al padre. Quest'ultimo lo ha accompagnato all'albergo e, davanti all'estensione della catastrofe, ha esortato il figlio a presentarsi alla polizia. Il giovane, che ancora ignora di aver causato la morte di dieci persone, non sembra emozionato o dispiaciuto dell'atto compiuto.

SVENTATO A SAIGON un colpo di stato?

Saigon, 9

Una fonte governativa ha rivelato che un colpo di stato contro il Presidente Nguyen Van Thieu sarebbe stato sventato ieri sera. Altre fonti, solitamente bene informate, avrebbero riferito che un certo numero di ufficiali dei marines sudvietnamiti, di grado tra il maggiore ed il colonnello, sono stati arrestati. Queste notizie sono giunte soltanto poche ore dopo l'annuncio che le forze armate del Vietnam del Sud erano state messe in stato di allarme.

A Parigi, frattanto, la venticinquesima seduta delle «conversazioni ufficiali» americano-nordvietnamite si è aperta stamane con il consueto cerimoniale, al centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kléber. La deleagazione nordvietnamita, condotta dal Ministro Xuan Thuy, accompagnato dal consigliere speciale Le Duc Tho, è entrata nel palazzo precedendo di tre minuti i delegati americani con alla testa Averell Harriman e Cyrus Vance, tornato ieri dagli Stati Uniti.

BOMBE NIGERIANE su civili nel Biafra

Umuahia, 9

Secondo un portavoce biafrano un caccia nigeriano ha bombardato ieri Ntigha, un paese a soli quindici chilometri da Umuahia, uccidendo ventisette persone e ferendone gravemente 53. Fra le vittime vi sarebbero nove donne e tredici bambini.

LA LUNGA QUESTIONE DELLA RODESIA

Su una nave Wilson e Smith alla ricerca di un accordo

Velato ottimismo dei due Primi Ministri decisi a portare a termine le trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il primo colloquio fra Wilson e Smith sulla questione della Rodesia avviene questa sera nel quadrato degli ufficiali a bordo della nave da guerra «Fearless» ancorata nel porto di Gibilterra accanto al cacciatorpediniere «Kent» che ospiterà in questi giorni il gruppo degli ospiti. Wilson è arrivato al convegno prima di Smith, il cui volo da Salisbury era molto più lungo ed è stato inoltre ritardato dal divieto di sorvolo oppostogli dall'Organizzazione degli Stati africani nella loro guerra fredda contro il regime razzista rodesiano.

Wilson ha già svolto una sommaria conferenza stampa a bordo della nave, sotto i tendoni del ponte superiore, fra la luce scintillante del Mediterraneo. La sua partenza è chiaramente ispirata alla prudenza, in guardia contro facili ottimismi. Il suo proposito, ha detto, è di continuare la costruzione di un accordo che era stato iniziato due anni fa a bordo del «Tiger». Nulla è accaduto nella scorsa settimana, ha aggiunto, che lo induca a un maggiore o minore ottimismo.

I punti essenziali, che intende salvare, sono questi: garanzie per un continuo progresso verso un regime di maggioranza in Rodesia (la maggioranza negra è attualmente sacrificata alla minoranza bianca), garanzie contro una eventuale legislazione retroattiva che finisca per annullare i diritti acquisiti col tempo dalla popolazione negra.

Wilson è disposto a rimanere a Gibilterra «tutto il tempo che sarà necessario» e a consentire a Smith di tornare per consultazioni a Salisbury tutte le volte che vorrà, per evitare quanto accadde sul «Tiger», quando lo abbozzo di accordo raggiunto fu all'ultimo momento mandato a monte dagli elementi intrasigenti del Governo rodesiano. In questo, ha notato Wilson, qualcosa è cambiato da allora, che conforta a sperare. Alludeva probabilmente alla sostituzione di due «duri».

Dall'aereo sul quale viaggiava Smith, intanto, giungeva questa dichiarazione del Primo Ministro rodesiano: «Andrò a fondo per raggiungere un accordo che sia equo per la Rodesia e se non potrò ottenerlo tornerò indietro e dirò al popolo rodesiano il perchè».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino · Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG · Federazione Italiana Editori Giornali

DIFFUSO PESSIMISMO IN CECOSLOVACCHIA

Le richieste di visti in aumento a Praga

«Insignificante» secondo Washington il numero delle truppe sovietiche ritirate sinora dal Paese

Praga, 9

Un migliaio di cecoslovacchi si sono presentati oggi alla Legazione austriaca di Praga per chiedere i visti necessari a lasciare il loro Paese. Secondo fonti diplomatiche, il numero era circa il doppio di quello di ieri. L'aumento viene attribuito al crescente pessimismo per il futuro del Paese ingenerato dal comunicato diffuso ieri dal presidium del PC. Il comunicato preannunciava, sulla base degli accordi raggiunti nei recenti colloqui di Mosca, un ritorno del regime su posizioni di maggiore ortodossia.

Il segretario del PC Alexander Dubcek ha illustrato oggi a una riunione di dirigenti cittadini e regionali del partito il comunicato di ieri e gli impegni assunti a Mosca. Nella Facoltà di filosofia dell'Università di Praga, un'ottantina di studenti hanno discusso gli impegni di Mosca e una minoranza hanno suggerito di organizzare dimostrazioni di protesta. E' prevalsa tuttavia la posizione moderata di coloro i quali sostengono che le dimostrazioni farebbero il giuoco dei russi, fornendo loro il pretesto per riportare i carri armati a Praga.

Intanto, secondo notizie riferite ieri ma non ancora confermate, una delegazione cecoslovacca si troverebbe a Mosca per negoziare un accordo per lo stazionamento di un contingente di truppe sovietiche in Cecoslovacchia. I «leaders» cèchi hanno acconsentito a firmare un tale accordo durante i colloqui svoltisi la settimana scorsa a Mosca. Una fonte solitamente bene informata ha detto che la delegazione è giunta a Mosca ieri sera e si pensa che l'accordo per la permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia sia l'oggetto dell'eventuale discussione.

A Washington, tanto il Ministro della Difesa Clark Clifford quanto il Dipartimento di Stato hanno confermato oggi che la Unione Sovietica ha ritirato un certo numero di truppe dalla Cecoslovacchia. Il Ministro Clifford ha dichiarato alla stampa, mentre si accingeva a partire per l'Europa, dove parteciperà al Consiglio dei Ministri della NATO, che «vi sono state di recente delle indicazioni di ritiri di truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia». «Ma — ha aggiunto — non abbiamo particolari nè conosciamo il numero delle truppe ritirate». Poco dopo, il Ministero della Difesa ha precisato: «Sappiamo che il numero delle truppe rimpatriate è insignificante. In Cecoslovacchia restano forze sovietiche in notevole quantità, nè possiamo escludere che anche il modesto numero di forze rimpatriate costituisca un semplice avvicendamento».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Buenos Aires — Il deposto Presidente peruviano Belaunde Terry, ripreso mentre viene a viva forza sbarcato dall'aereo per Lima, è giunto ieri a New York dove vuol preparare il ritorno

†

Si è spento ieri, dopo breve malattia, il nostro caro

Ennio Stendardi

Ne danno, addolorati, il triste annuncio la moglie ADA, la mamma PINA, gli zii RINA, CARLO e NATALE, i suoceri e i parenti tutti.

Si ringraziano vivamente il Primario prof. Pietri, il dott. Marin, i loro assistenti, le Suore e le infermiere tutte della II Chirurgica che tanto amorosa assistenza hanno prodigato.

Un grazie particolare al medico curante dott. P. Rizzo.

I funerali avranno luogo domani venerdì 11 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto gli zii e i cugini BIDOLI - MORBIDELLI.

ELENA MALVESTITI con estremo dolore partecipa al lutto irreparabile che ha colpito la sua cara Ada con la dipartita di

Ennio

MARIO e NEVIO MOSETTI si associano al lutto della famiglia, per la scomparsa immatura del caro

Ennio

Si associano al lutto gli amici MARIO e FIORENZA.

Partecipano al lutto PINO NOVA e FABIO VATTA.

Si associano al cordoglio della famiglia:

— NINO e BRUNA BONITO
— FRANCESCO e ANNA BROVEDANI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale del LLOYD ADRIATICO di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI partecipano con estrema commozione al lutto della famiglia Stendardi per la tragica perdita di

Ennio

da ventitrè anni eccellente collaboratore della Società.

Il Comitato del Personale e il Sindacato Autonomo Dipendenti LLOYD ADRIATICO si rendono interpreti del sentimento di tutti i colleghi nel prendere parte al lutto per la dipartita del carissimo amico

Ennio Stendardi

Prendono parte al lutto:

— UGO e ANNY IRNERI
— GIORGIO, LINA, DONATA e PIERO IRNERI
— LUIGI ANNIERI
— ENRICO e GRAZIA BONZANO

PINA, FRANCO e EVA ZENARI si associano commossi al lutto della cara Ada per la perdita dell'amico

Ennio

Si associano al lutto:

— LIA e GIORGIO BISLERI
— GIANNA e GINO MASOLINI
— ARGENE e NINO PARRELLO
— MARIA e GIORGIO CRAVAGNA
— EDDA APOLLONIO
— RENATO VERZIER
— MAURA STANICH
— SERGIO ROBBA
— ENRICO KNEPPERS
— CLARA ANTONI
— ROBERTO PALLINI
— ANTONIETTA BRUGNONE
— ROSA LETTICH
— ELETTRA NICHEL
— STEFANO HOVHANNESSIAN
— MATTEO MORIN
— CARLO KOSMAC
— TULLIO OGRISI
— ROGELIO ZOVATTO
— FABIO GERIN
— RICCARDO DIMINI
— STELIO e MARIA LIBANTI
— LUIGI RATMAN
— SANTO TAURISANO
— WALTER WATZEK
— PIA De ROTA
— EMILIANO ARGENTIN
— BRUNO BRACCO
— ALBINO SANTINI
— GUIDO UMEK
— LUIGI UMEK
— MARIA KLEIN
— VALERIO GALLIANO
— GIUSEPPE NARDELLI
— ALDO FURLAN
— CARLO NOLDA
— GIUSEPPE TONIATI
— MICHELE COLAVITO
— ANTONIO PALMOLUNGO
— ROMEO FABRETTI
— GUIDO DE PONTE
— GIACOMO RUZZIER
— GIUSEPPE PELIN
— AURELIANO FAIT
— MIRCO GRABAR
— WALTER ROTA
— ELVINO TOFFUL
— GIOVANNI e MIRELLA POLITO
— MICHELE MILAZZO
— CLAUDIO ROMANUTTI
— RENZO CODA
— ONDINA SBISA'
— DANIELA DI BENEDETTO
— ALFREDO CESARE
— ARDEA e LUIGI FARCI
— ANTONIO MAPPA
— ALCEO BRAZZATTI
— MARIOPAOLO e BEATRICE VATTOVANI
— ROBERTO e IOLANDA IULIANO
— ROMEO PRINCIVALLI e famiglia
— FRANCO SAMAESTRI
— STELVIO LAGO
— GUIDO VASCOTTO e famiglia
— LIVIO LATINI e famiglia
— LUCIANO TOFFOLI
— LIONELLO SFORZA
— SALVATORE ALEFFI
— LAURA VIGO
— SILVIO EMILI
— ANITA BONINO
— ERNESTO PETRI
— LUCIO BIONDI
— LILIANA BENEVOLI e famiglia
— LAURA GODENA
— GIANFRANCO VIATORI e famiglia
— GUIDO GIRALDI
— SILVIA TRAMER
— MARIANGELA PERSI
— ELVINA MORASSI
— ROMANO TRANI
— MARIO GIACOPELLI
— ROMUALDO CAVALLI
— EMILIO AMODEO
— RENATO PICK
— GLAUCO MORO
— TULLIO PISON
— ANTONIO SODARO
— NOVELLA e LUCIANO ZACCHIGNA
— ARRIGO RUZZIER
— UMBERTO SORCE
— LUCIO DEVEGLIA
— QUERINO ROSA
— BRUNO TOMMASINI
— AUREA e PIERO CERNA
— ETTORE ZALATEO
— MANLIO ARDUIN
— LUCILLA TADDEI e famiglia
— LAURA e FELICE VARGIU
— MAURIZIO LA ROSA
— LUCIANO MARSICO
— FABIO VATTA
— HEIDI MARKO
— GIUSEPPE GIUSTOLISI
— ARRIGO CURIEL e famiglia
— ROSA BAIONI
— MARIUCCIA SINCOVICH
— FABIO ZENARO
— OTTONE BONUT
— ADRIANA URSINI
— LIVIA CIOCCOLANTI
— MARA e GERMANO BASIACO
— ALBA BESENGHI
— LUISELLA ABRAMI
— RITA LATIN - DEL BEN
— ROMANA ZANOLIN
— ITALO e EMANUELA ALESSIO
— GIANFRANCO GRANBASSI e famiglia
— SILVANO PITTIA
— VITTORINA e FABIO ALFEO
— CLAUDIO SACCARI
— VITTORIO COSTANZO
— GALLIANA SELI
— ALIDA ZORZON
— GABRIELLA FAVETTA
— ELDA DE BIASIO
— NEDDA BIDISNICK
— MARIA PIA e ALDO PIZZUL
— TIPOGRAFIA COANA

---

† Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Cotterle
di anni 28

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlioletto MAURIZIO, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Div. IV Medica per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il presidente dott. FOGHER, il m.o GIORGIO KIRSCHNER, il sostituto LICIO DECLICH e tutti i componenti della «CORALE TARTINI» si associano al lutto del prof. Mario Macchi per la immatura scomparsa della sua diletta figlia

Lully

Commossi per la dimostrazione di affetto espressa al nostro amato

Luigi Muran

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Emilio Delzet

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Nella necrologia dell'8 ottobre sono stati erroneamente ommessi i generi.

I FAMILIARI

Oggi 10 ottobre ricorre il quarto triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

PROF. DOTT.

Arturo Tabouret

Con dolore e affetto sempre vivi Lo ricordano la moglie ISABELLA e i parenti tutti a quanti Lo conobbero e conscendoLo Lo stimarono e Lo ebbero caro.

«Gesù disse: Io sono la Resurrezione e la vita; chi crede in me sebbene sia morto, vivrà». S. Giov. 11,25

Famiglie:
TABOURET
PREMUDA
COSTAMAGNA

10 ottobre 1964
10 ottobre 1968

Nel primo anniversario della scomparsa del loro Caro

RAG.

Giovanni Merlo

la mamma e i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.

---

†

Il 9 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Lonzar

Angosciati ne danno l'annuncio il marito EMILIO, la figlia GIULIANA, i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Petronio, al prof. Pertosi, ai Medici e al personale tutto della I Chirurgica e Maternità per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 10 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 6 ottobre u.s., dopo una vita cristianamente vissuta, rendeva l'anima al Signore

Nella Cherini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA ved. RELLI e GINA GADDI, i fratelli LAURO, ROSARIO e QUIRINO, i nipoti e i cugini SBISA'.

---

† Il 9 ottobre è mancata al nostro affetto

Maria Clon ved. Bussani

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALEANDRA, ALEANDRO, NERINO e NERINA, il genero NEREO RAVALICO, le nuore ANITA e INES, i nipoti NELLA, VINICIO, NEVIO e MARIO, il fratello GIOVANNI, la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lungo soffrire è mancata ai suoi cari

Giustina Filippin in Colussi

A tumulazione avvenuta se ne dà notizia a quanti la conobbero e stimarono.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Giuliano Zebei

Ne danno il doloroso annuncio i genitori e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Pino Dusa
Vigile urbano

ringraziamo gli zii e tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la sua memoria.

Un particolare ringraziamento al Corpo dei Vigili Urbani, a Don Ulivo e alle Direzioni dei Mercati.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Manzin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno affettuosamente partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Alessandro Casali

I FAMILIARI

FIAT 124

FIAT 124 SPECIAL

La scelta

Fiat 124	Fiat 124 Special
1197 cmc 60 CV (DIN)	1438 cmc 70 CV (DIN)
Uguali prestazioni, identiche caratteristiche. Quelle che hanno costituito il successo e la diffusione di questo apprezzato modello. La 124 continua: l'automobile moderna, capace di trasportare 5 persone e i loro bagagli nel grande confort del nostro tempo.	Nuove prestazioni, nuove caratteristiche. La 124 Special è la versione 124 speciale nel motore, speciale nella meccanica, speciale nella carrozzeria. Motore con nuovo tipo di carburatore verticale e alternatore. Frizione potenziata. Nuovo tipo di sospensione posteriore e nuovo albero di trasmissione. Freni a disco sulle 4 ruote con servofreno.
Nuova gamma colori. A richiesta pneumatici radiali.	Interno rinnovato. Nuova strumentazione. Sedili anteriori con schienale reclinabile e mobiletto centrale. 4 proiettori. Fanale retromarcia. Nuova gamma colori. Pneumatici radiali.
In quarta oltre 140 km/ora	In quarta oltre 150 km/ora
L. 1.035.000	L. 1.145.000

